DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 149

il Quotidiano del NordEst

Sabato 22 Giugno 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Tempi d'attesa biblici: visita "sbloccata" dopo la protesta
A pagina V

Musica
Zucchero a Udine con un'"overdose" di musica: «Il rock oggi è annacquato»
Cammarano a pagina 18

Campionati europei
La lezione spagnola costringe Spalletti a cambiare la squadra per cercare i gol
Angeloni alle pagine 20 e 21

Rapina in villa, Baggio sequestrato e picchiato

▶L'ex campione in balia di sei banditi insieme alla famiglia per 40 minuti

Angela Pederiva

Trent'anni dopo è un'altra Italia-Spagna. Ma questa volta niente vittoria degli azzurri e nessun gol allo scadere per Roberto Baggio: l'ex calciatore non riesce nemmeno a vedere l'autorete di Riccardo Calafiori, e la sua amarezza così simile alla delusione vissuta a Pasadena, perché in quei convulsi istanti è ostaggio con la sua famiglia di sei banditi, entrati durante la partita nella lussuosa tenuta di Altavilla Vicentina. Altro che furie rosse, sono criminali neri come i passamontagna che indossano e le armi che impugnano, tra cui la pistola con cui il campione viene colpito alla testa nella colluttazione che precede la razzia: «La botta mi fa ancora male», confida al telefono il 57enne, tastandosi la fronte tra il sopralluogo nel parco della residenza e la deposizione nella caserma dei carabinieri, primi spunti (...)
Continua alle pagine 4 e 5

PALLONE D'ORO Roberto Baggio, il campione rapinato nella sua casa di Altavilla

Il retroscena
L'ipotesi di un sopralluogo I vicini: «Presenze sospette»

Quarant'anni di celebrità, protetta dalla discrezione personale e familiare. Poi lo strappo alla riservatezza e lo sbarco sui social. «Da un po' il nostro campione è molto meno riservato di prima», osserva Carlo Dalla Pozza, ex sindaco di Altavilla Vicentina e vicino di casa di Roberto Baggio. Nei giorni scorsi lui e il cugino hanno segnalato presenze sospette ai carabinieri. C'è l'ipotesi che l'assalto sia stato preceduto da un sopralluogo, o ispirato da un basista.
A pagina 5

Autonomia/ 1
La festa leghista per la riforma: «Ora mandiamo a casa i De Luca»

«L'autonomia manda a casa i De Luca e gli Emiliano, i chiacchieroni e i fanfaroni. Quelli che rubano i voti del Sud da 50 anni senza fare una mazza per i loro concittadini», grida Matteo Salvini davanti al migliaio di militanti arrivati a Montecchio Maggiore per festeggiare l'approvazione della legge sull'autonomia regionale. Con lui il ministro Roberto Calderoli, il segretario veneto Alberto Stefani e il governatore del Veneto Luca Zaia, che avverte: «È solo l'inizio dell'uscita dal medioevo».
Crema a pagina 7

«Strage, fu colpa dello sterzo»

▶Mestre, la perizia: «Si è rotto il piantone e il buco nel guardrail non ha impedito che il bus precipitasse»

Il pullman di turisti precipitato il 3 ottobre 2023 dal cavalcavia di Mestre non è uscito di strada per un malore dell'autista, ma per la rottura del perno di un giunto, che collega lo sterzo alle ruote. Un incidente meccanico, secondo le perizie, che ha lasciato il bus senza controllo, facendolo finire di sotto per una quindicina di metri. Una strage in cui hanno perso la vita 22 persone. Tra esse l'autista, Alberto Rizzotto, 40 anni, che non avrebbe potuto far niente per fermare la corsa del mezzo elettrico. Sono le conclusioni della perizia richiesta dalla Procura di Venezia. Il guardrail ormai vecchio e ammalorato, privo di manutenzione non è stato in grado di contenere l'urto dell'autobus. Resta da stabilire, avverte la Procura «il nesso di casualità tra la rottura dello sterzo e lo stato delle barriere».
Tamiello alle pagine 2 e 3

L'analisi
Le richieste di Bruxelles e le riforme del governo

Romano Prodi

Il verdetto della Commissione Europea per il deficit eccessivo dell'Italia era una sentenza attesa e, in certo senso, scontata. Il nostro disavanzo per l'anno in corso, anche se non si colloca nella cifra spaventosa del 7,7% del 2023, è previsto intorno attorno al 4,4%, livello abbondantemente superiore al limite del 3% previsto dalle disposizioni comunitarie. D'altra parte siamo in buona compagnia, perché accanto (...)
Continua a pagina 23

Il caso Guasto su Frecciarossa diretto a Venezia: 2 ore di stop

Passeggeri bloccati a bordo a 50 gradi

Secondo guasto in due settimane a un Frecciarossa diretto a Venezia

Zennaro a pagina 12

Autonomia /2
Competenze e materie, a Meloni potere di veto

La partita dell'Autonomia differenziata partirà probabilmente in autunno. Ma non sarà un percorso semplice e, probabilmente, nemmeno del tutto lineare. Per decidere sulle materie da trasferire ci vorrà tempo. Ci sarà da trovare un equilibrio tra le pressioni dei governatori e la volontà di mantenere all'amministrazione centrale, una parte importante delle prerogative. Ma il presidente del Consiglio mantiene il diritto di veto sui trasferimenti, grazie agli emendamenti inseriti nella legge da Fdi e Forza Italia.
Bassi e Malfetano a pagina 9

«Bisaglia, il leader che non diceva bugie»

▶Il ricordo di Casini a 40 anni dalla scomparsa del ministro veneto

Alda Vanzan

Il 24 giugno 1984, 40 anni fa, moriva Antonio Bisaglia: parlamentare, ministro, capo dei dorotei. A ricordarlo il senatore Pier Ferdinando Casini, uno dei suoi "delfini".

Tre parole per definire Bisaglia.

«Un leader coerente. Determinato. Espressione del popolo. Per tanti anni Bisaglia è stato "il" Veneto. La sua Democrazia Cristiana ha coinciso con le scelte di sviluppo di una regione che era arretrata e che è diventata tra quelle economicamente più solide d'Europa. Bisaglia veniva dal Polesine, un'area nota per il sottosviluppo e i danni provocati dall'alluvione. Era espressione di una famiglia popolarissima. Con le sue scelte ha accompagnato il cambiamento del Polesine. In questo senso è stato un leader nazionale, ma anche un leader regionale fortissimo».

Come vi siete conosciuti?

«Ero nel Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana e il mio amico Lorenzo Liviero, segretario provinciale a Rovigo, mi portò a conoscere Bisaglia. Ne rimasi subito stupito (...)
Continua a pagina 16

DEMOCRISTIANO Antonio Bisaglia, scomparso 40 anni fa

Padova
Addio a Vera Slepoj Trovata morta in casa la psicologa dell'amore

Capire i sentimenti, La psicologia dell'amore, Le ferite delle donne, Le ferite degli uomini sono alcuni dei titoli bestseller che hanno fatto conoscere Vera Slepoj, la psicologa morta a Padova per un malore in casa a 70 anni. Era nativa di Portogruaro ed ha scritto 11 libri.
Cozza a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 * "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90 *

La tragedia di Mestre

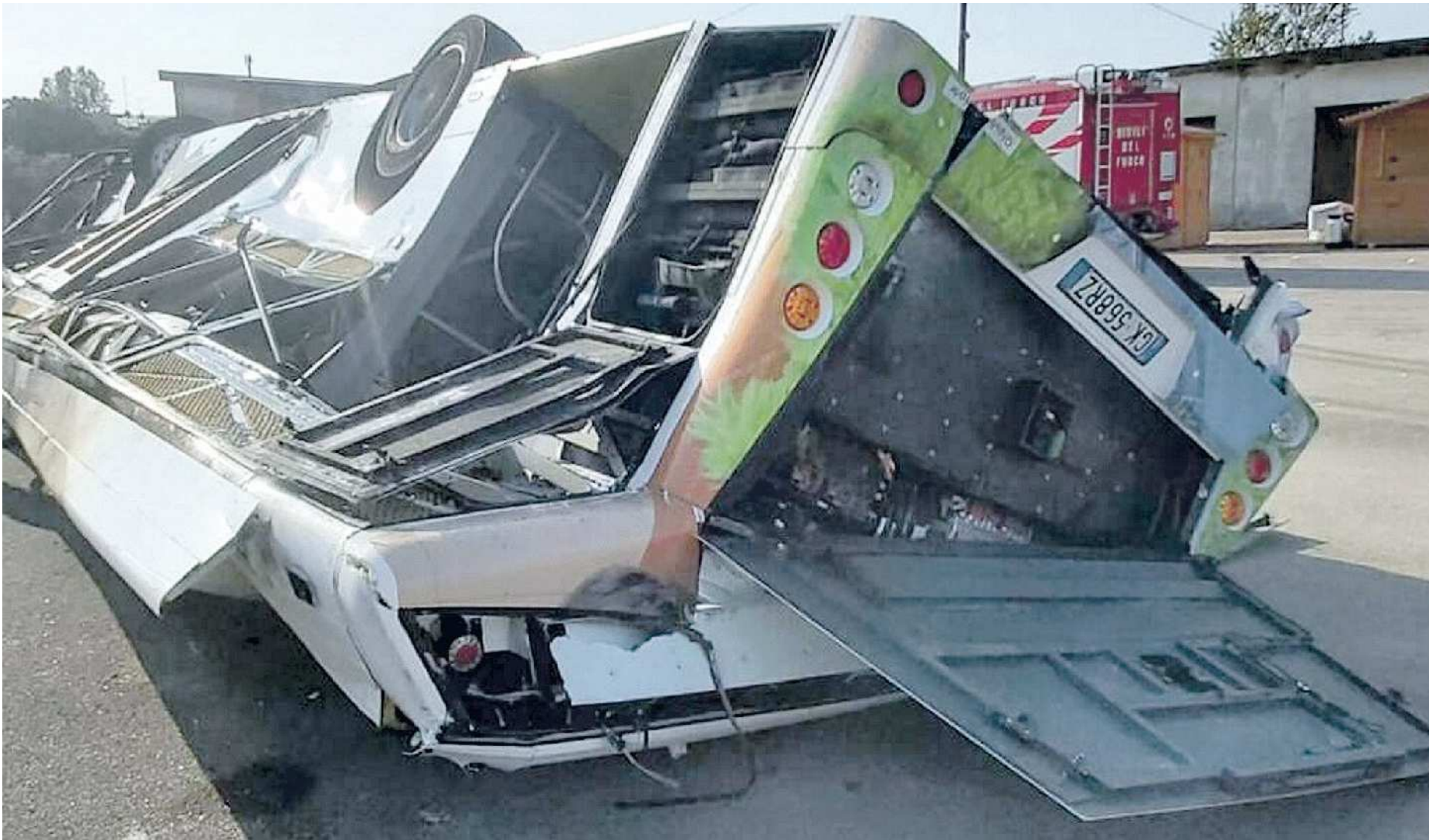
«Lo sterzo del bus si è rotto e il guardrail non ha tenuto»

▶L'esito della perizia sul disastro dello scorso ottobre nel cavalcavia: il mezzo era quasi nuovo, ma con un giunto già danneggiato. Escluse responsabilità dell'autista

L'INCHIESTA

MESTRE Il verdetto dei consulenti della procura di Venezia evidenzia una ipotesi tecnica di dinamica e una certezza: la prima è che il bus della tragedia del 3 ottobre sia finito fuori strada per un guasto allo sterzo e poi precipitato dal cavalcavia superiore di Marghera per l'inadeguatezza delle barriere di protezione, la seconda è che l'autista Alberto Rizzotto, il 40enne che ha perso la vita insieme ad altre 21 vittime nell'incidente, non ha avuto alcuna responsabilità. Ad annunciarlo, ieri mattina, è stato lo stesso procuratore capo lagunare Bruno Cherchi, in una conferenza stampa di chiusura della prima fase di perizie dell'inchiesta. «A questi elementi tecnici ora andranno aggiunti, in una seconda fase, quelli giuridici», ha sottolineato al termine dell'incontro come a dire che la chiusura delle indagini è ancora lontana. Le consulenze richieste dalla pm titolare del fascicolo, Laura Cameli, e ora depositate e messe a disposizione degli avvocati delle difese e delle parti civili, sono quella su dinamica, mezzo e strada del dirigente del ministero dei Trasporti Placido Migliorino, quella sul giunto dello sterzo redatta da Giovanni Meneghetti, ingegnere e professore ordinario di Costruzione di Macchine dell'Università di Padova e quella di Nicola Chemello, ingegnere informatico, che ha passato al setaccio le scatole nere del bus e il cellulare dell'autista.

MECCANICO

La perizia di Meneghetti si è focalizzata, appunto, sul sistema meccanico del bus. «È stata accertata la rottura del giunto dello sterzo - ha spiegato il procuratore - una rottura che non sembrerebbe derivata da urti con altri mezzi né contro il guard rail». Il giunto, ha continuato Cherchi, si sarebbe spezzato a causa della rottura di un perno di collegamento. «I periti hanno analizzato il perno danneggiato, quello di destra, focalizzandosi su quello rimasto intatto, a sinistra. La perizia ha evidenziato che i materiali di realizzazione erano corretti, costruiti a regola d'arte. Dalla ricostruzione dei consulenti pare che il perno fosse in qualche modo ammalorato in precedenza e che quella rottura abbia fatto sbandare il mezzo». Quel bus, però, aveva 17mila chilometri: come poteva avere già un danno da usura? «Pensiamo che ci sia stato un sovraccarico su questo perno legato alla conduzione del mezzo». Meneghetti, nelle sue conclusioni, per l'esattezza lo giustifica così: «La causa che ha provocato il progressivo danneggiamento dovuto al fenomeno della fatica con rottura con un numero di cicli relativamente ridotto non è nota. Le cause della rottura per fatica possono essere sovraccarichi sull'asta di rinvio dello sterzo e rapidità di applicazione dei cicli di fatica imprevisti tali da accumulare un danneggiamento sufficiente alla rottura». Il perito sottolinea anche che «prima dell'incidente, ovvero tra le 19.30 e le 19.38, la registrazione dei dati di bordo dimostra che le condizioni operative del veicolo sono state del tutto normali». Quindi: nessun guasto precedente, soprattutto il perito esclude «che il bus abbia urtato l'infrastruttura stradale o un altro veicolo». Dunque la «rottura del perno è spiegabile solo ipotizzando che questo componente fosse già stato danneggiato in precedenza».

LA REGISTRAZIONE DEI DATI DI BORDO PRIMA DELL'INCIDENTE DIMOSTRA CHE LE CONDIZIONI DEI VEICOLO ERANO NORMALI

CONCAUSA

Altro aspetto: le barriere inadeguate del cavalcavia. «Non erano in grado di sopportare un urto come quello che invece c'è stato - ha aggiunto il procuratore -; c'è un problema di vetustà delle barriere e di mancata manutenzione». Migliorino nelle sue conclusioni è decisamente esplicito sul tema: «Gli effetti e le conseguenze disastrose dell'urto dell'autobus in svio sulla barriera di sicurezza avrebbero potuto essere sensibilmente ridotti, se non addirittura eliminati, semplicemente se la barriera avesse mantenuto l'installazione prevista nel progetto originario degli anni '60 di Anas, ovvero se non fosse stato presente il varco che ha poi innescato il cinematismo dinamico che ha portato alla caduta del mezzo dal viadotto». Migliorino sottolinea anche che per quanto «il Comune di Venezia fosse il soggetto interessato da tale attività», anche «Anas e Cav avrebbero potuto intervenire in passato con urgenti interventi di riqualifica sulla rampa.

CERTEZZA

Veniamo a quella che, a questo punto, sembra la prima vera certezza dell'inchiesta: Alberto Rizzotto non ha avuto colpe e anzi ha fatto di tutto per provare a evitare la tragedia. Lo sterzo rotto è il motivo di quei 27 punti di contatto in 50 metri di guard-rail: probabilmente quelli erano tutti i tentativi dell'autista di rimettere in carreggiata il mezzo.

«La notizia non ci conforta ma riapre una ferita profonda, aggiungendo nuovo dolore», l'unico commento a caldo della famiglia di Rizzotto. L'analisi del suo cellulare, effettuata da Chemollo, ha provato inoltre che il 40enne aveva ricevuto messaggi e mail anche poco prima dell'incidente ma che l'uomo non aveva mai aperto: questo significa, quindi, che Rizzotto non si era distratto per controllare il telefono. Una perizia che si aggiunge a quella del medico legale Guido Viel, che aveva già sconfessato l'ipotesi del malore: per il perito infatti non vi sarebbe prova del fatto che l'uomo avesse avuto un infarto, attribuendo la morte invece al trauma cranico riportato nella caduta.

> *Pensiamo ci sia stato un precedente sovraccarico sul perno*
>
> **Giovanni Meneghetti**
> Perito ingegnere

Davide Tamiello

Quei pullman made in China importati e usati dalla Linea

LA FLOTTA

VENEZIA Sono elettrici, costano mezzo milione l'uno, e appartengono alla società "Linea Spa" i 21 bus elettrici acquistati nel 2020 della cinese Yutong. Il presidente è Fabio Sacco, l'amministratore delegato è Massimo Fiorese. Sacco è anche presidente di Alilaguna, la società fondata nel 1999 per il trasporto pubblico operato da un privato nella laguna di Venezia, Fiorese è anche presidente di Martini Bus, che dal 1968 opera nel settore del trasporto turistico su gomma noleggiando autobus, minibus e automobili. Il gruppo Fiorese e Alilaguna Spa di Fabio Sacco sono i principali azionisti de La Linea, avendo rilevato anche le quote di Ferrovie Nord Milano, e avendo come altro socio minore Eurobus (col 6,27%), un consorzio di imprese di Verona. Con circa 280 dipendenti La Linea lavora per Actv e poi effettua servizi turistici di navetta e trasporto pubblico un po' in tutto il Veneto e Friuli, spostandosi però anche nelle altre regioni d'Italia. Tramite Powerbus Srl, società che effettua attività di trasporto di ogni genere e ha il 22,73% de La Linea ma sempre di proprietà di Fiorese e Sacco, il Gruppo è anche uno dei due importatori e concessionari per l'Italia dei bus cinesi Yutong, con i quali La Linea si è assicurata il 10% dei servizi di linea di Actv. Come importatore di Yutong aveva anche partecipato alla gara per la fornitura di una novantina di bus elettrici ad Avm/Actv da impiegare in terraferma, a partire dai prossimi anni, ma è stata battuta da Solaris Italia, dell'azienda polacca che dal 1999 produce autobus, filobus, pullman e tram e che dal 2018 è stata comprata dalla spagnola Caf. Solaris ha anche fornito ad Avm trenta bus elettrici del Lido di Venezia. La Linea Spa possiede pure il 15,22% di Atvo, l'azienda di trasporto pubblico del Veneto Orientale. Un gruppo potente che nemmeno il colosso mondiale City Sightseeing, quello che trasporta turisti sui bus a due piani in giro per le maggiori città, è riuscito a scalfire: anni fa si era presentato a Venezia, assieme a Blue Ferries e Lauro/Cooperativa portabagagli, con l'intento di vincere l'affidamento del 10 per cento dei servizi di trasporto pubblico di linea in acque lagunari, un appalto da 180 milioni di euro per 9 anni di affidamento, soprattutto per i collegamenti con l'aeroporto, ma dopo battaglie, ricorsi e controricorsi, e accuse a Comune ed "Ente di governo del trasporto pubblico locale del bacino territoriale e ottimale omogeneo di Venezia" di prendersela comoda ignorando diffide e inviti ad ottemperare, Alilaguna è rimasta in sella.

Alcuni bus elettrici de La Linea uguali a quello coinvolto nell'incidente sul cavalcavia di Mestre

LA SOCIETÀ VENEZIANA CHE FORNISCE IL SERVIZIO È ANCHE TITOLARE DELLA CONCESSIONARIA PER L'ITALIA DELLA PRODUTTRICE YUTONG

Il silenzio del Comune e quegli atti "sdoganati" dopo 4 mesi

▶Da Ca' Farsetti nessun commento. L'assessore Boraso ricorda l'autista: «Gli è stata ridata la dignità». Il caso della perizia depositata dal 28 febbraio ma resa nota solo ieri

LE REAZIONI

VENEZIA Capo chino sulle carte e leopardiano studio matto e disperatissimo. Quella Pec, gli avvocati delle difese e delle parti civili, l'hanno attesa per mesi. Ieri mattina, all'improvviso, la notifica: tutte le perizie sul caso sono state depositate in procura e sono a disposizione delle parti. Qualcuno dei legali andrà a ritirare le carte lunedì, qualcun altro invece è corso in procura già ieri per farsi consegnare il malloppo definitivo delle tre perizie. Parliamo di circa 1.500 pagine: 1.073 quelle redatte dal super perito del ministero dei Trasporti, Placido Migliorino, a cui si aggiungono le 165 pagine del professore dell'Università di Padova, Giovanni Meneghetti e le 123 (più vari filmati) dell'ingegnere informatico Nicola Chemello. A queste si aggiunge la perizia del medico legale Guido Viel sul cuore dell'autista, Alberto Rizzotto. Lo studio di queste consulenze, dunque, impegnerà i legali per diverse settimane perché è evidente, a questo punto, che possano diventare la chiave di volta in vista del processo. Da La Linea, la società proprietaria del bus, nessun commento né dall'Ad Massimo Fiorese né dal suo legale, Massimo Malipiero. «Al momento stiamo esaminando le consulenze», spiegano. Le difese degli indagati del Comune inizieranno l'analisi delle carte dalla prossima settimana. La pm Laura Cameli ha iscritto nel suo fascicolo, oltre a Fiorese, il dirigente dei Lavori pubblici del Comune, nonché responsabile della manutenzione della strada, Simone Agrondi, e i suoi due funzionari, responsabili rispettivamente del settore Viabilità e delle Manutenzioni, Roberto Di Bussolo e Alberto Cesaro. «Lasciamo lavorare gli esperti e la Procura. L'indagine è aperta ed io non commento», dice l'assessore alla Mobilità del Comune di Venezia Renato Boraso, che ci tiene però a lanciare un messaggio alla famiglia dell'autista del bus, definitivamente scagionato da qualunque responsabilità dell'accaduto dalle perizie dei consulenti della procura. «Mi stringo alla famiglia di Alberto - dice -, escono da un periodo bruttissimo, ma è stata ridata dignità ad un loro congiunto che è stato solo vittima e si aggiunge alla lista delle altre». Boraso ha anche ribadito che non verranno nuovamente messi in discussione i mezzi 'Yutong' che, pur dopo un secondo incidente senza conseguenze, erano stati sospesi dal servizio e revisionati. Test che i mezzi elettrici avevano superato e quindi erano stati rimessi in circolazione.

La rimozione definitiva di ciò che resta della balaustra sfondata dal bus precipitato dal cavalcavia di Mestre

I TEMPI

Certo è che ai legali è sembrata decisamente strana la tempistica scelta dalla procura per sdoganare le perizie. Singolare perché, in realtà, quelle consulenze (alcune, almeno) non si erano chiuse da poco. Quella più corposa delle tre, in particolare, la maxi perizia di Placido Migliorino, era stata depositata il 28 febbraio. La Pec della Procura è arrivata il giorno dopo, peraltro, dell'ultimo sopralluogo sul cavalcavia. Giovedì mattina, infatti, sul posto si sono presentati probabilmente per l'ultima volta Migliorino e la pm Cameli per controllare l'ultimo atto delle perizie: il taglio di quei 50 metri di guard rail e parapetto per portarli, come reperti d'inchiesta, alla caserma Matter di via Terraglio dove, al momento, si trova la stessa carcassa del bus. Possibile che gli inquirenti abbiano deciso di dare l'accesso libero ai documenti solo dopo aver concluso la fase dell'analisi dei reperti.

D.Tam.

LA DOCUMENTAZIONE DI OLTRE 1500 PAGINE CONSEGNATA ALLE PARTI: 1073 SONO REDATTE DAL SUPER ESPERTO MIGLIORINO

Strage di S. Stefano, rinviato il processo per vizio di forma

L'INVESTIMENTO

BELLUNO Un difetto della notifica telematica ha fatto saltare l'udienza preliminare che era stata fissata ieri mattina in tribunale a Belluno nel procedimento a carico di Angelika Hutter, la 32enne tedesca che il 6 luglio a Santo Stefano di Cadore alla guida di un'Audi A3 presa a noleggio investì e uccise Marco Antoniello, 48 anni, il suo bambino Mattia di 2 anni e la suocera, Maria Grazia Zuin, 65 anni, tutti e tre di Favaro Veneto (Venezia) che si trovavano in vacanza in Comelico e che stavano passeggiando sul marciapiedi in via Udine. La nuova udienza potrebbe essere stabilita verso la fine di luglio, o al più tardi nei primi giorni di settembre, vista la chiusura in agosto degli uffici giudiziari. Alla preliminare di ieri davanti alla gup Elisabetta Scolozzi e al pm Simone Marcon, l'indagata, che si trova in regime di custodia cautelare nella comunità terapeutica residenziale protetta Casa don Giuseppe Girelli a Ronco dell'Adige (Verona), non era presente ed anche l'interprete Beatrice De Fanti che era stata convocata nell'ipotesi di un collegamento online con la Hutter, è stata liberata dall'incombenza dopo una decina di minuti. Non è escluso che l' avvocato dell'indagata, Giuseppe Triolo del foro di Belluno, possa orientarsi verso il rito alternativo, chiedendo il patteggiamento della pena. Sul piatto della bilancia va messo anche il risarcimento ottenuto dai famigliari delle vittime grazie all'intermediazione dell'agenzia "3A". Allianz, la compagnia cui era assicurata l'Audi guidata dalla Hutter, ha sborsato 3,5 milioni di euro. Un passaggio che potrebbe rivelarsi decisivo nell'alleggerimento della posizione dell'indagata del reato di omicidio stradale plurimo. La donna sta seguendo un percorso terapeutico dopo la detenzione durate alcuni mesi nel carcere femminile della Giudecca a Venezia. L'incidente sconvolse il piccolo paese di Santo Stefano e l'intera comunità veneziana della quale erano originarie le tre vittime.

INVESTITRICE Angelica Hutter

G.L.

Il campione nel mirino

Irruzione durante la partita Baggio picchiato e rapinato

▸Assalto di sei banditi nella tenuta di Altavilla Vicentina: l'ex calciatore, che stava guardando Italia-Spagna, colpito alla testa e rinchiuso in una stanza con i familiari

LA RAZZIA

dalla nostra inviata

ALTAVILLA VICENTINA (VICENZA) Trent'anni dopo è un'altra Italia-Spagna. Ma questa volta niente vittoria degli azzurri e nessun gol allo scadere per Roberto Baggio: l'ex calciatore non riesce nemmeno a vedere l'autorete di Riccardo Calafiori, e la sua amarezza così simile alla delusione vissuta a Pasadena, perché in quei convulsi istanti è ostaggio con la sua famiglia di sei banditi, entrati durante la partita nella lussuosa tenuta di Altavilla Vicentina. Altro che furie rosse, sono criminali neri come i passamontagna che indossano e le armi che impugnano, tra cui la pistola con cui il campione viene colpito alla testa nella colluttazione che precede la razzia: «La botta mi fa ancora male», confida al telefono il 57enne, tastandosi la fronte tra il sopralluogo nel parco della residenza e la deposizione nella caserma dei carabinieri, primi spunti per l'inchiesta coordinata dalla Procura di Vicenza che schiera sul campo pure il Ros, a caccia della banda proveniente con tutta probabilità dall'Europa dell'Est.

IL CHIASSO

È la sera di giovedì, solstizio d'estate. Il caldo arriva fin sulla collina di Valmarana, sul maxi-schermo in soggiorno ci sono gli Europei. A casa Baggio l'appuntamento è molto atteso. Già al mattino il secondogenito Mattia ha postato l'evento su Instagram: è l'occasione per guardare il calcio con un intenditore com'è papà Roby, mamma Andreina è un'appassionata da quarant'anni, il fratello minore Leonardo ama lo sport, c'è anche la nonna materna Luciana e manca solo la sorella maggiore Valentina. Verso le 22 inizia il secondo tempo del match e il chiasso della Veltins Arena copre il fruscio sul prato: dopo essere stata accarezzata per tutta la giornata dal robottino rasaerba, l'immensa distesa verde adesso è attraversato da sei uomini, che all'improvviso fanno irruzione nella proprietà incastonata fra il bosco e la campagna. È l'inizio di un incubo che neanche un rigore alto sopra la traversa.

IL BOTTINO

I volti travisati da passamontagna o altre calze, le armi spianate (almeno due pistole): un commando di professionisti stranieri, l'inflessione è quella dell'est. Attenti a non entrare dal cancello principale, protetto da un grappolo di telecamere, verosimilmente i malviventi si insinuano nel fondo scavalcando la recinzione posteriore e percorrendo il pendio che conduce alla casa, tra il campo da calcio e il salotto da giardino. Magari la vetrata è rimasta aperta per far filtrare un filo d'aria, forse il sistema d'allarme non è stato inserito. L'assalto è imprevisto e la tensione è palpabile. Ginocchia fragili ma guizzo rapido, il "Divin codino" reagisce con prontezza in difesa dei suoi congiunti e tenta di affrontare uno dei banditi, ma viene aggredito in testa con il calcio di una pistola, che gli provoca una profonda ferita sul lato destro. Sotto la minaccia del grilletto, l'ex giocatore e i suoi familiari vengono obbligati a raggiungere il reparto notte, dove vengono chiusi a chiave in una stanza. Intanto i rapinatori mettono a soqquadro tutte le altre, arraffando soldi, carte di credito, gioielli, orologi e cellulari. La gang scappa con il bottino, sulla dimora cala il silenzio. Sono ormai trascorsi 40 minuti, a quel punto i Baggio sono ragionevolmente certi di non essere più in pericolo. Con tutta la forza dell'atleta che è stato, Roberto sfonda la porta e libera i suoi cari. Parte la chiamata al 112 e sul posto arrivano i carabinieri: inizialmente quelli della stazione Altavilla e del nucleo investigativo provinciale di Vicenza, ma poi anche gli specialisti del Raggruppamento operativo speciale esperti nel contrasto dei crimini violenti. Tuttavia è necessa-

ROBY HA TENTATO DI REAGIRE AL COMMANDO DELL'EST EUROPEO ED È STATO FERITO CON IL CALCIO DI UNA DELLE 2 PISTOLE: 6 PUNTI

I lividi del "Divin codino": «Grazie a tutti per l'affetto Poteva andare peggio, rimane da superare la paura»

LE PAROLE

dal la nostra inviata

ALTAVILLA VICENTINA (VICENZA) Un cerotto tra la fronte e la tempia. Il segno della violenza sta lì, appena sotto il cappellino indossato di traverso, con il frontino girato sul codino ormai grigio ma sempre divino. Roberto Baggio, maglia nera con scheletro bianco, si mette al volante del suv Audi. Il 57enne fa sedere sul lato del passeggero il figlio Mattia che inveisce contro i giornalisti («Andate via! È una proprietà privata!»), dopodiché fa avanti e indietro tra la tenuta di Altavilla Vicentina e la caserma dei carabinieri di Vicenza. Nel frattempo il campione affida allo storico manager Vittorio Petrone le sue considerazioni. Parole di riconoscenza e di sensibilità, com'è nel suo stile di uomo, affinato anche dalla fede buddista: «Innanzitutto desideriamo, io e la mia famiglia, ringraziare tutti per il grande affetto ricevuto. Davvero grazie. In simili circostanze può accadere di tutto, e per fortuna la violenza subita ha generato solo alcuni punti di sutura alla mia persona, lividi e molto spavento. Ora rimane da superare la paura».

LA SICUREZZA

I tecnici dell'impianto elettrico sono già all'opera, il furgone di una ditta di allarmi si avvicina. Le protezioni della residenza saranno rafforzate, annuncia infatti Petrone: «L'aggressione fulminea, in piena luce, non ha consentito l'accensione di tutti i migliori sistemi di sicurezza di cui la villa è dotata. Ora, da quanto accaduto, potenzieremo ulteriormente i sistemi di rilevazione diurna in tutto il perimetro». Nel frattempo bisognerà smaltire il terrore, aggiunge lo stesso manager: «Quanto è accaduto ieri (giovedì sera, *ndr.*) a Roberto e alla sua famiglia è stato già vissuto da molte altre famiglie. Solo quando vieni colpito, ti rendi conto di quali ferite lascia un episodio di violenza e di sopraffazione subìto nella tua casa, assieme alla tua famiglia. Roberto mi ha ancora una volta stupito per la lucidità e la forza d'animo espresse immediatamente a ridosso dell'aggressione subita. Sono certo che Roberto sarà ancora una volta essere il pilastro a cui tutta la sua famiglia potrà appoggiarsi per lasciarsi alle spalle questa brutale aggressione. Gli inquirenti stanno lavorando intensamente per affidare alla giustizia i colpevoli».

LA VISITA

Fra i pochi ammessi a fare visita ai Baggio c'è Diego Fabbi, fratello di Andreina e dunque cognato di Roby. «Abbiamo parlato ma non siamo scesi nei dettagli – confida all'uscita dal casale – perché ricordare certe cose è un po' faticoso. Erano tutti in casa, stavano guardando la partita. Da dove sono entrati i rapinatori? Il problema è proprio capire quello. Di sicuro mia sorella e la sua famiglia se li sono ritrovati in soggiorno. I miei parenti non sono riusciti a capire da dove provenissero i banditi, anche perché hanno parlato poco: piuttosto hanno agito "bene" con le mani, purtroppo hanno picchiato Roberto».

A.Pe.

Il campione nel mirino

La villa di Roberto Baggio sulla collina di Altavilla Vicentina: i banditi sarebbero entrati da questo lato. Nel tondo il campione al ritorno in auto dalla caserma dei carabinieri con il figlio Mattia. Nella foto sotto il 57enne rientra in casa: inconfondibile il suo codino. In basso un carabiniere nella tenuta

rio allertare pure il 118: l'ex attaccante viene medicato al Pronto soccorso dell'ospedale di Arzignano, dove gli vengono praticati sei punti di sutura tra il viso e l'attaccatura dei capelli.

I RILIEVI

La notte passa, la paura no. I rilievi di polizia scientifica continuano per buona parte della mattinata. Nel frattempo le vittime vengono ascoltate dagli investigatori: dai loro racconti, e in particolare dalle descrizioni delle fattezze fisiche, delle inflessioni linguistiche e delle modalità operative, gli inquirenti contano di trarre elementi utili alle indagini. La sequenza di identikit potrebbe essere confrontata con le immagini registrate dagli occhi elettronici anche nei giorni precedenti.

Angela Pederiva

I 40 MINUTI DI TERRORE: PRESI SOLDI, CELLULARI, CARTE DI CREDITO, OROLOGI E GIOIELLI. POI IL 57ENNE SFONDA LA PORTA E LIBERA FIGLI, MOGLIE E SUOCERA

Lo strappo alla riservatezza e l'ipotesi di un sopralluogo I vicini: «Presenze sospette»

▶Forse un basista dietro il colpo. Dopo anni di discrezione, la villa mostrata sui social L'ex sindaco: «Mio cugino e io abbiamo segnalato ai carabinieri persone sulla strada»

IL RETROSCENA

dalla nostra inviata

ALTAVILLA VICENTINA (VICENZA) Quarant'anni di celebrità crescente, meritata, planetaria, ma sempre protetta sul piano personale dalla timidezza, dal basso profilo, dalla discrezione. Poi all'improvviso lo sbarco su Instagram, le interviste di famiglia, i fotoservizi nella tenuta. La rapina nella residenza di Roberto Baggio è avvenuta in un momento particolare della sua vita: «Da un po' il nostro campione è molto meno riservato di prima», osserva Carlo Dalla Pozza, che fino a sei mesi fa era il sindaco di Altavilla Vicentina e da tre lustri è un vicino di casa dell'ex calciatore. È sua una delle due segnalazioni di presenze sospette (l'altra è del cugino) formalizzate nei giorni scorsi ai carabinieri, che ora le stanno verificando per approfondire l'ipotesi più che concreta che l'assalto sia stato preceduto da uno o più sopralluoghi, se non addirittura ispirato da un basista.

I DUBBI

I militari del Nucleo investigativo provinciale di Vicenza, supportati dai colleghi del Raggruppamento operativo speciale, non intendono trascurare alcun dettaglio. Compresi i dubbi che, in queste ore di paura e sconcerto, amareggiano i Baggio: possibile che qualcuno abbia allungato un po' troppo gli occhi sulla loro villa e magari abbia fatto uscire qualche chiacchiera non dovuta? Un paio di settimane fa il maltempo aveva causato qualche danno al casale con parco e palestra, provocando più viavai del solito per rimediare ai disagi: c'entra forse qualcosa? Per anni bisognava proprio abitare in paese per sapere che il Pallone d'oro stava in cima a via Firenze, finché l'estate scorsa il "Divin codino" si è lasciato ritrarre su *Esquire* nella sua dimora, con una dettagliata descrizione del salone «invaso di luce e rallegrato da un tavolo da biliardo sul quale riposano dei libri d'arte, la posta inevasa e, Dio solo sa perché, una collana hawaiana», così come dell'arredamento comprendente «quadri astratti, colonnato ionico, una scultura in bronzo che ritrae Toro Seduto in scala 1:3, un canarino in gabbia dall'aria ottimista, diversi elementi di pop art che ritraggono Baggio e la sua famiglia, oppure lui da calciatore rigorosamente in maglia azzurra». Annotazioni di preludio alla svolta social, curata con attenzione dalla primogenita Valentina fin dalla prima foto dell'ex calciatore e ora cacciatore in Panda sul prato della proprietà, mostrando occasioni pubbliche e scatti privati a 430.000 follower.

LE TELECAMERE

Una community virtuale a cui si affianca la comunità reale, sempre molto protettiva nei confronti dell'illustre compaesano. Racconta l'ex primo cittadino Dalla Pozza: «Ho avvisato i carabinieri lunedì, dopo che uno sconosciuto aveva oltrepassato il mio cancello e mi aveva chiesto informazioni su un presunto bilocale in affitto. L'ho trovata una domanda strana, da parte di un uomo arrivato con un suv Bmw, insomma uno che dovrebbe rivolgersi a un'agenzia più che a un pensionato... Invece mio cugino non ricorda se sabato o domenica, ma comunque ha avvertito a sua volta il 112 perché su questa stessa strada ha incrociato sei o sette persone che camminavano, però non in tenuta da podisti come succede di solito in questi casi. Speriamo che le telecamere possano aiutare le indagini: durante la mia amministrazione ne sono state posizionate dappertutto, anche quelle dotate del sistema di lettura delle targhe». Tutti i filmati sarebbero già stati acquisiti dall'Arma. Rossella Zatton, neo-sindaca di Altavilla, confida nell'esito positivo degli accertamenti su un episodio «pesante e traumatico» com'è una rapina in casa: «Siamo vicini a Baggio e alla sua famiglia e sosteniamo le forze dell'ordine».

A.Pe.

NEL CASALE CON IL PARCO E LA PALESTRA UN BILIARDO USATO COME TAVOLO, LE OPERE DI POP ART, LE SCULTURE E I QUADRI ASTRATTI

Eurocopa 2024

Roberto Baggio, secuestrado en su villa mientras veía el España vs Italia: acabó con un corte en la frente

Roberto Baggio's villa broken into by armed robbers

Roberto Baggio agressé chez lui pendant Espagne-Italie

Während EM-Spiel

Weltfußballer im Haus geschlagen und ausgeraubt

La notizia dell'aggressione a Roberto Baggio è apparsa su tutti i principali siti giornalistici anche stranieri, a conferma dell'immutata popolarità del campione nel mondo: dall'alto, Marca, New York Times, L'Equipe e Bild

Da Marchisio a Donnarumma le stelle colpite dalle vip gang

PRECEDENTI

ROMA Mentre assisteva alle prodezze di Gianluigi Donnarumma che cercava di salvare l'Italia dalla goleada a Gelsenkirchen, Roberto Baggio è stato vittima di violenta rapina in casa, proprio come capitò giusto undici mesi al portiere del Psg nella sua villa di Parigi. Un copione criminale, quello che colpisce le residenze delle stelle del calcio e che coinvolge spesso gli stessi giocatori e le famiglie, che a quanto pare non ha confini. Da Londra a Parigi, da Madrid a Napoli, da Torino a Milano, bande specializzate o rapinatori occasionali sanno di fare buon bottino con questi obiettivi e il numero di casi è in costante crescita.

A Nottingham, la giustizia inglese ha messo sotto processo una vera e propria «vip gang» specializzata nelle rapine a casa dei calciatori, che fossero in campo come Paul Pogba nel 2022, o in casa come l'ex nazionale inglese Ashley Cole, nel 2020. La vicenda di Donnarumma risale appunto all'anno scorso, culmine di una serie di episodi che ha avuto come vittime i campioni del Paris Saint Germain. Prima dell'ex portiere del Milan era toccato ad Angel Di Maria e Marquinhos. La Ville Lumiere ha riservato brutte sorprese anche a Mauro Icardi, Eric Maxim Choupo-Moting per due volte, Thiago Silva e Dani Alves. L'azzurro Marco Verratti venne invece rapinato a Ibiza, nella villa di Ronaldo Fenomeno che il pescarese del Psg aveva affittato per le vacanze. Anche in Italia, purtroppo, il fenomeno è ben noto. Nel 2019 la brutta avventura di vedersi entrare i rapinatori in casa toccò a Claudio Marchisio: quattro malfattori minacciarono lui e la moglie prima di fuggire dalla villa di Vinovo con gioielli e orologi. Nell'ottobre 2022, nel varesotto, la compagnia di Theo Hernandez fu sorpresa in casa da sola col figlioletto di soli sei mesi, mentre il milanista era fuori. Terra di rapine, in particolare di orologi di valore, ai Paperoni del calcio è anche Napoli, dove però di solito gli agguati avvengono in strada e non coinvolgono le abitazioni: ne hanno fatto le spese negli ultimi anni Allan, Ounas, Hamsik, Milik e Insigne.

Salvini: «Vergognoso» Zaia: «Tutti i veneti abbracciano Roberto»

LA SOLIDARIETÀ

VENEZIA Una pioggia di solidarietà a Roberto Baggio e alla sua famiglia da parte degli esponenti delle istituzioni, dello sporte e della politica. «Sono certo di potergli inviare l'abbraccio di tutti i veneti che ha fatto sognare con la sua abilità ineguagliabile sull'erba dei campi internazionali - dice Luca zaia, governatore del Veneto -. Mi auguro che possa rimettersi presto insieme ai suoi da questa brutta serata e dalle ferite per le quali è stato seguito e medicato dal personale delle strutture sanitarie di Arzignano della Ulss Berica, con cui mi sono tenuto in contatto». Sui social interviene Matteo Salvini, vicepremier e leader della Lega: «Vergognoso. Un abbraccio a Roberto Baggio e alla sua famiglia. Ho massima fiducia nelle forze dell'ordine: spero che questi criminali vengano individuati al più presto e puniti senza indulgenza».

SCONCERTO

Il presidente del consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti si dice «allibito per le modalità e la crudeltà dell'aggressione. Non siamo davanti a una azione di banditi improvvisati e sono certo che le forze dell'ordine sapranno reagire con prontezza». «Ci auguriamo che i responsabili vengano individuati e assicurati alla giustizia al più presto - auspica il senatore e segretario regionale del Pd del Veneto, Andrea Martella -. Si tratta di crimini che purtroppo si verificano spesso in territorio veneto, ed è per questo che chiediamo al Ministro Piantedosi di rafforzare l'azione di controllo del territorio, gli organici e i mezzi delle forze dell'ordine». «Mi auguro che gli autori vengano al più presto assicurati alla giustizia e puniti con il giusto rigore» dice il senatore di Forza Italia Pierantonio Zanettin. Attraverso il presidente Renzo Ulivieri, l'Assoallenatori esprime «sostegno e vicinanza. Siamo certi che Roberto saprà reagire con la grande forza interiore che lo ha sempre sostenuto».

L'iter del Regionalismo

Zaia, Stefani e Salvini con la bandiera del Veneto sul palco di Montecchio. Sotto, due scorci dei partecipanti alla manifestazione e l'intervento dal palco del ministro Calderoli

Salvini e Calderoli pronti alla sfida del referendum: «L'autonomia è per tutti»

▶I ministri leghisti a Montecchio (Vicenza) per festeggiare l'approvazione della riforma: «Manda a casa i De Luca e gli Emiliano, i chiacchieroni e i fanfaroni»

LA MANIFESTAZIONE

dal nostro inviato

MONTECCHIO MAGGIORE (VICENZA) «Siamo solo all'inizio di un percorso che ci può portare lontano e con l'elezione diretta del presidente del Consiglio» l'Italia avrà un governo più stabile e duraturo. Un'Italia moderna, efficiente e federale è quello che dobbiamo lasciare ai nostri figli», scandisce Matteo Salvini a Montecchio Maggiore (Vicenza) davanti a un migliaio di militanti arrivati qui per appoggiare la corsa a sindaco al ballottaggio di Milena Cecchetto ma soprattutto per dare «il benvenuto all'Autonomia» e festeggiare la sospirata riforma inseguita per decine di anni e scandita da un referendum plebiscitario nel 2017. Con lui sul palco anche molti parlamentari veneti, il segretario regionale Alberto Stefani e il ministro Roberto Calderoli, commosso e sempre battagliero. Il leader della Lega e vicepremier nonché ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti sa che la strada non è ancora spianata anche se è stata fatta una tappa d'alta montagna, ci possono essere ancora trabocchetti sul percorso che deve far passare i Lep col voto a maggioranza assoluta del Parlamento. Che se Forza Italia ha già dato segnali discordanti, con i governatori del Sud critici, quello che conta è il patto con la premier Giorgia Meloni e con Fratelli d'Italia.

Ma ora il dado è tratto e si può subito incontrare a Roma i governatori di Veneto Luca Zaia e della Lombardia Attilio Fontana per definire le prossime mosse e portare a casa subito i primi risultati con le materie già gestibili senza Lep. Nel frattempo c'è da festeggiare con i militanti un risultato storico e lanciare un paio di stilettate agli avversari storici: «L'autonomia manda a casa i De Luca e gli Emiliano, i chiacchieroni e i fanfaroni. Quelli che rubano i voti del Sud da 50 anni senza fare una mazza per i loro concittadini», afferma davanti alla migliaia di militanti arrivati a Montecchio Maggiore dopo aver firmato copie del suo libro e scattato decine di selfie. «Autonomia significa dare merito a quelli che hanno voglia di fare, non a quelli che si piangono addosso. Ma soprattutto non si arrendono e non sono voltagabbana, che cadono e si rialzano, che non mollano mai». «Il bello dell'autonomia è che valorizza l'orgoglio e le identità. L'Italia è bella perché è diversa», dice Salvini a una piazza che l'aspetta da decenni. E all'Unione europea che critica la riforma non la manda a dire: «Se a Bruxelles qualche burocrate critica l'autonomia vuol dire che dobbiamo andare avanti spediti. Se non piace a Bruxelles va bene ai lavoratori», osserva tra gli applausi dei suoi.

Sul palco poi è arrivato anche il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli, l'uomo che è riuscito a trovare il grimaldello per far approvare l'Autonomia e che ora assicura: «Bisogna vedere se la Corte Costituzionale ammette il referendum abrogativo perché è un provvedimento che proprio un ex ministro del Pd, Boccia, ha collegato alla legge finanziaria» e quindi sarebbe blindato. Ma anche se passasse il referendum, Calderoli è il primo ad affrontare la sfida. «In passato chi oggi boccia la riforma come il governatore della Puglia Emiliano, e mi aveva detto che avrebbe chiesto tutte le materie - dice il ministro - oggi ha cambiato idea. Ma sono convinto che una volta operativa questa riforma saranno tanti i governatori del Sud che utilizzeranno questa riforma, che non spacca l'Italia anzi è una proposta che vuole unire di più il paese, che fa bene al Nord come al Sud». Chi non c'era ieri era il generale "nazionalista" Roberto Vannacci, che da Bruxelles ha dribblato domande sull'autonomia: «Qui ho altro a cui pensare e studio da eurodeputato».

TRABOCCHETTI

Chi invece è a Montecchio per festeggiare è Erika Stefani, ex ministra della Lega proprio per gli affari regionali e le autonomie nel governo Conte I, che non è riuscita a portare avanti la riforma tanto sospirata dai veneti. Troppi paletti, intralci. «Questo è un primo grande passo, ma non è ancora finita: i Lep devono passare in Parlamento a maggioranza assoluta e la maggioranza di centro destra deve rimanere unita». E il timore che possa arrivare qualche sgambetto c'è, tra i militanti e anche tra qualche parlamentare. Chi parla chiaro come al solito è l'assessore regionale veneto Roberto Marcato, a Montecchio con scarpe "venete" e piglio combattivo: «Se fosse per me andrei subito a Roma a rivendicare l'applicazione delle 9 materie senza i Lep, non è il momento di perdere tempo». E per la Regione? «Con l'approvazione dell'Autonomia il prossimo presidente del Veneto deve essere un leghista, serve uno che abbia l'alfabeto, che conosca la materia, che spieghi ai Fratelli d'Italia cosa fare. Altrimenti si rischia di dover ricominciare da Zero».

«RUBANO I VOTI DEL SUD DA 50 ANNI SENZA FARE UNA MAZZA PER I LORO CONCITTADINI. L'ITALIA È BELLA PERCHÉ È DIVERSA»

Maurizio Crema

Zaia avverte: «È solo l'inizio dell'uscita dal Medioevo»

MONTECCHIO MAGGIORE Accolto dagli applausi dei "suoi" veneti, in completo e cravatta istituzionale il presidente Luca Zaia festeggia la legge sull'Autonomia differenziata che «permette all'Italia di uscire dal Medioevo» sette anni dopo il plebiscitario referendum regionale. «Questo non è un provvedimento contro il Sud e non è la secessione dei ricchi, ma un provvedimento nel solco della nostra Costituzione che è autenticamente federalista, la deriva è stato il centralismo», scandisce davanti ai militanti accorsi da tutto il Veneto a Montecchio maggiore (Vicenza). «Oggi siamo di fronte a un progetto che è un neonato e che va cresciuto, educato e coccolato. È un progetto non solo giuridico, ma anche culturale - avverte Zaia -. Infatti considero fondamentale e strategico parlare soprattutto ai cittadini del Sud, perché molto spesso sono bersagliati da tutta una serie di informazioni fuorvianti». Certo, il traguardo - l'autonomia concreta - non è ancora stato tagliato, ma è all'orizzonte: «Dopo la promulgazione della legge e la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale potremo andare subito a trattare le prime 9 materie che sono senza lep, i livelli essenziali di prestazione. Quando arriveranno i lep dopo 24 mesi potremmo trattare anche le altre 14 materie - osserva il governatore da buon amministratore - per affrontare con gradualità un progetto che è di modernità, responsabilità, coerenza e soprattutto permette all'Italia di uscire dal Medioevo».

TRATTATIVE

Insomma, «da ora inizia il lavoro della messa a terra dell'autonomia, non sarà un lavoro facile, ci sarà da negoziare», riflette per poi sottolineare: «Noi doniamo questo percorso a un'Italia che può cambiare pelle. Se poi qualcuno decide che non deve cambiare pelle, vuol dire che si sceglie lo status quo, si accetta ancora che ci siano i rifiuti sulle strade, le città dove non arriva l'acqua potabile, si accettano ancora i viaggi della speranza per andare a curarsi fuori regione». Invece «noi abbiamo l'ambizione di gestire meglio di Roma». E i mali del centralismo possono essere spazzati via da quell'autonomia sbandierata in passato da tanti amministratori del Pd o ora avversata anche con la minaccia del referendum: «L'autonomia è una grande opportunità per tutta l'Italia», ricorda Zaia. E se si vorrà bocciarla per referendum «toccherà farla poi per necessità».

Poi tra la firma della scultura del leone di San Marco che gli mettono in mano e un saluto ai militanti taglia corto sulle prossime regionali: «Discorsi sui prossimi governatori penso che non sia il caso di farne visto e considerato che manca un anno e mezzo, forse due se faranno la proroga, o anche forse ancora un altro mandato, ancora non si sa».

«NOI DONIAMO QUESTO PERCORSO ALL'ITALIA, CHE PUÒ CAMBIARE PELLE» E MIGLIORE I SERVIZI PUBBLICI

Il governatore del Veneto Luca Zaia sul palco di Montecchio

M.Cr.

Autonomia in autunno Sulle funzioni da cedere potere di veto a Meloni

▸Veneto e Lombardia pronte a chiedere le prime nove materie
Entro 2 mesi Palazzo Chigi può dire quali devono restare allo Stato

IL CASO

ROMA La partita dell'Autonomia differenziata partirà presto. Prima del previsto. Probabilmente in autunno, dati i tempi tecnici. Ma non sarà un percorso semplice e, probabilmente, nemmeno del tutto lineare. Per decidere sulle materie da trasferire ci vorrà tempo. Quello che accadrà nei prossimi mesi sarà una sorta di "stress test" tra il governo centrale e quello regionale. Ci sarà da trovare un equilibrio tra le pressioni dei governatori e la volontà di mantenere all'amministrazione centrale, e dunque a Roma, una parte importante delle prerogative. Partiamo dal fronte leghista. Matteo Salvini difende a spada tratta il progetto, e lo fa con la tesi che l'arretramento delle regioni del Sud dipende proprio dal centralismo statale. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, e quello della Lombardia, Attilio Fontana, hanno già fatto sapere che non appena il disegno di legge Calderoli sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale, chiederanno al governo l'apertura del tavolo delle trattative per il trasferimento delle prime competenze da Roma verso Milano e Venezia. Delle 23 complessive che possono chiedere,

TRA LE RICHIESTE DEI GOVERNATORI COMMERCIO ESTERO, GIUDICI DI PACE E PREVIDENZA COMPLEMENTARE

al momento ne potranno ottenere al massimo nove. Quelle cioè alla cui base non c'è un Lep, un livello essenziale di prestazioni, che deve essere garantito, e dunque finanziato, anche in tutte le altre Regioni prima di poter essere trasferito. Cosa potranno chiedere allora? Materie come la gestione dei giudici di pace, la protezione civile, le professioni, la previdenza integrativa, il commercio con l'estero, i rapporti interni della Regione con l'Ue e il coordinamento della finanza pubblica. Non è poco. Ma c'è un punto che fino ad oggi è sfuggito al dibattito. Il vecchio progetto autonomista era stato interpretato come una sorta di diritto ad ottenere le materie richieste. La legge approvata dalle Camere invece, introduce soltanto un diritto a chiedere le materie. Ottenerle è tutto un altro paio di maniche. Grazie agli emendamenti voluti da Fratelli d'Italia e da Forza Italia, è stato assegnato un forte potere di veto al Presidente del Consiglio e, dunque, a Giorgia Meloni.

IL TESTO VERSO LA GAZZETTA UFFICIALE

Dopo l'approvazione del Parlamento il testo dell'autonomia sarà pubblicato a giorni in Gazzetta Ufficiale. Nella foto Giorgia Meloni e Roberto Calderoli

IL PASSAGGIO

«Al fine di tutelare l'unità giuridica o economica, nonché di indirizzo rispetto a politiche pubbliche prioritarie», spiega il comma due dell'articolo due della legge quadro sull'autonomia, «il Presidente del Consiglio dei ministri, anche su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie o dei Ministri competenti per materia, può limitare l'oggetto del negoziato ad alcune materie o ambiti di materie individuati dalla Regione nell'atto di iniziativa». Proviamo a chiarire. Zaia, Fontana o qualsiasi altro Presidente di Regione, potranno chiedere al governo di trattare, per esempio, il trasferimento delle competenze in materia di commercio con l'estero.

Per esempio per avere i poteri per sostenere le esportazioni delle proprie imprese verso alcuni mercati. Ma Antonio Tajani, ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, potrebbe chiedere a Meloni di sottrarre questa materia, o alcuni pezzi di essa, dal tavolo delle trattative. Il Presidente del consiglio potrebbe deciderlo anche direttamente, senza nessuna sollecitazione particolare.

IL COORDINAMENTO

Lo stesso vale, ed è probabile che accadrà, anche per il coordinamento della finanza pubblica. Difficile immaginare che una materia che per definizione è di competenza del ministero dell'Economia, possa essere trasferita a qualche struttura periferica. O per i giudici di pace, funzione oggi esercitata dal dicastero della Giustizia guidato da Carlo Nordio. Per capire come si muoveranno Palazzo Chigi e i ministeri, sarà necessario attendere le richieste delle Regioni. Ci vorrà ancora un po' prima che arrivino. Una volta pubblicata la legge in *Gazzetta Ufficiale*, le Regioni dovranno deliberare in base ai loro statuti la richiesta di autonomia da inviare al governo. L'atto poi deve essere trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli affari regionali e le autonomie che, acquisita entro sessanta giorni

MATTEO SALVINI: L'ARRETRAMENTO DI ALCUNE REGIONI DEL SUD DEL PAESE È COLPA DEL CENTRALISMO

la valutazione dei ministri competenti per materia e del ministro dell'economia e delle finanze eventualmente per le coperture, avvia il negoziato con la Regione richiedente. Se i pareri non arrivano nei tempi stabiliti, il tavolo delle trattative parte comunque. Prima dell'avvio del negoziato il Presidente del consiglio dei ministri o il ministro per gli affari regionali e le autonomie da lui delegato deve informare le Camere e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato che il negoziato è partito. Non è detto insomma, che le Regioni possano ottenere tutto ciò che chiederanno. Toccherà, come detto, a Giorgia Meloni trovare un equilibrio.

Andrea Bassi

L'arma a doppio taglio del referendum: sul "no" le opposizioni a rischio tracollo

LO SCENARIO

ROMA Meglio partire dai numeri: per abrogare la legge sull'Autonomia differenziata serve portare alle urne circa 25 milioni di elettori, più del doppio delle 12 milioni di preferenze incamerate dall'intero fronte dell'opposizione alle ultime elezioni Europee.

LA MOBILITAZIONE

Per stoppare il decreto legge Calderoli appena varato a Montecitorio servirebbe cioè una mobilitazione *monstre* che con gli attuali trend d'affluenza è però sostanzialmente quasi impossibile. E infatti, proprio a via del Nazareno, c'è chi comincia a pensare che la segretaria Elly Schlein stia commettendo un errore a schierarsi e a usare toni perentori come «la elimineremo». Farebbe cioè meglio ad abbassare il tiro, sfilandosi dalla partita in cui è scesa in campo accanto a Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli, Carlo Calenda e Matteo Renzi, per combattere - semmai a colpi di ricorsi - assieme ai suoi presidenti delle Regioni (intanto con le dimissione dell'emiliano Stefano Bonaccini presto sarà impossibile raggiungere il quorum dei consigli regionali ed aggirare la raccolta delle 500mila firme). «Così incasserà una sconfitta sicura» spiega uno degli eletti dem che compongono la segreteria di Schlein, «bisogna farglielo capire».

Per di più, con i ritmi attuali di raccolta delle firme, il referendum abrogativo anti-autonomia andrebbe a sovrapporsi a quello contro il Jobs act lanciato dalla Cgil. Altra consultazione dove, a fronte di una dimostrazione di forza del sindacato già sostenuto da quello che è il campo largo, le opposizioni

PER IL QUORUM SERVONO 25 MILIONI DI VOTI: PIÙ DEL DOPPIO DI QUELLI RACCOLTI DAL CENTROSINISTRA ALLE EUROPEE

arriverebbero per di più divise. Né Azione né Italia viva sono infatti intenzionate a sostenerlo.

Con il risultato che bisognerà spiegare agli elettori non solo i relativi distinguo o l'importanza di andare alle urne, ma pure di farlo a ridosso della bella stagione. I referendum abrogativi infatti hanno date certe. Tutti quelli per cui vengono raccolte le firme necessarie entro il 30 settembre infatti - Corte Costituzionale permettendo - devono finire in calendario tra il 15 aprile e il 15 giugno. Difficile immaginare un risultato diverso dalla sconfitta. Certo Schlein e Conte potrebbero appuntarsi sul petto un'eventuale grande partecipazione del Paese come risultato politico (specie ovviamente al Sud, dove il Partito democratico è risultato il primo partito già alle Europee di inizio mese), quello referendario però sarebbe opposto.

Ed è per tutti questi motivi che tra gli esponenti dem, soprattutto all'interno dell'ala riformista del partito, c'è chi guarda con preoccupazione al fatto che al Nazareno ci si lasci influenzare da quei sondaggi che vorrebbero il premierato più popolare rispetto all'autonomia, indicando quindi il dl Calderoli come terreno di scontro preferibile per polarizzare gli elettori. Per alcuni sarebbe cioè un errore strategico, col rischio di «regalare a Giorgia Meloni» un vantaggio competitivo rispetto agli altri due referendum che potrebbero finire in agenda. Quello sull'elezione diretta del premier appunto, e quello sulla separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri voluto da Forza Italia.

Nella fotografia il segretario del Partito Democratico Elly Schlein. Insieme alle altre opposizioni ha lanciato una campagna di raccolta firme per il referendum

Questi, costituzionali, non richiedono infatti il raggiungimento di un quorum e sarebbero più facilmente contendibili per l'opposizione. A patto che si riesca a sollecitare una mobilitazione uguale e opposta rispetto a quella che il centrodestra spera di schierare. Un obiettivo stavolta alla portata, che però potrebbe essere complicato da un'eventuale tornata referendaria precedente in cui le energie profuse non hanno ottenuto il risultato sperato. Questione di strategie e prospettive insomma, con il bipolarismo alla finestra.

Francesco Malfetano

TRA I DEM IL DUBBIO CHE SCHLEIN DEBBA SFILARSI DA «UNA SCONFITTA CERTA»

IL FUTURO È UNA PARTITA IMPORTANTE.

C'è una squadra per cui noi di Conad non abbiamo mai smesso di fare il tifo. L'abbiamo vista crescere, diventare più forte, ed essere sempre proiettata verso nuovi obiettivi. È la Comunità. Ancora una volta, abbiamo scommesso su di lei per sostenere quello che più abbiamo a cuore, **il futuro**. Un futuro in cui vogliamo che lo **sport**, oltre le metafore, sia presente nella vita delle persone come opportunità per sentirsi bene e come importante momento di socialità e aggregazione.

È per questo che nasce **"Sosteniamo il Futuro dello Sport"**, un'iniziativa per incentivare e sostenere l'attività sportiva con il contributo di tutta la Comunità: Soci, Collaboratori, Cooperative, clienti e un prestigioso partner ufficiale del progetto, **Sport e Salute**, da sempre impegnato ad incentivare lo sport e promuovere corretti stili di vita. Grazie all'impegno di tutti, dal 24 giugno al 15 settembre, sarà possibile **sostenere le Associazioni e le Società Sportive Dilettantistiche** attraverso la donazione dei **Buoni Sport**, ottenibili ogni 15€ di spesa da Conad. Le Associazioni e le Società potranno iscriversi su **sport.conad.it** per collezionare i Buoni ricevuti e utilizzarli per ottenere gratuitamente attrezzature e materiale sportivo dal Catalogo Sport 2024. L'iniziativa è parte di **"Sosteniamo il Futuro"**, il progetto di sostenibilità con cui noi di Conad ci impegniamo a offrire un futuro migliore **alle persone, all'ambiente e al territorio**, mettendo in campo la forza di tutta la Comunità. Perché il futuro è come un gioco di squadra, si fa insieme.

futuro.conad.it

La stretta anti-caporalato: più controlli nei campi e prezzi minimi ai prodotti

▶I ministri Calderone e Lollobrigida incontrano sindacati e imprese del settore Ispettori e droni per sorvegliare le coltivazioni. Sostegno alle cooperative "sane"

IL PIANO

ROMA Tolleranza zero, con un pacchetto di misure stringenti, da parte del governo contro il caporalato. Anche per onorare la memoria di Satnam Singh, il 31enne bracciante in nero morto giovedì scorso, dopo aver perso un braccio tranciato da un macchinario avvolgiplastica in un'azienda di Latina. I ministri Marina Calderone (Lavoro) e Francesco Lollobrigida (Agricoltura) ieri hanno convocato sindacati e associazioni del settore per lanciare una strategia comune ed evitare nuovi casi come quelli di Singh: abbandonato e non assistito dal suo datore, che invece di accompagnarlo in ospedale, l'ha riportato a casa.

COMPARTO DA TUTELARE

«Lo scopo di tutti - ha spiegato Calderone - è dichiarare guerra al caporalato e soprattutto intensificare tutte quelle che sono le azioni a contrasto di un sistema che mortifica il lavoro, che mette a repentaglio le vite umane e che soprattutto non fa crescere certamente la qualità del lavoro e quella del lavoro in un comparto strategico importantissimo come quello dell'agricoltura». Ha aggiunto Lollobrigida: «Le imprese non vanno criminalizzate, perché le morti, come quella di Satnam Singh, dipendono dai criminali, non dagli imprenditori agricoli». Per aggiungere che serve un freno alla concorrenza sleale di chi non rispetta le regole, «di Paesi che non riconoscono come valore il diritto dei lavoratori».

IL TITOLARE DELL'AGRICOLTURA: «LA MORTE DI SATNAM SINGH DIPENDE DA CRIMINALI, MA NON DA TUTTI GLI IMPRENDITORI»

I ministri Francesco Lollobrigida e Marina Elvira Calderone in conferenza stampa dopo l'incontro con i sindacati

Nel decreto Agricoltura, ora in conversione in Senato, saranno introdotti emendamenti con una serie di correttivi allo studio dei dicasteri di Calderone e Lollobrigida. Grazie all'ufficio del commissario contro il caporalato saranno raddoppiati i controlli nella campagne: con più uomini in servizio e sfruttando appieno l'apporto delle tecnologie esistenti. Indipendentemente che siano i droni delle forze dell'ordine o gli algoritmi per incrociare i dati delle diverse banche dati (Inps, Inail, Ispettorato del lavoro o Agea). Eppoi, per quanto "consigliato" e non obbligatorio, sarà introdotto il "pezzo minimo alla produzione", per garantire alle imprese e alle cooperative agricole sane di recuperare quanto investito (anche in termini occupazionali) ed evitare la concorrenza sleale di chi abbassa le sue quotazioni ricorrendo al lavoro nero.

Pene più severe per i "caporali" e requisiti più stringenti per le finte cooperative. Non ultima poi la volontà di rivedere le leggi sull'immigrazione, in primis il decreto flussi. Non sarà una sanatoria, ma non ci si muoverà neppure in chiave restrittiva. "Tracciamento" per controllare che ai lavoratori stranieri una volta arrivati in Italia siano garantite formazione, casa, retribuzione congrua e soprattutto di non entrare in contatto con criminalità o con datori spregiudicati. Proprio come avvenuto a Satnam Singh: negli anni scorsi era entrato in Italia con un permesso stagionale e non aveva potuto essere regolarizzato proprio per motivi burocratici: alla scadenza del contratto stagionale un lavoratore dovrebbe rientrare nel suo Paese d'origine e solo allora rientrare in Italia. Procedura che ha finito per aumentare il numero di addetti (200mila) che operano in nero.

VERIFICHE SUGLI STRANIERI ARRIVATI IN ITALIA CON IL DECRETO FLUSSI: DEVONO AVERE UNA CASA E UNA RETRIBUZIONE CONGRUA

MANIFESTAZIONI

Sul fronte sindacale, soddisfatti Cisl e Uil. Il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra ha dichiarato «Abbiamo quasi 400mila italiani ai quali vengono negati i più elementari diritti contrattuali». Enrica Mammuccari, segretaria generale della Uil-Uila, sottolinea la necessità di affidarsi agli «enti bilaterali, come avviene già in alcune realtà, per evitare la creazione dei ghetti». Critica la Cgil che oggi organizzerà uno sciopero-manifestazione a Latina al quale parteciperanno la segretaria pd Elly Schlein e delegazioni di M5S, Avs e Azione. Per la cronaca Cisl e Uil hanno organizzato un loro presidio martedì prossimo sempre nel capoluogo pontino. «Preferiamo manifestare con i lavoratori, non con i partiti», ha detto Onofrio Rota (Cisl). Da Coldiretti, Ettore Prandini, chiede «controlli più stringenti». La Cia propone «black list di datori che fanno richiesta di lavoratori con dl flussi e che poi non li assumono».

Francesco Pacifico

LE MISURE

1 Le verifiche nelle campagne
Più uomini in servizio per i controlli direttamente nei campi e pieno sfruttamento delle tecnologie esistenti, dai droni agli algoritmi per incrociare le banche dati

2 Prezzi garantiti
Saranno solo consigliati ma i prezzi minimi serviranno a garantire alle imprese "sane" di evitare la concorrenza sleale di chi ricorre al lavoro nero

3 I decreti flussi
I testi che favoriscono gli ingressi legali saranno modificati per consentire il "tracciamento" degli immigrati, tutelandone garanzie e diritti

La vedova: «Avevo solo Navi» Sì al permesso di soggiorno

LA TRAGEDIA

LATINA Soni ha lo sguardo assente, cammina sotto il peso del dolore, a fatica quando arriva davanti a palazzo M, un edificio di fondazione nel cuore di Latina dove si trovano gli uffici della Questura. Vicino a lei c'è un'altra ragazza, è la mediatrice culturale, e poi Hardeep Kaur, per tutti Laura, la segretaria della Flai Cgil di Latina e Frosinone che non l'abbandona mai, che è al suo fianco dal giorno dell'incidente che le ha portato via il compagno di una vita. Soni entra all'ufficio passaporti pronta a firmare le pratiche per ottenere il permesso di soggiorno. Uno di quelli di "protezione speciale", rilasciato dopo la tragedia che non avrebbe mai pensato di vivere: la morte di suo marito Satnam Singh, Navi si faceva chiamare, il bracciante indiano di 31 anni morto dopo che un macchinario gli aveva amputato il braccio destro e il suo datore di lavoro anziché portarlo in ospedale lo ha abbandonato nel cortile della sua abitazione a pochi chilometri dalla sua azienda di Borgo Santa Maria.

IL DRAMMA FAMILIARE

Navi non ce l'ha fatta, ma ora è Soni a preoccupare, non crede che suo marito sia morto, continua a dire che non è possibile, «non mi ha lasciato sola, avevo solo lui e lui solo me», sono le uniche cose che ripete. Non può più stare da sola nel rustico alle spalle di una villetta dove era ospitata da oltre un anno nel Comune di Cisterna, lì racconta alle altre donne che parlano la sua lingua che vede Satnam Singh ovunque, lui è in tutta la casa. «Voglio la mia mamma» ha detto ieri mattina alla sindaca di Latina, Matilde Celentano, che ha pregato le interpreti di dirle che farà tutto il possibile: «Non dimenticherò mai questo incontro, le ho chiesto di cosa avesse più bisogno in questo drammatico momento e lei ha espresso il desiderio di avere accanto a sé sua madre, che vive in India. Mi muoverò con le istituzioni competenti per permetterle di avere accanto la sua famiglia. Abbiamo attivato i servizi sociali e richiesto alla Asl l'assistenza psicologica».

LA DISPERAZIONE DELLA GIOVANE CHE IN ITALIA NON HA NESSUNO. VIA LIBERA ALLE PRATICE DI PROTEZIONE SPECIALE

Soni in Italia aveva solo Navi: senza di lui, adesso, non c'è più nessuno per lei. Eppure per ora non vuole lasciare il Paese, dove stavano aspettando di mettere da parte qualche risparmio, ottenere il permesso di soggiorno per mettere su famiglia. Quel documento chiesto ieri alle 13 all'ufficio passaporti dove ha firmato le pratiche. Un permesso di "protezione speciale", ai sensi dell'articolo 18 del Testo Unico dell'Immigrazione, rilasciato dal questore Fausto Vinci dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria.

LE INDAGINI

All'inchiesta della Procura, invece, il compito di chiarire i tanti punti ancora oscuri. Il procuratore Giuseppe De Falco e il pm Marina Marra hanno affidato l'autopsia sul corpo del bracciante. L'esame è terminato giovedì sera. L'esito sarà utile a stabilire se, nel caso in cui i soccorsi fossero stati chiamati subito, invece di venire abbandonato con l'arto amputato e appoggiato in una cassetta di plastica vicino alla spazzatura, l'uomo si sarebbe potuto salvare. L'unico indagato risulta Antonello Lovato, 37 anni, titolare insieme al padre dell'azienda agricola di famiglia nella campagna laziale. Qui è stato disposto il sequestro del macchinario avvolgiplastica a rullo trainato da un trattore che ha tranciato il braccio a Navi. Sequestrata anche dell'area dove si è verificato l'incidente. La vicenda ha scosso e commosso l'Italia, riaperto una ferita nell'Agro pontino aperta da sempre, quella del caporalato. Proclamato per oggi lo sciopero promosso dalla Cgil con manifestazione alla quale ha già annunciato che parteciperà la segretaria del Pd Elly Schlein.

Alla vedova di Satnam Singh, il bracciante indiano morto dopo un incidente sul lavoro a Latina, la prefettura ha disposto ieri il rilascio di un permesso di soggiorno speciale

Monica Forlivesi
Fabrizio Scarfò

TRASPORTI

Guasto al Frecciarossa Passeggeri bloccati a bordo con 50 gradi

▶Treno diretto a Venezia bloccato dopo Roma I passeggeri senza acqua né aria condizionata

▶Solo dopo due ore ai viaggiatori è stato concesso di scendere per una boccata d'aria

VENEZIA «Un viaggio da incubo, non lo auguro a nessuno. Adesso penso solo ad arrivare a Venezia e farmi una doccia». Lidia Fersuoch, consigliere veneziano dell'associazione Italia Nostra, era tra i passeggeri del treno Frecciarossa partito da Napoli e diretto in Laguna rimasto bloccato per tre ore all'altezza di Settebagni, poco dopo la stazione di Roma Tiburtina. Pesanti i disagi per gli sfortunati passeggeri ma anche per la circolazione, dal momento che il convoglio è rimasto fermo per ore prima di ripartire alla volta di Venezia dove è arrivato intorno alle 22.

IL RACCONTO

«Siamo partiti da Termini alle 13.35, verso le 14 eravamo all'altezza di Settebagni e improvvisamente il treno si è fermato in mezzo al nulla - racconta Fersuoch -. Ci hanno detto che c'era stato un guasto. Subito l'aria condizionata si è fermata e l'atmosfera è diventata irrespirabile, la temperatura è salita subito. Si figuri, a Roma per tutto il pomeriggio c'era stato un sole cocente e si registravano anche 41 gradi, quindi stare dentro un treno sotto la calura era insopportabile. L'acqua è finita quasi subito, siamo rimasti senza niente da bere per almeno tre ore, con anziani, bambini e anche una donna incinta presenti a bordo. Inizialmente ci hanno proibito di aprire le porte, dicevano che dovevamo restare dentro per questioni di sicurezza. Poi il capotreno ci ha concesso di aprirle e di venire a prendere aria uno alla volta». Costretti a poter godere a turno di un po' d'aria che non fosse quella incandescente del convoglio, il morale dei passeggeri ha oscillato tra rassegnazione, rabbia e disperazione. «I bambini piangevano e grondavano sudore - continua Fersuoch -. Poi ci hanno concesso di uscire, così almeno siamo potuti stare all'aria aperta, anche se sotto il sole. Più di tutto ci faceva soffrire la mancanza d'acqua».

ODISSEA Per i passeggeri della linea Roma-Venezia di ieri si è materializzato un incubo: treno fermo per ore sotto il solleone

DISIDRATATI

L'acqua presente sul treno è stata fatta pagare ai passeggeri assetati. «Qualcuno ha pagato, poi l'hanno distribuita gratis. Eravamo talmente stremati che non ci siamo neanche ribellati. Tutti hanno mantenuto la calma; tutto sommato, poteva andare molto peggio. Dopo tre ore fermi è arrivato il treno sostitutivo che però non aveva l'acqua, siamo dovuti tornare indietro a Tiburtina per poterci finalmente dissetare. Ora sono su un treno con l'aria condizionata e mi sento rinascere. L'unico che è sceso a Tiburtina, rinunciando a proseguire il viaggio, è l'ex ministro Dario Franceschini, anche lui molto provato. I turisti commentavano sarcasticamente dicendo "dall'Italia ce lo aspettavamo"». Lo scorso 8 giugno un Frecciarossa della linea Venezia-Milano era rimasto quattro ore bloccato a Brescia, per un guasto che aveva lasciato il convoglio al buio con le porte bloccate e le temperature che avevano toccato i 50 gradi. Trenitalia ha assicurato ai passeggeri del Napoli-Venezia il rimborso totale dei biglietti. Una prospettiva che non basta per addolcire i passeggeri stremati. «Dovevano mandare prima i soccorsi, poteva morire qualcuno», conclude Fersuoch.

Giulia Zennaro

Esplosione in una fabbrica di alluminio a Bolzano: 6 feriti, 4 sono gravi

▶L'incidente a operai stranieri durante una colata notturna

IL DRAMMA

BOLZANO Aboubakar ha 30 anni. È originario del Senegal, a Bolzano si è costruito una nuova vita e da poco è stato assunto a tempo indeterminato allo stabilimento siderurgico Aluminium. Dopo il grave incidente avvenuto durante il turno notturno, ora è ricoverato in rianimazione con ustioni su gran parte del corpo. Con lui sono rimasti feriti cinque colleghi di lavoro, tre dei quali, come lui, sono gravi. Tutti sono operai di origine straniera.

Nella fabbrica si produce alluminio dal 1936. Aluminium ha iniziato la produzione di estrusi in leghe dure nel 1976, divenendo leader nel mercato europeo. L'impianto è considerato moderno e sicuro ed è un esempio dell'industria pesante del capoluogo altoatesino. Alle ore 0.30 i residenti dei rioni limitrofi hanno una forte esplosione. L'infortunio è avvenuto durante la fase di colatura e raffreddamento di alluminio fuso in uno stampo. L'esatta dinamica dovrà essere stabilita da periti che saranno nominati dalla Procura di Bolzano. Lo scenario che si è presentato ai soccorritori è stato apocalittico. La deflagrazione ha sfondato le pareti del reparto di produzione. Mentre i pompieri hanno iniziato con i lavori di spegnimento, i feriti sono stati portati in un primo momento all'ospedale di Bolzano. Vista la gravità delle ferite è stato deciso poi il loro trasferimento.

Due operai sono stati portati a Verona, uno a Milano e un altro a Murnau, in Baviera. A Verona i due pazienti sono adesso ricoverati in prognosi riservata in terapia intensiva per stabilizzare le condizioni cliniche generali, che sono apparse da subito critiche. I trattamenti saranno lunghi perché i pazienti sono arrivati con ustioni diffuse: uno al 47% del corpo e l'altro al 30%. «Allo stato attuale non vi sono ancora degli indagati, dovendo gli organi accertatori ricostruire le posizioni di garanzia all'interno dello stabilimento sulla base della documentazione aziendale che è stata acquisita ad esito dei primi interventi», informa la Procura.

MACERIE La struttura della fabbrica sventrata

«Non è più accettabile rischiare la vita per lavorare», hanno affermato Fim, Fiom e Uilm Alto Adige, proclamando per lunedì 24 giugno otto ore di sciopero alla Aluminium Bozen e quattro ore di sciopero del settore metalmeccanico a livello provinciale. E' previsto anche un presidio dalle ore 10 davanti allo stabilimento. L'azienda Alluminium esprime in una nota «massima vicinanza ai lavoratori» e alle loro famiglie e assicura «completa collaborazione per chiarire quanto accaduto».

IL CASO

Inchiesta sulla lite Virzì-Ramazzotti E ora il regista vuole il Codice rosso

ROMA La battaglia è ancora solo all'inizio: dopo la miccia che ha acceso la lite, le denunce reciproche, ora spetta ai magistrati della Procura di Roma stabilire le posizioni tra il regista Paolo Virzì e l'attrice ed ex moglie, Micaela Ramazzotti. I carabinieri hanno infatti trasmesso la prima informativa, con tanto di video, sulla violenta discussione scoppiata lunedì sera in un ristorante di piazza Albania tra la ex coppia d'oro del cinema italiano in fase di separazione dallo scorso anno. Al momento il fascicolo è senza ipotesi di reato e senza indagati.

Dunque restano accese le luci sui due artisti che per oltre 40 minuti lungo viale Aventino hanno discusso tra insulti e spintoni coinvolgendo pure il nuovo compagno dell'attrice, Claudio Pallitto e la figlia maggiore del regista. Una notte ad altissima tensione tanto che è stato necessario l'intervento dei carabinieri della vicina stazione e di un'ambulanza. Quindi sono partite le denunce reciproche: prima quella dell'attrice, accompagnata dal personal trainer. Poi il regista insieme alla figlia che ha dato un'altra stoccata. Ai militari ha presentato l'esigenza di tutelarsi dagli attacchi dell'ex moglie e del suo fidanzato Pallitto attivando la procedura del "codice rosso", prevista per la tutela delle fasce deboli e nei casi di violenza domestica. Una misura su cui dovranno decidere i magistrati della Procura.

CINEMA Virzì e Ramazzotti

DOPO LA CONSEGNA DEL REFERTO MEDICO HA CHIESTO IL DIVIETO DI AVVICINAMENTO PER L'EX MOGLIE E IL NUOVO COMPAGNO

LE DENUNCE

Versioni opposte e accuse reciproche verranno ora valutate dalla Procura. È una burrascosa separazione quella dei due artisti e che coinvolge i due flgli della coppia, di 14 e 11 anni, entrambi presenti quando lunedì sera intorno alle 22 si è accesa la miccia. «Si sono avvicinati a noi e la figlia ha rivolto qualche battuta nei miei confronti. Ho chiesto a mio figlio di avvicinarsi a me, ma la sorella e il padre glielo impedivano», ha riferito ai militari l'attrice che quella sera era a cena negli spazi esterni del locale con il fidanzato e la figlia di 11 anni. Quando appunto, per caso, è passato il regista insieme alla figlia maggiore (avuta da una precedente unione) e al figlio 14enne della ex coppia. Una provocazione dunque, secondo la versione dell'attrice, avrebbe innescato lo scontro verbale e poi quello fisico.

Con la figlia maggiore del regista che ha acceso il telefono iniziando a filmare l'intera scena e a incalzarla: «Il mio ex marito cercava di aggredirmi e il mio fidanzato tentava di parare i colpi col suo braccio». A cui è seguita la versione del regista: «Stavo passeggiando con i miei figli in cerca di un ristorante dove cenare, quando da uno dei tavolini siamo stati attirati dagli insulti della mia ex moglie». Ma Virzì ha anche consegnato il suo referto medico e quello della figlia maggiore: la prima stoccata andata a segno.

I TITOLI DI CODA

«Confido che troveremo tutti il modo di risolvere questo incidente», aveva detto Virzì attraverso il suo avvocato Grazia Volo. Parole che hanno trovato subito la replica dell'attrice: «Non resto sorpresa dall'affannoso tentativo di Paolo di voler preservare solo la propria immagine pubblica. D'altra parte, ha sempre tenuto più a quella che alla serenità della propria famiglia». Non resta ora che attendere i titoli di coda mentre i due ex coniugi si preparano anche alla battaglia legale della separazione.

Flaminia Savelli

La sentenza

Il padre nega il permesso: via dai social le foto della figlia della "influencer"

MILANO I servizi fotografici, le vacanze al mare, la gita a Disneyland e il primo giorno di asilo. La piccola Sole di quasi 4 anni, figlia dell'influencer Alice Pasti, compare ovunque sul profilo Instagram della madre. Da sempre, i 140mila follower della 36enne sono abituati a veder crescere la bimba e a seguirla in tutte le tappe della vita, fin dal momento del parto e, prima ancora, per tutta la gravidanza. Ma la galleria di foto e video pubblicata sui profili social della content creator, almeno per quanto riguarda i ricordi della piccola, potrebbe sparire da un momento all'altro. Lo ha stabilito il giudice della terza sezione civile del Tribunale di Pavia, con un'ordinanza che impone alla donna di «rimuovere e non più divulgare immagini della bimba senza l'assenso del padre». Un provvedimento emesso d'urgenza in attesa di un'udienza apposita fissata per mercoledì prossimo, durante la quale verrà decisa la sorte dei profili social dell'influencer. L'ex compagno di Alice Pasti, all'anagrafe Alice Matrundola, ha infatti deciso di non accettare più l'esposizione mediatica della piccola figlia e per questo si è rivolto direttamente al Tribunale, chiedendo che tutto ciò che riguarda la bimba venga eliminato dalle diverse piattaforme utilizzate da Pasti.

TENSIONI A EST

Il patto Mosca-Pyongyang fa infuriare gli Stati Uniti: «Ci saranno contromisure»

▶Secondo Blinken l'accordo di mutuo soccorso rappresenta una minaccia alla pace
La Corea del Sud convoca l'ambasciatore russo: «Invieremo presto armi a Kiev»

ROMA Un'altra guerra fredda, un nuovo muro, questa volta tra Corea del Nord e Corea del Sud. A parlarne è un servizio della Bbc, sulla base di immagini satellitari dei lavori lungo una striscia di 7 chilometri. La barriera avrebbe lo scopo di proteggere i soldati nordcoreani dopo che negli ultimi giorni alcuni sarebbero saltati su campi minati alla frontiera. Ma le tensioni al confine tra le due Coree, che richiamano guerre passate, coincidono con la visita di Vladimir Putin al leader di Pyongyang, Kim Jong-un, la seconda dall'attacco russo all'Ucraina, coronata nei giorni scorsi dalla firma di un patto di assistenza militare bilaterale, un'alleanza di mutuo soccorso stile guerra fredda e Patto di Varsavia, in cui i due Paesi si impegnano non solo a fornirsi reciprocamente armi, ma a intervenire in difesa l'uno dell'altro in caso di necessità. Putin avrebbe anche ottenuto la prosecuzione di forniture militari da parte di Kim Jong-un, e quest'ultimo all'inverso la promessa di appoggio e approvvigionamento militare da Mosca.

LE REAZIONI

Un passo, rafforzato anche dalla successiva missione di Putin in Vietnam accolto con tutti gli onori, che ha indotto il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, a rapide consultazioni con gli alleati nell'area, Corea del Sud e Giappone, e non solo a denunciare la «grave minaccia» rappresentata dal nuovo trattato tra Mosca e Pyongyang, ma a prendere in considerazione «contromisure» adeguate. In fondo, Putin non sta facendo altro che mettere in pratica la promessa, all'indomani della decisione di Stati Uniti e alcuni Paesi europei e Nato di autorizzare l'uso di armi occidentali dall'Ucraina direttamente in territorio russo, di fornire ai Paesi amici sistemi d'arma che potranno servire ad attaccare e colpire l'area Nato. Ecco allora i sommergibili a Cuba, il patto di mutua assistenza con la Corea del Nord, la dislocazione della Marina russa davanti alle coste di Bengasi nel Mediterraneo, ma anche l'intensificazione della guerra ibrida e dei sabotaggi, sotto forma sia di attacchi hacker, sia di azioni come gli incendi delle aziende ucraine in Europa, dalla Gran Bretagna al Portogallo. Una strategia della quale ha scritto ieri una delle firme più prestigiose del Washington Post, David Ignatius, citando i vertici dei servizi Usa e la Casa Bianca. Il direttore dell'Intelligence nazionale americana, Avril Haines, avrebbe informato il Consiglio del Nord Atlantico, organismo politico della Nato, degli attacchi ibridi russi cominciati in primavera. Per tutta riposta, gli Stati Uniti si sono affidati alla reazione sudcoreana alla stretta di mano Putin-Kim.

Putin insieme a Kim Jong-un durante la sua recente visita in Corea del Nord

LA MINACCIA DA SUD

Anzitutto, il ministero degli Esteri di Seul ha convocato l'Ambasciatore di Mosca. Poi, il consigliere per la sicurezza nazionale sudcoreano, Chang Ho Jin, dopo aver espresso «grave preoccupazione» per le intese tra Russia e Corea del Nord, ha ricordato che questi accordi violano le risoluzioni delle Nazioni Unite e richiedono perciò indagini ed eventuali sanzioni, e ha ipotizzato che la Corea del Sud fornisca armi letali a Kiev. Non si è fatta aspettare la reazione di Putin. «Questa fornitura a zone di combattimento in Ucraina – afferma lo Zar – sarebbe un grosso errore e spero che ciò non accada, altrimenti prenderemo le decisioni appropriate, che non faranno piacere all'attuale leadership della Corea del Sud».
Il concetto che Putin enuncia è semplice: «Quelli che mandano missili all'Ucraina pensano che non stanno facendo la guerra a noi, ma allora noi, e includo la Corea del Nord, ci riserviamo il diritto di fornire armi ad altre regioni del mondo, sulla base di accordi come quello con Pyongyang». Gli americani hanno annunciato una missione in Vietnam per bilanciare quella russa. Giochi di risiko diplomatico, sotto la minaccia però delle armi.

PIANI ATOMICI

Putin, che in altri momenti è stato prudente sul nucleare, adesso dice con chiarezza di voler sviluppare ulteriormente l'arma atomica, «garanzia di deterrenza strategica e di equilibrio tra i poteri del mondo, il tutto secondo la triade nucleare: marittima, terrestre e aerea». Al contempo, come da copione, il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, spiega che gli accordi Russia-Corea del Nord «non sono diretti contro nessuno, il problema è che qualsiasi attività di politica estera della Russia, compresa quella concentrata sulle regioni adiacenti al nostro Paese, è percepita con ostilità, attraverso il prisma delle aspirazioni occidentali a sopprimere la Russia».

MENTRE KIM JONG-UN COSTRUISCE UN MURO A SUD, PUTIN RILANCIA: «SVILUPPEREMO ARMAMENTI NUCLEARI COME DETERRENZA»

La cooperazione russa con Pyongyang avrebbe l'unico scopo di «aumentare il benessere dei popoli». Putin sarebbe poi disponibile al dialogo con gli Stati Uniti, che sarebbe auspicabile perché i problemi «si accumulano e sono legati alla sicurezza globale». Peccato che qualsiasi proposta di pace russa sull'Ucraina parta dal riconoscimento dell'annessione delle province occupate militarmente e l'impegno di Kiev a non entrare mai nella Nato. Quanto alla Cina, resta in silenzio, alleata della Russia ma preoccupata di un'escalation che potrebbe infiammare l'Asia Pacifico.

Sara Miglionico

IL CONFLITTO

Le minacce di Hezbollah a Cipro «Pronti a colpire le basi sull'isola»

ROMA Nel mirino di Hezbollah non c'è solo Israele. Mentre i venti di guerra soffiano incessanti tra il nord dello Stato ebraico e il sud del Libano, la milizia sciita ha deciso di ampliare il numero dei suoi obiettivi. E tra questi, il primo sembra essere Cipro: isola a poche miglia dal Paese dei cedri e alleata di Israele. Ad avvertire Nicosia è stato lo stesso segretario generale del Partito di Dio, Hassan Nasrallah, che in un messaggio trasmesso nei giorni scorsi dai media libanesi ha inviato una minaccia esplicita. «Aprire aeroporti e basi cipriote al nemico israeliano per prendere di mira il Libano significherebbe che il governo cipriota è parte della guerra, e la resistenza lo considererà parte in guerra», ha affermato il leader di Hezbollah. Un segnale inquietante, che ha fatto scattare subito l'allerta a Nicosia e in tutta l'Europa.

LA REAZIONE

Il portavoce del governo cipriota, Konstantinos Letymbiotis, ha ribadito in televisione che «Cipro non è coinvolta, e non sarà coinvolta, in alcuna guerra o conflitto» e che «le dichiarazioni del leader di Hezbollah non corrispondono alla realtà». Mentre l'Unione europea, attraverso il portavoce per la politica estera Peter Stano, ha tenuto a sottolineare che l'isola è parte dell'Europa e che «ogni minaccia contro un nostro Stato membro è una minaccia contro l'Ue».
Bruxelles ha fatto dunque subito quadrato intorno a Nicosia, anche per far capire a Nasrallah di abbassare i toni. Ma l'avvertimento lanciato da Hezbollah non è affatto considerato di poco conto, soprattutto perché Cipro è da tempo nel mirino della milizia e al centro delle trame dell'Iran. Lo scorso dicembre, le autorità dell'isola avevano rivelato un'operazione congiunta con il Mossad che aveva sventato un sospetto complotto iraniano per uccidere cittadini israeliani. E mentre i governi di Nicosia da tempo hanno stretto forti legami con Tel Aviv sul piano energetico e militare (anche con esercitazioni dell'Idf sull'isola), Cipro è nel mirino pure per la presenza di due basi britanniche: Akrotiri e Dhekelia. Basi utili alle forze di Londra anche per i raid contro gli Houthi in Yemen.
Israele sa quanto sia seria la minaccia di Hezbollah. E lo sanno anche gli Stati Uniti, preoccupati che gli sciiti libanesi siano un nemico difficile anche per le forze armate israeliane.

Si sono intensificate nelle ultime ore gli attacchi israeliani sul fronte nord del Paese al confine con il Libano

LE PREOCCUPAZIONI USA: «IN CASO DI GUERRA DIRETTA AL NORD LO SCUDO AEREO DI TEL AVIV NON REGGEREBBE»

IRON DOME IN PERICOLO

Ieri, i funzionari del Pentagono sentiti dalla Cnn hanno lanciato l'allarme sul fatto che un massiccio attacco di droni e missili dal Libano sia in grado di saturare il sistema Iron Dome, la "cupola" antiaerea di Israele. E questi timori, si uniscono a quelli di un'escalation regionale che preoccupa non solo Washington, ma anche Beirut. Il segretario di Stato Antony Blinken, incontrando a Washington il ministro israeliano per gli Affari strategici Ron Dermer e il consigliere per la Sicurezza nazionale Tzachi Hanegbi, ha ribadito la contrarietà Usa a una guerra diretta con Hezbollah. E anche il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha auspicato che «il Libano non diventi un'altra Gaza».
Ma mentre nella Striscia la guerra continua (ieri la Mezzaluna rossa ha denunciato la morte di 18 persone, 25 secondo le autorità palestinesi, in un raid israeliano nella tendopoli a Rafah, mentre due riservisti israeliani sono stati uccisi da un colpo di mortaio), a preoccupare è la mancanza di soluzioni negoziali sul fronte nord. Benjamin Netanyahu deve fare i conti con decine di migliaia di sfollati che dal 7 ottobre hanno lasciato le comunità settentrionali per la continua pioggia di razzi e droni dal sud del Libano. E il quotidiano kuwaitiano Al-Jarida ha addirittura rivelato il presunto piano del governo israeliano per uccidere Nasrallah. La speranza di Beirut, di Washington e dell'Onu, che sul campo ha anche i militari di Unifil, è che si arrivi a un accordo. Ma il tempo stringe. E il ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz, parla chiaro: «Israele non può permettere che l'organizzazione terroristica Hezbollah continui ad attaccare il suo territorio e i suoi cittadini, e presto prenderemo le decisioni necessarie».

Lorenzo Vita

Economia

Borse del 21/06/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.308	-1,09% ▼	Londra (Ft100)	8.237	-0,42% ▼	NewYork (Dow Jones)*	39.172	+0,10% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.012	-0,95% ▼	Parigi (Cac 40)	7.628	-0,56% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.699	-0,13% ▼
Francoforte (Dax)	18.163	-0,50% ▼	Tokio (Nikkei)	38.540	-0,24% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	18.061	-1,50% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 22 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
153	↑

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,7%	3,6% ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,84	▲
Yen	170,55	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,61	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,481%
3 m	3,449%
6 m	3,568%
1 a	3,501%
3 a	3,322%
10 a	3,934%

METALLI

	Gr
Oro	69,71 €
Argento	0,89 €
Platino	29,98 €
Litio	12,17 €/Kg
Silicio	1.637,82 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	539
Marengo	429
Krugerrand	2.290
America 20$	2.198
50Pesos Mex	2.788

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,08 € ▼
Petr. WTI	80,68 $ ▼
Energia (MW)	98,63 € ▼
Gas (MW)	33,95 € ▼

Mes, nuovo no italiano: «Il testo deve cambiare»

▶Giorgetti frena sulla ratifica: «Parlarne ora è come buttare sale sulla ferita»
Ma arrivano le prime aperture sulla conversione del fondo per temi prioritari

LA GIORNATA

BRUXELLES «Introdurre il tema della ratifica della riforma del Mes» adesso che il governo italiano si sente marginalizzato nel gran risiko Ue delle nomine equivale a «buttare un po' di sale sulla ferita». Prima di lasciare Lussemburgo al termine della due giorni tra Eurogruppo ed Ecofin, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha parlato, ieri, del rinnovato pressing dei partner Ue e del consueto stallo italiano sul Meccanismo europeo di stabilità.

LE PAROLE

Una questione che Giorgetti aveva evocato con i colleghi il giorno prima, in una riunione a porte chiuse, pur senza mettere le due cose in relazione, ma accennando al clima «che non agevola sereni confronti politici» venutosi a creare in seguito a un atteggiamento ritenuto pregiudizievole verso l'Italia nella partita per i vertici della nuova Ue. «Per qualche "burocrate di Bruxelles" il voto dei cittadini è quasi influente», ha affermato a distanza il vicepremier Matteo Salvini, convinto che per la guida delle istituzioni «stanno preparando lo stesso pacchetto o "paccotto" come se non avessero votato francesi, italiani e tedeschi». Il leader della Lega ha avuto parole perentorie anche per il Mes, «un'altra euro-follia che non serve all'Italia».

I sei mesi che, secondo il regolamento della Camera, devono trascorrere tra la bocciatura di un testo (avvenuta a dicembre) e la sua possibile ricalendarizzazione sono appena trascorsi, ma per Giorgetti non è un mistero che è «il Parlamento italiano non è nelle condizioni di approvarlo», perlomeno non nel breve termine. Più in là, se arriveranno segnali politici «sulla natura del Mes», si vedrà. Il nostro è l'ultimo dei 20 Paesi dell'Eurozona a non avere ancora ratificato il trattato di riforma dell'ex fondo salva-Stati, impedendo di fatto l'entrata in vigore delle nuove regole per tutti. Tra queste, pure il paracadute finanziario per le banche in caso di crisi.

CONTROPIEDE

Partito democratico e Italia Viva si sono mossi in contropiede ripresentando ieri a Montecitorio due proposte di legge per la ratifica del trattato, a prima firma rispettivamente di Piero De Luca e Luigi Marattin. «Se c'è una ferita la destra populista ha aperto tra il nostro Paese e il resto d'Europa», ha ribattuto a distanza al titolare di via XX settembre il responsabile economico del Pd Antonio Misiani. «Vediamo se Forza Italia, che a dicembre si era astenuta, permettendo la bocciatura della legge, è davvero la casa dei centristi e degli europeisti», gli ha fatto eco Marattin. «Per la prima volta, però, Pierre Gramegna», direttore esecutivo del Mes, «ha fatto delle riflessioni, recependo evidentemente delle critiche che abbiamo mosso anche noi» in merito a un ripensamento del ruolo del Mes, da avvicinare a «un Fondo sovrano europeo, ad esempio in tema di difesa, evitando che i singoli Stati debbano indebitarsi o spendere a livello nazionale», ha detto Giorgetti, aggiungendo tuttavia che la discussione è stata «appena abbozzata» e ha incontrato «resistenze tra numerosi Paesi, specie i nordici».

L'IRRITAZIONE

L'irritazione italiana per l'insistenza Ue sul Mes arriva mentre Roma contesta di essere stata lasciata in panchina nei negoziati sui posti di comando del nuovo ciclo politico-istituzionale al via nell'Unione europea.

Intanto, in vista del Consiglio europeo di giovedì e venerdì prossimi - il summit chiamato a definire le nomine -, le grandi manovre parlamentari non smettono di riservare sorprese. Con Renew Europe, il gruppo dei macroniani, che perde pezzi scendendo a 74 eurodeputati, dopo l'addio dei sette eletti del partito ceco Ano 2011, formazione del controverso ex premier Andrej Babiš, che ha tuttavia escluso un approdo tra i conservatori dell'Ecr. Di «divorzio atteso da tempo» e di «percorso populista incompatibile con i nostri valori e la nostra identità» ha parlato la capogruppo liberale Valérie Hayer, che deve fare pure i conti con il rifiuto dei cinque federalisti di Volt di lasciare i verdi per unirsi a Renew. L'effetto immediato? Proprio l'Ecr guidato da Fratelli d'Italia consolida la rimonta e, con 83 seggi, si conferma terzo gruppo dell'emiciclo, alle spalle di popolari e socialisti. Un risultato inedito che i conservatori potrebbero far pesare ora che le trattative si intensificano. Soprattutto con i liberali che, pur se scivolati al quarto posto e a rischio nuove emorragie, sperano comunque di poter ipotecare la casella di Alto rappresentante per la politica estera con la premier estone Kaja Kallas.

Gabriele Rosana

L'ATTACCO DI SALVINI: «DOPO IL VOTO PER LE EUROPEE A BRUXELLES PREPARANO UN "PACCOTTO"»

PD E ITALIA VIVA CI RIPROVANO, RIPRESENTATE DUE PROPOSTE DI LEGGE PER L'OK IN AULA AL TRATTATO

La visita al centro di ricerca spaziale a Frascati

Mattarella all'Esa «Lo spazio sia ambito comune»

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha visitato ieri Esrin, il centro di eccellenza dell'Agenzia spaziale europea che ha sede a Frascati. Qui ha assistito alla Phi-Experience, la stanza multimediale di osservazione del nostro pianeta. Durante la visita ha incontrato i vertici dell'istituto e i ricercatori

L'iniziativa

Labomar, nuova linea automatizzata

ISTRANA **L'azienda della nutraceutica Labomar, di Istrana (Treviso), ha investito 6,9 milioni per l'installazione di una nuova linea completamente automatizzata in grado di velocizzare ed efficientare l'intero processo di produzione di soluzioni liquide. Lo strumento permetterà di ottenere fino a 25 milioni di pezzi in più all'anno. La sua installazione ha reso necessario l'adeguamento della superficie produttiva dello stabilimento di Istrana, con il trasferimento di una parte del magazzino. A ciò si aggiunge il deposito di un nuovo brevetto, il 17° dalla fondazione di Labomar: una formulazione capace di migliorare la stabilità e la compliance degli integratori alimentari in forma liquida contenenti probiotici rendendoli più facilmente fruibili al consumatore.**

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,865**	-1,11	1,621	2,020	28786283
Azimut H.	**22,550**	-1,66	22,497	27,193	1382875
Banca Generali	**37,620**	-0,21	33,319	40,644	202135
Banca Mediolanum	**10,480**	-0,66	8,576	10,913	2399387
Banco Bpm	**6,064**	-1,81	4,676	6,671	14812345
Bper Banca	**4,593**	-1,23	3,113	5,248	23329070
Brembo	**10,322**	-2,18	10,371	12,243	683669
Campari	**9,600**	-1,23	8,927	10,055	6104912
Enel	**6,469**	-0,31	5,715	6,845	46746619
Eni	**13,936**	-1,39	13,560	15,662	29704326
Ferrari	**386,100**	-1,28	305,047	407,032	756514
FinecoBank	**14,085**	-0,91	12,799	15,655	4347071
Generali	**23,230**	-0,43	19,366	24,871	7627637
Intesa Sanpaolo	**3,453**	-1,16	2,688	3,748	127852926
Italgas	**4,756**	-1,33	4,762	5,418	9076913
Leonardo	**22,470**	-1,62	15,317	24,412	3731478
Mediobanca	**13,620**	-1,38	11,112	15,231	12892920
Monte Paschi Si	**4,443**	-3,79	3,110	5,277	24208565
Piaggio	**2,828**	0,50	2,675	3,195	595255
Poste Italiane	**12,565**	-0,44	9,799	12,952	7697130
Recordati	**49,200**	-0,08	47,476	52,972	660418
S. Ferragamo	**8,870**	-0,28	8,706	12,881	147681
Saipem	**2,154**	1,17	1,257	2,422	35756797
Snam	**4,300**	-1,22	4,204	4,877	23203579
Stellantis	**19,032**	-0,22	18,971	27,082	26619037
Stmicroelectr.	**38,015**	-1,09	36,616	44,888	6134290
Telecom Italia	**0,244**	-1,49	0,214	0,308	75083338
Tenaris	**14,340**	-1,17	14,369	18,621	6748959
Terna	**7,606**	-0,39	7,233	7,927	16726043
Unicredit	**34,055**	-2,14	24,914	36,879	22485694
Unipol	**9,270**	-2,01	5,274	9,570	6858632
UnipolSai	**2,528**	0,16	2,296	2,693	5406350
NORDEST					
Ascopiave	**2,245**	0,00	2,165	2,484	283863
Banca Ifis	**19,380**	-1,32	15,526	21,446	161565
Carel Industries	**17,500**	-1,35	17,010	24,121	68998
Danieli	**36,250**	-3,20	28,895	38,484	109249
De' Longhi	**32,100**	-2,25	27,882	33,690	115658
Eurotech	**1,146**	-1,55	1,141	2,431	114160
Fincantieri	**4,984**	-1,51	4,739	7,872	1607312
Geox	**0,599**	-1,32	0,596	0,773	143320
Hera	**3,402**	1,43	2,895	3,546	8912468
Italian Exhibition Gr.	**5,720**	-8,33	3,101	5,815	70084
Moncler	**56,820**	-0,32	51,116	70,189	2437600
Ovs	**2,720**	0,37	2,007	2,837	1115365
Piovan	**11,700**	-2,50	9,739	12,512	10301
Safilo Group	**1,028**	-2,84	0,898	1,243	560500
Sit	**1,825**	-1,88	1,511	3,318	12837
Somec	**15,850**	1,93	13,457	28,732	69
Zignago Vetro	**11,800**	-2,64	11,433	14,315	463163

Terna, record rinnovabili coprono metà domanda

▶A maggio i consumi di elettricità in Italia aumentano dell'1,9 per cento
Il 52% della domanda di energia coperto da fonti green, in salita dal 42%

I DATI

ROMA L'energia prodotta da fonti rinnovabili lo scorso mese di maggio ha coperto oltre metà della domanda italiana, un livello mai raggiunto prima. La crescita è dovuta soprattutto all'idroelettrico, alimentato da pioggie e nevi abbondanti, e dall'aumento dei pannelli solari attaccati alla rete grazie agli incentivi del Superbonus. È quanto emerge dai dati diffusi ieri da Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale guidata da Giuseppina Di Foggia.

IL FABBISOGNO

Il mese scorso il fabbisogno di energia elettrica è stato pari a 24,7 miliardi di kWh, con una crescita dell'1,9% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. L'incremento recupera tuttavia solo parzialmente il dato di maggio dello scorso anno (-7,4%) ed è stato registrato con lo stesso numero di giorni lavorativi (22) e una temperatura media mensile sostanzialmente in linea rispetto a quella del 2023.

CRESCE LA PRODUZIONE IDROELETTRICA E FOTOVOLTAICA IL CARBONE SCENDE ALL'1%

Tecnici di Terna al lavoro sulla rete elettrica

In dettaglio, la produzione nazionale netta è risultata pari a 21,2 miliardi di kWh. Le fonti rinnovabili hanno coperto il 52,5% della domanda elettrica (era 42,3% a maggio 2023). Si tratta del valore su base mensile più alto di sempre, sottolinea Terna in un comunicato.

L'EFFETTO

In aumento la fonte idrica (+34,7%), fotovoltaica (+36,3%) ed eolica (+10,5%). L'incremento di produzione dell'energia solare (+1.062 GWh) è dovuto all'effetto combinato dell'aumento di capacità in esercizio (+669 GWh) e del maggior irraggiamento (+393 GWh). In diminuzione invece la fonte geotermica (-4,3%) e termica (-14,6%) come diretta conseguenza della crescita delle rinnovabili. A maggio inoltre la produzione a carbone, che in Italia va verso la dismissione completa, ha coperto circa l'1% della richiesta totale e dall'inizio dell'anno si mantiene inferiore al 2%. La crescita delle rinnovabili si vede anche dall'accelerazione della capacità in esercizio, che nei primi cinque mesi del 2024 è in aumento del 42% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Guardando a livello territoriale, la variazione di maggio è stata +1,8% al Nord e al Centro; +2,3% al Sud e Isole. Prendendo invece in considerazione i primi cinque mesi dell'anno il fabbisogno nazionale è in crescita dell'1,1% rispetto al corrispondente periodo del 2023.

LE IMPRESE

I consumi industriali delle imprese 'energivore' registrano un aumento dell'1,4% rispetto a maggio 2023. Positivi i comparti della cartaria, siderurgia, mezzi di trasporto ed alimentari. In flessione quelli della meccanica, ceramiche e vetrarie, metalli non ferrosi, cemento calce e gesso e chimica.

Infine lo scorso mese la domanda di energia elettrica italiana è stata soddisfatta per l'84,7% dalla produzione nazionale e per la quota restante (15,3%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. Il valore del saldo estero mensile risulta pari a 3,8 TWh; a livello progressivo, da gennaio a maggio 2024, l'import netto è in aumento del 5,6%.

j.o.

Lavoro, la rivoluzione deve passare anche da nuovi accordi

IL CONVEGNO

VENEZIA Il lavoro è cambiato e cambierà ancora di più con l'irrompere dell'intelligenza artificiale generativa e delle altre innovazioni tecnologiche. L'Unione Europea sta cercando di porre delle regole in questa rivoluzione normando per esempio il lavoro nelle piattaforme tecnologiche, anche per chi contratti non ne ha o li firma ad personam, come hanno spiegato bene molti degli interventi degli esperti che hanno partecipato al convegno "I mutamenti del lavoro nella società globale del XXI secolo" organizzato a Venezia dal gruppo Giuffrè Francis Lefebre..

Una partita che travalica le frontiere e le leggi dei singoli stati e che spesso tocca ai giudici risolvere da soli. «È un tema enorme che non riguarda solo i cambiamenti indotti nel lavoro dalle tecnologie digitali e dall'IA generativa - spiega Tiziano Treu, ex ministro ed ex presidente del Cnel - c'è da fare i conti anche con i nuovi obiettivi di sostenibilità ambientale che fino a pochi anni fa erano completamente estranei ai contratti e che ora invece cominciano a entrare negli accordi di proprio perché le imprese vengono investite di questa responsabilità sociale oltre che sul controllo del processo produttivo delocalizzato. E questo richiede, anche ai sindacati, di ripensare i contratti collettivi». «Siamo molto fiduciosi che i cambiamenti in atto nelle normative Ue aiutino ad avviare nuovi contratti di lavoro e maggiore responsabilizzazione sui temi Esg e ambientali - commenta Adalberto Perulli, professore di diritto del lavoro e direttore del master in diritto del lavoro dell'università di Venezia Ca' Foscari - ma le Pmi sono completamente estranee a questi temi, e non ve ne è traccia nella loro contrattazione». Eppure se non rispetti certi parametri rischi di essere escluso dalle commesse delle multinazionali più avanzate, tipo quelle del lusso.

PIÙ RESPONSABILITÀ

Il contesto insomma vede le imprese sempre più responsabilizzate, ricorda il professore di diritto del lavoro a Roma Roberto Romei, anche se perfino all'interno della Ue le regole sul lavoro non sono omogenee e si rischia il dumping sociale. «Una norma non basta a risolvere i problemi - avverte Elsa Fornero, altro ex ministro del lavoro - deve essere condivisa e assorbita dalla società per essere veramente operativa. E oggi, malgrado i record di occupazione, soprattutto i giovani e le donne chiedono più equità, opportunità, una retribuzione adeguata, formazione». Perché se oggi c'è tanto lavoro, è anche spesso "povero". E ha bisogno di stranieri che per essere integrati, come ricorda il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, devono avere anche una casa dove vivere: «Per questo si dovrebbero varare dei contratti che colleghino il lavoro alla casa con le imprese come garanzia: in Italia ci sono 500mila appartamenti vuoti perché i proprietari hanno paura spesso di affittarli».

Maurizio Crema

Israele

Una nave di 3.300 anni fa ritrovata nei fondali marini

A 90 chilometri dalla costa settentrionale di Israele è stata rinvenuta a una profondità di 1.800 metri una nave di 3.300 anni fa con tutto il suo carico di anfore intatto. La scoperta è avvenuta per caso, quando un robot sommergibile della società di esplorazione petrolifera Energean alla ricerca di potenziali nuove fonti al largo delle coste israeliane, ha individuato una massa di vasi e un relitto lungo 12-14 metri. La scoperta della nave, affondata durante una tempesta o per un attacco di pirati, è stata annunciata dagli esperti dell'Autorità israeliana per le antichità (IAA) alla Bbc, spiegando che con ogni probabilità è il relitto più antico mai trovato nelle acque profonde del Mediterraneo ed è una preziosa testimonianza delle abilità marittime di uomini vissuti più di mille anni prima di Cristo. «Questa scoperta è importante per la ricerca - ha spiegato Jacob Sharvit, capo dell'unità marittima dell'IAA - La nave è a una tale profondità che il tempo si è congelato dal momento del disastro: il relitto e il suo carico non sono stati disturbati dalla mano umana».

Quarant'anni fa la scomparsa del ministro polesano, potente capo della corrente Dc dei dorotei: un «timido», che vedeva lontano
Il "delfino" Casini: «Per molto tempo Toni è stato "il" Veneto, ha accompagnato lo sviluppo del territorio». Ma senza lasciare eredi

«Il mio Bisaglia, leader che non diceva bugie»

L'INTERVISTA

Il 24 giugno 1984, 40 anni fa, moriva Antonio Bisaglia: parlamentare, ministro, capo dei dorotei. A ricordarlo il senatore Pier Ferdinando Casini, uno dei suoi "delfini".

Tre parole per definire Bisaglia.
«Un leader coerente. Determinato. Espressione del popolo. Per tanti anni Bisaglia è stato "il" Veneto. La sua Democrazia Cristiana ha coinciso con le scelte di sviluppo di una regione che era arretrata e che è diventata tra quelle economicamente più solide d'Europa. Bisaglia veniva dal Polesine, un'area nota per il sottosviluppo e i danni provocati dall'alluvione. Era espressione di una famiglia popolarissima. Con le sue scelte ha accompagnato il cambiamento del Polesine. In questo senso è stato un leader nazionale, ma anche un leader regionale fortissimo».

Come vi siete conosciuti?
«Ero nel Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana e il mio amico Lorenzo Liviero, segretario provinciale a Rovigo, mi portò a conoscere Bisaglia. Ne rimasi subito stupito, era un uomo di poche parole, ma si intuiva che era determinato, anche semplice, "accostabile". E timido. Non sfrontato. Però dotato di grandissimi sentimenti di umanità e generosità. Si intuiva già da quel suo percorso umano travagliato, da una infanzia di povertà all'ascesa sociale. Ma, soprattutto, era un uomo senza figli, quindi capace di affettuosità verso i giovani, come noi, che gli stavano vicini. In fondo, era un uomo abbastanza solo».

Nasce povero, sposa una ricca nobile. Com'era Romilda Bollati?
«Una donna molto diversa da lui».

Bisaglia le ha fatto da testimone al matrimonio.
«Al mio primo matrimonio, sì. Doveva venire con Romilda, ma lei all'ultimo minuto non venne e lui ci rimase molto male».

Un mese dopo, il 24 giugno 1984, la caduta dallo yacht a Santa Margherita Ligure: crede al giallo della morte?
«Se ne è parlato in particolare dopo la morte del fratello sacerdote. Ma io, sinceramente, non ci ho mai creduto e non ci credo neanche adesso. Toni Bisaglia era un uomo che aveva delle fragilità fisiche dopo due incidenti molto pesanti, era un po' dinoccolato, non aveva ginnicità, non sapeva nuotare. È vero che siamo in una repubblica delle dietrologie e il minimo che si faccia è costruire romanzi, ma per me è sempre stata una fatalità».

Dietrologie alimentate anche dalla morte del fratello, don Mario, trovato cadavere otto anni dopo in un lago nel Cadore.
«Diciamo che il fratello era una personalità complessa».

NON HO MAI CREDUTO AL GIALLO DELLA SUA MORTE PER ME È SEMPRE STATA UNA FATALITÀ

IL CAPO DEI DOROTEI Il leader polesano della Democrastiana, Cristiana, Antonio Bisaglia. A lato, con Pier Ferdinando Casini alla Festa dell'Amicizia a Trento nel 1981. Sotto, il senatore Casini

AVEVA AVVERTITO SUBITO IL RISCHIO DELLA LEGA VOLEVA STRUTTURARE IL PARTITO IN BASE ALLA TERRITORIALITÀ

Bisaglia è morto giovane, aveva 55 anni. Se non fosse mancato cosa sarebbe potuto diventare?
«Bisaglia non è che dovesse diventare qualcuno, era già capogruppo della Democrazia Cristiana al Senato nell'epoca in cui la Dc era il partito guida dell'Italia, i due capigruppo parlamentari erano quelli che facevano e disfacevano i governi. Era stato ministro delle Partecipazioni Statali, dell'Industria, dell'Agricoltura. Era uno dei leader delle correnti maggioritarie del partito. Non so quello che avrebbe potuto fare, certamente avrebbe avuto una influenza sempre più pesante nella Dc. Devo aggiungere che era molto attento a quello che capitava nel territorio. Ad esempio, nonostante la Lega veneta fosse ai primi passi, ne intuiva la pericolosità della sfida».

Cosa diceva al riguardo?
«A noi giovani una volta disse: se la Lega comincia a prendere piede in Veneto, rischia di portare via i voti della Democrazia Cristiana. Non a caso progettava una specie di Csu tedesca: sottolineava il fatto che la Csu tenesse con la Cdu tedesca un rapporto a dir poco preferenziale e però alla Baviera dava risposte autonome. Davanti anche a una certa meridionalizzazione della Democrazia Cristiana, incominciava ad avvertire la necessità di strutturare il partito secondo una specificità territoriale. Del resto, era molto attento a quello che si muoveva sul territorio, aveva rapporti con la Coldiretti, gli artigiani, i piccoli imprenditori, con quel ceto medio produttivo che è stato il tessuto della rinascita veneta e di cui Toni aveva colto il disagio».

Secondo lei Bisaglia avrebbe votato l'Autonomia Differenziata?
«Non lo so, non mi piace dire cosa avrebbero fatto uomini politici davanti a sfide che non li hanno visti protagonisti. Certamente, da un certo punto di vista, il federalismo l'avrebbe capito bene, ma credo che come tutti i democratici cristiani l'avrebbe declinato con il rispetto che si deve all'unità e alla solidarietà nazionale. Federalismo non può essere che chi ha di più, se ne va per conto proprio. Sturzo ha scritto pagine profetiche sulle autonomie locali, ma mai come oggi qualcuno le vorrebbe declinare».

Nel suo libro "C'era una volta la politica. Parla l'ultimo democristiano", ha ricordato il consiglio che Bisaglia dava ai giovani: "Non dire bugie, non solo perché è peccato, ma perché è stupido".
«Sì, pensava che dire bugie non fosse solo eticamente sbagliato, ma anche autolesionista. Diceva: il politico è un uomo a cui molti affidano il proprio destino, una volta che si rivela inaffidabile - e le bugie di solito hanno le gambe corte - nessuno si fiderà più. Dopodiché, maliziosamente, aggiungeva: se proprio si deve dire una bugia, meglio un silenzio omissivo».

Chi ha raccolto l'eredità di Toni Bisaglia?
«Nessuno, purtroppo. Né finché c'è stata la Dc né successivamente. Però non dobbiamo meravigliarci di questo. A parte che l'eredità si conquista e non si riceve, io non credo che possa esserci l'eredità in politica, Bisaglia poi è mancato prematuramente».

Se le dico PiRuBi cosa le viene in mente?
«Piccoli Rumor Bisaglia, l'autostrada Valdastico per collegare il Veneto al Trentino, infrastrutture di cui la regione ha bisogno».

Ricorda Bisaglia dopo 40 anni: esiste ancora la riconoscenza?
«Io sono molto grato a Bisaglia per quello che mi ha insegnato e per i tanti momenti vissuti assieme nella politica, ricordi che porto nel mio cuore».

Alda Vanzan

La commemorazione

Lunedì una messa di suffragio a Rovigo

A 40 anni esatti dalla morte, lunedì 24 giugno a Rovigo verrà celebrata una messa in ricordo di Antonio Bisaglia, politico, esponente della Democrazia Cristiana, che ha ricoperto incarichi di governo sia come sottosegretario, sia come ministro, fra la fine degli anni Sessanta e il 1980. Sarà presente anche Pier Ferdinando Casini, senatore cresciuto politicamente sotto la guida del leader rodigino. La messa di suffragio si terrà nel tempio della Beata Vergine del Soccorso, «La Rotonda». Celebrerà il vescovo della diocesi di Adria-Rovigo, Monsignor Pierantonio Pavanello. Antonio Bisaglia morì all'età di 55 anni il 24 giugno 1984 a Santa Margherita Ligure, in circostanze non del tutto chiarite, nonostante la versione ufficiale, confermata dalla giustizia, fosse una caduta in mare dal panfilo Rosalù di proprietà della moglie Romilde Bollati di Saint Pierre (sposata l'anno prima, nel 1983) in seguito ad un'onda anomala mentre il panfilo veleggiava al largo delle coste del Golfo Ligure. Al momento della morte rivestiva la carica di Presidente del gruppo parlamentare Democristiano al Senato della Repubblica.

1954-2024

La studiosa è stata trovata senza vita ieri mattina da una collaboratrice: la sera prima aveva partecipato a una cena al Lions di Padova. Il cordoglio della città e delle istituzioni. Era nota per i suoi molti libri sull'amore

ESPERTA Sopra Vera Slepoj. A sinistra la sua ultima immagine alla cena del Lions

Addio alla psicologa Vera Slepoj stroncata da un malore in casa

LA SCOMPARSA

L'ultimo intervento è una sorta di testamento. Certo, né lei che lo ha lanciato, né coloro che lo hanno ascoltato, immaginavano che l'appello a mettere da parte individualismo ed egoismo, ad ascoltare i giovani e a dedicarsi al volontariato, si sarebbe trasformato in un metaforico "lascito". Vera Slepoj, 70 anni appena compiuti, psicologa e psicoterapeuta, autrice di 11 libri, per lungo tempo editorialista del *Gazzettino* e un passato in politica con Alleanza Nazionale, è stata stroncata da un malore nell'abitazione di Piazza del Santo 6 in cui viveva da sola e nella quale era rientrata dopo aver partecipato a una cena del Lions Club Padova Jappelli al ristorante Villa Tevere. Invitata dalla presidente Sabrina Talarico, invece dei 10 minuti previsti, aveva parlato per 20, come un fiume in piena, ribadendo la necessità di pensare di più al prossimo.

Era allegra, però alle 23,30 ha detto che preferiva rincasare per tornare dai suoi amati cagnolini. I vicini li hanno poi sentiti uggiolare e abbaiare dalle 24 alle 2 di notte, stranamente perché di solito erano silenziosi, ma hanno pensato che si lamentassero perché soli. A scoprire la disgrazia è stata poi la governante la mattina: Vera Slepoj era in soggiorno, seduta sul divano con accanto i cani che la vegliavano, morta da qualche ora, come hanno constatato poco dopo i medici del 118. Sarà l'autopsia a chiarire le cause del decesso, sicuramente naturali, ma che potrebbero avere un nesso con un piccolo intervento chirurgico a cui di recente si era sottoposta.

Nella casa attigua alla Basilica di Sant'Antonio si era trasferita di recente e durante la serata aveva raccontato quanto felice fosse di avere un giardino con i fiori.

LA CARRIERA

Vera Slepoj, soprannominata la "psicologa dell'amore", originaria di Portogruaro, era padovana d'adozione. Nel 1977 si era laureata al Bo in Psicologia e poi aveva iniziato una carriera ricca di attività.

Da presidente della Federazione italiana di psicologia negli anni Duemila era intervenuta su tanti fatti di cronaca, dal massacro di Novi Ligure all'omicidio di Sarah Scazzi. Resta famosa la bocciatura di Sailor Moon, i cartoni animati giapponesi che a suo avviso avrebbero potuto compromettere l'identità sessuale dei bambini maschi. Il 3 aprile era stata chiamata dal ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano a far parte del Consiglio Superiore del Cinema e ha avuto anche altri incarichi: è stata psicoterapeuta della squadra di calcio del Palermo; docente di Sociologia della Salute all'Università di Siena; ha presieduto l'International Health Observatory, per la promozione della salute mentale; è stata consigliere per l'Authority per il Volontariato dal 2000 al 2004 e dal 2002 al 2006 per il Ministro delle comunicazioni, oltre che assessore provinciale alla Cultura a Padova dal 1999 al 2004 su indicazione di Gianfranco Fini, mentre nel 2006 era stata candidata al Senato con l'Udc.

PER TUTTA LA NOTTE I SUOI AMATI CANI HANNO ABBAIATO MA I VICINI PENSAVANO CHE FOSSERO SOLI NELL'ABITAZIONE

CELEBRE LA SUA BATTAGLIA CONTRO GLI ANIME DI SAILOR MOON. LA COMMOZIONE DI SANGIULIANO, URSO E CASELLATI

LE REAZIONI

Non si contano i messaggi di cordoglio pervenuti ai parenti.

«Era una donna coraggiosa, una psicologa di valore che ha saputo indagare con profondità l'animo umano e la nostra società», ha sottolineato Sangiuliano. E il ministro delle Riforme Elisabetta Casellati ha aggiunto: «Aveva un dono straordinario, sapeva ascoltare, comprendere e "leggere l'anima" delle persone. Con lei ho condiviso gioie, idee, progetti, riflessioni che non potrò dimenticare».

«La sua passione, la sua dedizione e la sua profondità di pensiero continueranno a vivere nel ricordo di chi ha avuto il privilegio di conoscerla», ha detto invece Adolfo Urso, che guida il dicastero delle Imprese.

«È stata una figura importante negli ultimi decenni di vita sociale del Veneto e di tutto il Paese - ha commentato il governatore Luca Zaia - È stata tra i professionisti a cui va attribuito il merito di aver portato la psicologia a una familiarità universale, con un'opera competente di divulgazione, oltre che con la professione e l'attività accademica». «Ci mancheranno - ha concluso il sindaco di Padova, Sergio Giordani - il suo entusiasmo e la sua simpatia, così come la capacità di trattare in modo chiaro temi come le relazioni affettive».

Nicoletta Cozza

Il cantautore sarà domani allo stadio di Udine con il suo tour "Overdose d'amore 2024" dove ripropone nuovi e vecchi successi. «Oggi il rock si è annacquato e poi non va più giù pesante»

Zucchero

GRANDE ATTESA
Allo stadio Friuli appuntamento domenica sera con la data friulana della tourneè del cantante emiliano che riproporrà tutti i suoi maggiori successi e anche qualche inedito

«Un'overdose di vera musica»

IL CONCERTO

Zucchero Fornaciari torna a fare musica dal vivo negli stadi italiani: il suo tour "Overdose d'amore 2024" prenderà il via dal Bluenergy Stadium di Udine domani 23 giugno alle 21,30, proseguendo poi per altre quattro date in altrettante città italiane. «Già da prima del Covid – sottolinea il cantautore – ho detto che volevo fare sempre più musica dal vivo. Ora preferisco il live e "ammazzare il mio tempo" con i concerti. Ti senti molto più vivo. Registrare dischi mi piace lo stesso, ma il live sarà la parte più importante del mio proseguo. C'è da dire sempre se reggo: sono di media 150 concerti ogni tour, a volte anche 6-7 date di fila, come è successo all'Arena di Verona e in altre tappe europee. Sono quasi 3 ore di concerto...».

CON SALMO

Proprio da "Oro, incenso e birra", che quest'anno festeggia il 35. anniversario è tratta la canzone che dà il titolo al tour e che in questi giorni è trasmessa nelle radio nella versione-tributo di Salmo che a questo proposito dice: «Sono molto felice di questa collaborazione. Zucchero è un artista incredibile, nel corso della sua carriera ha scritto canzoni senza tempo e ha lavorato con artisti in tutto il mondo. Ho grande stima di lui e sono grato del forte feeling artistico e umano che si è creato fin da subito. Abbiamo fatto Capodanno insieme a Olbia e sono stati giorni bellissimi in amicizia, trovo che siamo molto affini - in studio e nella vita - e chissà quali altri progetti potremmo costruire. "Overdose (D'Amore)" è un brano attualissimo dopo 35 anni, e questa nuova versione è nata in modo naturale. Mai come in questo momento c'è bisogno di un'Overdose d'Amore per il mondo».

IN SCALETTA NON MANCHERANNO BRANI FAMOSI COME "DIAMANTE", "COSÌ CELESTE" E "PER COLPA DI CHI"

IL PROGRAMMA

Riserbo assoluto sulla scaletta anche se Zucchero, tuttavia si "sbottona", per aumentare la suspense giusto un po', affermando che «Non è facile andare a pescare dal mio catalogo, sono quasi 400 canzoni. Quando ne risento alcune, mi chiedo perché non le ripropongo da così tanto tempo o perché non le ho mai fatte, però poi penso che magari non siano molto conosciute dal pubblico. Potrei anche osare, facendo una scaletta con canzoni che non sono mai state scelte come singoli in radio (che a mio parere alcune sono anche più belle). Però, come faccio a non fare "Diamante", "Così Celeste", "Per colpa di chi" e tante altre». «La scaletta che farò negli stadi – prosegue – sarà un po' diversa rispetto a quella che porto ultimamente in concerto, ma con una logica. Per me la scaletta, dal punto di vista della dinamica, è funzionale così: ci sono dei brani di grande energia, le ballate, i mezzi tempi e una parte acustica più intima». Tutto sarà rigorosamente live «Sono rimasto uno dei pochi a suonare tutto dal vivo. Ho una band che mi segue in tour da tantissimi anni, tutti grandi professionisti, prima tra tutti Oma Jali che è ormai una costante nei miei concerti, l'ho vista a The Voice France che cantava un pezzo di Aretha Franklin, se non vado errato. Mi è piaciuta subito, non le ho neanche fatto un provino. È notevole». Quello che certo e che i concerti saranno a tutto rock-blues e Zucchero non fa sconti a nessuno, sottolineando ancora una volta quanto «Purtroppo, il rock adesso è annacquato, è politicamente corretto, non va giù pesante. Mi identifico in Salmo, Marracash e Blanco».

Alessandro Cammarano

La Via Crucis di Carlo Celadon dopo il film ora arriva a teatro

LO SPETTACOLO

«Una delle prime foto che ritraggono Carlo Celadon dopo il rilascio, lo vede con i capelli lunghi, la barba incolta, magrissimo, nudo, con addosso solo un panno bianco. Un Cristo». La regista Anna Tringali sintetizza così, in un'immagine quasi fotografica, l'approccio con cui Teatro Bresci di Cittadella ha costruito lo spettacolo "Il sequestro. Gli 831 giorni di Carlo Celadon" in coproduzione con il festival Scene di Paglia, al debutto martedì 25 giugno alle 21.15 alla Corte Benedettina di Legnaro (info www.scenedipaglia.net). La storia è quella del sequestro di persona più lungo nella storia italiana. Un'operazione compiuta dalla 'Ndrangheta e che aveva come vittima un ragazzo veneto di diciotto anni. Lo hanno rapito la sera del 25 gennaio 1988 dalla villa del padre ad Arzignano, lo hanno legato con il fil di ferro e chiuso nel bagagliaio di un'auto per 17 ore, il tempo di arrivare in Calabria. Lo hanno liberato il 4 maggio 1990, dopo oltre due anni. Per la precisione, dopo 831 giorni.

PASSIONE

Dalla fine degli anni '60 alla fine degli anni '90 ci furono quasi 700 rapimenti a scopo estorsivo, la metà dei quali realizzati dalla 'Ndrangheta. «Raccontare il sequestro Celadon significa ripercorrere una delle pagine più drammatiche del nostro Paese – dicono dal Teatro Bresci - in cui la paura ha pervaso un intero sistema sociale e significa raccontare la storia umana di un ragazzo appena maggiorenne che di punto in bianco è stato gettato nel buio con crudeltà senza sapere il perché». Quello che subì Celadon fu una discesa all'inferno, «nella nostra visione – aggiunge la regista Tringali - una moderna Via Crucis. In effetti il nostro allestimento è un continuo riferimento alla Passione di Gesù; c'è il sacrificio, il dolore, il rapporto con il Padre da cui si sente abbandonato ma al quale continuamente si riferisce. Un procedere per Stazioni durante le quali Celadon/Cristo (interpretato in prima persona da Giacomo Rossetto) racconta il suo presente buio e silenzioso reso terribile da aguzzini senza pietà, che apre anche a ricordi del suo passato di bambino libero e felice; e ancora il rapporto con la Madre e con l'Amore. Carlo Celadon sospende la vita per quasi tre anni. Ma come Cristo il suo Sacrificio conduce alla Resurrezione».

LA DRAMMATURGIA DEL MESTRINO MARCO GNACCOLINI RACCONTA I DUE ANNI DEL SEQUESTRO A SCOPO DI ESTORSIONE

IL LAVORO

La drammaturgia è firmata dal mestrino Marco Gnaccolini, coinvolto dal Teatro Bresci per questo progetto. «La compagnia lavora da tempo portando in scena storie legate alla criminalità organizzata – spiega l'autore – e voleva lavorare sulla storia di Celadon. Di fatto hanno aperto anche per me uno squarcio su una storia che non conoscevo. Per me il tema sequestri è sempre stato associato all'Anonima sarda e invece questa vicenda mi ha fatto conoscere un pezzo di storia d'Italia. E la storia di persone come la "Madre Coraggio" che girò i paesini e le chiese dell'Aspromonte per chiedere la libertà del proprio figlio». La scelta narrativa è stata però di non fare la cronaca di un Paese tenuto in scacco dalla criminalità organizzate. «Essendo una storia così intima e personale – spiega Gnaccolini – abbiamo avuto il benestare da Celadon e abbiamo scelto di non affrontare la storia in chiave documentaristica, trasformandola invece in una storia-mito. in scena non c'è più Carlo, ma una figura di figlio in relazione al padre con la madre che torna sotto forma di "madre coraggio"».

Giambattista Marchetto

SEQUESTRO **Una scena dello spettacolo su Carlo Celadon**

Padova

Stasera Anna Tatangelo al Pride

L'APPUNTAMENTO

Si conclude all'insegna della grande musica live la seconda settima del Pride Village Virgo, il più grande Festival Lgbtqia+ italiano, in corso alla Fiera di Padova fino al 7 settembre. Protagonista oggi sarà Anna Tatangelo (nella foto), un'artista che ha vissuto tante vite in una, con un unico punto fermo sempre al suo fianco: la musica. Al Village, Anna Tatangelo porterà i suoi più grandi successi da "Ragazza di Periferia", "Muchaca", "Essere una donna", fino a "Mantra", suo nuovo singolo uscito a maggio per Artist First: un nuovo progetto in cui Anna riparte da zero nel suono, nei testi sinceri di un album in lavorazione e in cui l'artista si è messa a nudo come prima mai.

LA BIOGRAFIA

Tatangelo vanta otto partecipazioni al Festival di Sanremo da protagonista, otto album in studio, oltre 20 dischi di platino, milioni di copie vendute in tutto il mondo; i tour, ma anche la radio, la televisione (da Carlo Conti per "I migliori anni" su Rai Uno, alla conduzione di "Scene da un Matrimonio" su Canale 5, o all'esperienza da giudice a "X Factor"), fino al lavoro da attrice in "Natale al Sud". «Mantra parla di una storia d'amore e di un viaggio introspettivo per rinascere dal dolore - racconta Anna - Quando si esce da una relazione tossica occorre fare un lavoro su se stessi per lasciare andare il male. Bisogna passare attraverso la consapevolezza che si può stare bene anche senza l'altro. Mantra è questo: rinascita e crescita per ritrovare se stessi». Ingresso gratuito tra le 19.30 e le 21; 9 euro tra le 21 e le 23.30; 18 euro con una consumazione inclusa tra le 23.30 e le 4 di mattina.

METEO

Nuovo peggioramento al Nord, stabile al Centro Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo in peggioramento con nuvolosità diffusa associata a piogge e qualche rovescio alternato a pause asciutte, fenomeni più diffusi tra pianure occidentali e Prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in peggioramento con nuvolosità diffusa e piogge e rovesci frequenti per gran parte della giornata alternati a qualche pausa asciutta.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità diffusa alternata a qualche schiarita su pianure e coste. Piogge e rovesci sparsi più probabili sui settori montuosi, specie sulla Carnia.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	22	Ancona	20	27
Bolzano	16	23	Bari	23	29
Gorizia	17	27	Bologna	19	25
Padova	18	25	Cagliari	20	26
Pordenone	18	27	Firenze	19	24
Rovigo	18	25	Genova	19	24
Trento	17	23	Milano	20	23
Treviso	18	26	Napoli	20	26
Trieste	22	26	Palermo	20	27
Udine	19	27	Perugia	17	25
Venezia	19	25	Reggio Calabria	22	27
Verona	18	24	Roma Fiumicino	20	26
Vicenza	17	24	Torino	17	25

Programmi TV

Rai 1
7.05 **Rai Parlamento Settegiorni** Attualità
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
8.30 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Linea Verde Illumina** Società
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì! Bis** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Belgio - Romania. Uefa Euro2024 Germany** Calcio
23.10 **Notti Europee** Informazione
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.45 **Belgio - Romania. Uefa Euro2024 Germany** Calcio

Rai 2
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Cerchiamo te: missione lavoro** Società
12.00 **Felicità - La stagione della famiglia** Società
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **Top Estate** Società
14.50 **Bellissima Italia Generazione Green** Viaggi
15.40 **Campionato italiano Elite Donne** Ciclismo
17.15 **Tg 2 - L.I.S.** Attualità
17.20 **Turchia - Portogallo. Campionati Europei** Calcio
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La strana signora della porta accanto** Film Drammatico. Di Gordon Yang. Con Julia Borsellino, Mark Taylor, Deborah Grover
22.50 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.40 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.35 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
9.40 **Gli imperdibili** Attualità
9.45 **Il segno delle donne** Doc.
10.40 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
11.10 **Storie delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
13.00 **Homicide Hills - Un commissario in campagna** Serie Tv
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
15.50 **TGR - La Giostra della Quintana di Foligno** Attualità
17.10 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Illuminate** Documentario
21.20 **Sapiens - Un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.45 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4
6.25 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.00 **Bones** Serie Tv
13.45 **Gunpowder Milkshake** Film Azione
15.40 **Gli imperdibili** Attualità
15.45 **Private Eyes** Serie Tv
19.30 **Criminal Minds: Evolution** Serie Tv
21.20 **Banklady** Film Azione. Di Christian Alvart. Con Ken Duken, Nadeshda Brennicke, Niels-Bruno Schmidt
23.20 **La baia del silenzio** Film Drammatico
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Scary Stories to Tell in the Dark** Film Horror
2.45 **L'uomo della scatola magica** Film Fantascienza
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **In the dark** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Spartiacque** Documentario
6.30 **Il regno delle balene** Documentario
7.25 **Spartiacque** Documentario
7.55 **Milhaud, Bernstein, Stravinskij** Musicale
9.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.00 **La forza del destino** Film
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Spartiacque** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
16.40 **Stardust Memories** Teatro
18.10 **Il Caffè** Documentario
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Milhaud, Bernstein, Stravinskij** Musicale
20.15 **Rai 5 Classic** Musicale
20.50 **Spartiacque** Documentario
21.15 **4 5 6** Teatro
22.35 **Il barbiere complottista** Film
22.55 **L'ultima estate** Teatro
0.05 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario

Rete 4
6.25 **Laura Antonelli** Show
6.45 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
7.05 **Prima di Domani** Attualità
8.05 **Brave and Beautiful** Serie Tv
9.05 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
10.05 **Messaggi sospetti** Film Drammatico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Dynasties II - I Diari** Documentario
16.40 **Maigret e l'arrampicatrice sociale** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Fuochi D'Artificio** Film Commedia
23.35 **Scarface** Film Thriller

Canale 5
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **Super Partes** Attualità
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.20 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.35 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.40 **Looney Tunes Cartoons** Cartoni
8.35 **The Goldbergs** Serie Tv
10.05 **Young Sheldon** Serie Tv
11.05 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **I Grani di Pepe e il tesoro degli abissi** Film Avventura
16.30 **Superman & Lois** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Windstorm - Contro ogni regola** Film Avventura. Di Katja von Garnier. Con Hanna Binke, Jannis Niewöhner, Marvin Linke
23.40 **Blue Crush** Film Commedia
1.45 **Studio Aperto - La giornata**

Iris
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Codice rosso** Serie Tv
8.30 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.30 **Civiltà perduta** Film Avventura
12.35 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico
14.45 **Quo Vadis** Film Drammatico
18.15 **Space Cowboys** Film Avventura
21.10 **15 Minuti - Follia omicida a New York** Film Thriller. Di John Herzfeld. Con Robert De Niro, Edward Burns, Kelsey Grammer
23.40 **Spy** Film Azione
1.35 **To Rome with Love** Film Commedia
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Sposi** Film Commedia
5.00 **Gialloparma** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.05 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.10 **Fratelli in affari** Reality
14.10 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.10 **Buying & Selling** Reality
19.10 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Due maschi per Alexa** Film Drammatico. Di Juan Logar. Con Juan Luis Galiardo, Rosalba Neri, Curd Jürgens
22.55 **X Rated - I più grandi film per adulti di tutti i tempi** Film
0.50 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
2.05 **Sesso prima degli esami** Documentario
3.05 **Sesso Made in Germany** Documentario
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco di Telenuovo Rubrica di attualità**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.15 **La Lunga Linea Grigia Film: drammatico, Usa 1955 di John Ford con William Holden e Hugh Griffith**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**

DMAX
6.00 **Dual Survival** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
14.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
16.25 **Banco dei pugni** Documentario
19.30 **La febbre dell'oro** Documentario
21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
23.15 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
2.00 **Airport Control** Documentario

La 7
11.00 **L'ingrediente perfetto: A tu per tu** Cucina
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La Torre di Babele** Attualità
15.45 **Berlinguer ti voglio bene** Film Commedia
17.45 **Il cliente** Film Thriller
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Mine vaganti** Film Commedia. Di Ferzan Ozpetek. Con Riccardo Scamarcio, Alessandro Preziosi

TV 8
17.40 **Aspettando La Spagna '24 17/06/2024. Aspettando il GP** Automobilismo
18.00 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
18.25 **Motori F1 2024 Gp Spagna Qualifiche 22/06/2024. F1** Automobilismo
19.55 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.10 **Un sogno in affitto** Case

NOVE
6.00 **Il pianeta blu** Documentario
7.45 **Le meraviglie dell'Oceano** Documentario
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.45 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
18.00 **Only Fun - Comico Show** Show
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.25 **Il branco - L'omicidio di Desirée Piovanelli** Attualità
23.20 **Il mistero delle gemelline scomparse** Attualità
1.00 **Sfumature d'amore criminale** Società

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Super Mercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta
13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Sangue e arena** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.00 **Il Carso triestino** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Convention Ente Friuli nel mondo** Rubrica
22.30 **Telegiornale FVG** Informazione
23.00 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Bekèr on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
17.15 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.35 **Agricultura** Rubrica
18.15 **L'Alpino** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **L'ammutinamento del Caine** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Giustissimi** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione mette l'accento sul tuo desiderio di apparire, di esporti anche in maniera un po' teatrale e fantasiosa, incrementando quel tuo spirito di avventura e l'atteggiamento di sfida che ti ha sempre contraddistinto. Dai voce ai tuoi sogni e lascia che si manifestino con tutta la loro follia, c'è qualcosa che hanno da proporti per quanto riguarda il **lavoro**, anche se ora sembra fantasia.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il tuo fine settimana si annuncia più che piacevole, ricco di incontri, particolarmente propizio per i viaggi e le avventure, per tutto quello che ti permette di scoprire nuove dimensioni ed esplorare altre modalità di fruire di quello che la vita ti offre. Per trovare la strada da seguire la cosa migliore sarà dare ascolto all'**amore**, i sentimenti sono l'unica guida a cui potrai davvero affidarti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione del fine settimana, caratterizzata dalla Luna Piena in Capricorno, è molto ricca a livello emotivo e potrebbe indurti a mettere in atto un processo di trasformazione, riducendo le tue resistenze al cambiamento. La fiducia in te stesso e nelle tue potenzialità cresce e ti fa sentire in grado di accettare anche nuovi rischi. Qualcosa sta forse cambiando nel rapporto con il **denaro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna Piena si oppone al tuo segno e l'effetto è ancora più forte del solito. Rende intensa la dimensione relazionale in questo fine settimana, in cui l'**amore** e il rapporto con il partner sono protagonisti indiscussi. Fai del tuo meglio per favorire il flusso dei sentimenti, evitando di porre filtri di qualsiasi tipo. E approfittane per perdere un po' l'orientamento e scoprire nuove prospettive.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione tende ad alimentare una serie di domande e di dubbi che potrebbero modificare in parte i tuoi programmi per il prossimo periodo. Anche nel rapporto con il partner si muovono varie cose, rigenerando e inserendo nuova linfa nel circuito vitale dell'**amore**. Goditi questo fine settimana e le trasformazioni di cui stanno germogliando alcuni semi, i fiori avranno un profumo delizioso.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna Piena nel Capricorno ti offre risorse preziose per l'**amore** e hai davanti a te l'intero fine settimana per approfittarne, non ti resta che affidarti alle correnti e all'inconscio, che conosce meglio di te le strade da seguire. Ci sono anche gli amici, che in qualche modo sono presenti e arricchiscono queste tue giornate. Se le emozioni sono tante, evita di cercare inutilmente di governarle...

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il tuo fine settimana sembra riservare uno spazio notevole allo svago e alle classiche attività che caratterizzano questi momenti. C'è qualcosa che riguarda il **lavoro** che richiede la tua attenzione e assorbe molte energie. Sarà bene cedere subito, in maniera da evitare che le emozioni complichino la situazione creando un'inutile e improduttiva agitazione. Riserva un momento da passare in famiglia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Come tutti i segni d'acqua, sei molto sensibile alla Luna Piena, che in questo fine settimana investe il settore delle relazioni, facilitando non solo gli incontri e gli scambi con le persone con cui ti relazionerai, ma anche incrementando il desiderio di viaggio e movimento. Cedi a questi che potrebbero sembrarti capricci, lascia da parte i pensieri relativi al **lavoro** e prenditi una vera vacanza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna Piena nel Capricorno ti arricchisce a livello emotivo, riempiendo le tue tasche di sogni impensati e desideri ingenui quanto variopinti. Divertiti a contemplarli e ad assaporarne qualcuno, senza cercare di capire ma accontentandoti del gioco di sensualità che queste esperienze generano dentro di te. La configurazione ha anche in serbo qualcosa che si rivelerà propizio a livello **economico**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Cogli l'invito della Luna Piena nel tuo segno e dedica il fine settimana all'**amore**, approfittando dell'esuberanza delle emozioni e di un temporaneo ripiego del lato razionale, che non sa bene che pesci pigliare e attende momenti per lui migliori. La configurazione apre le tue braccia per accogliere il partner e i suoi desideri, che questa volta coinciderannocon i tuoi in un fine settimana gioioso.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione potrebbe per certi versi disorientarti, creando un surplus di emotività che non sai bene come gestire e ti induce a cercare per conto tuo una dimensione di quiete in cui ritrovarti con te stesso. Allora asseconda questo impulso e programma una qualche attività fisica che metta al centro il corpo e la **salute**, facendoti ritrovare il filo dei tuoi pensieri in una sorta di meditazione.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il tuo fine settimana è all'insegna dell'amicizia e delle relazioni, che richiedono la tua presenza e cercano una complicità emotiva che di certo non ti spiace assecondare. Però c'è anche l'**amore**: certamente non si accontenta di quella dimensione e ti vuole tutto per sé. Con Sole e Venere in Cancro sei poco disponibile a condividere la dimensione intima e preferisci rifugiarti in un luogo segreto.

FORTUNA

LOTTO – ESTRAZIONE DEL 21/06/2024

Bari	19	60	87	89	74
Cagliari	74	84	71	49	3
Firenze	73	41	43	31	17
Genova	16	6	45	52	75
Milano	58	75	51	29	11
Napoli	51	14	59	46	69
Palermo	38	50	56	57	85
Roma	90	66	67	11	9
Torino	58	33	83	3	71
Venezia	1	71	5	48	54
Nazionale	39	81	58	23	36

SuperEnalotto: 79 59 21 23 82 28 — Jolly 74

MONTEPREMI		JACKPOT	
40.381.120,08 €		37.544.466,48 €	
6	- €	4	470,96 €
5+1	- €	3	30,79 €
5	29.784,87 €	2	5,30 €

CONCORSO DEL 21/06/2024

SuperStar — Super Star 81

6	- €	3	3.079,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	47.096,00 €	0	5,00 €

Sport

COPPA AMERICA, VITTORIA ARGENTINA

Buona la prima per l'Argentina in Coppa America: 2-0 al Canada, i gol di Julian Alvarez e Lautaro Martinez, propiziati dal genio di Messi, regalano i primi tre punti del gruppo A. Cile e Perù si sono affrontate ieri notte

LO SCENARIO

ISERLOHN Il cielo grigio di Iserlhon appoggia lo sguardo su una scritta, che apre l'ingresso allo stadio Hemberg, dove l'Italia ieri è tornata ad allenarsi: *aufwiedersehen*, arrivederci. Forse non siamo ancora all'arrivederci, l'Italia è ancora padrona del proprio destino. Basterà un pari lunedì, ma questa è una squadra che non sa fare calcoli, non specula e con la Croazia ha bisogno di ritrovare se stessa prima di quel punticino salva-ottavi. Suona male quel saluto però, specie dopo la rovinosa, non tanto per il risultato quanto per il (non) gioco espresso dai ragazzi di Spalletti: 20 occasioni contro 1, dice la Uefa. Gli azzurri hanno bisogno di una svegliata in vista della Croazia. L'allenamento di ieri, prima della mezza giornata di libertà (fino a mezzanotte), non ha fornito grandi indicazioni, sul campo erano presenti soltanto coloro che non sono stati impegnati, o lo sono stati per pochi minuti, con la Spagna.

SPALLETTI CAMBIA L'ITALIA

▶La sconfitta con la Spagna ha rimesso in discussione le gerarchie azzurre
Lunedì contro la Croazia sono a rischio Scamacca, Jorginho e Di Lorenzo

LA CONDIZIONE FISICA

Il tema principale, denunciato dal ct appena dopo il match dell'altra sera riguarda l'aspetto fisico: l'errore, ammesso dallo stesso Luciano, è non aver capito che alcuni elementi - Jorginho, Di Lorenzo, per fare due esempi - andavano preservati. Le gambe non hanno girato e da lì è stato facile concedere il pallino del gioco alla Spagna. Se le gambe non girano, la testa arriva in ritardo. E si finisce a rincorrere l'impossibile: Rodri è l'uomo che ha servito più passaggi per la Spagna, Bastoni per l'Italia e questo fa capire chi in campo fosse il gatto e chi il topo. Poi c'è un aspetto più generale, al di là dei problemi contingenti, che va evidenziato: l'Italia non ha la qualità delle big. Studia per averla e se l'obiettivo è il Mondiale del 2026, c'è solo da aspettare e sperare. Il dato dell'Italia *spallettiana* (1 settembre 2023, la data dell'insediamento del nuovo ct al posto del dimissionario Mancini) è evidente: due le sfide contro le big, due sconfitte nette (le uniche di Spalletti), significative da questo punto di vista. La prima in Inghilterra, lo scorso 17 ottobre: dopo il vantaggio di Scamacca a Wembley, sono usciti i talenti inglesi, due reti Kane e uno Rashford, mostrando una superiorità schiacciante. Era il primo vero appuntamento di alto livello per Lucio. La seconda sconfitta pesante è stata quella dell'altra sera a Genselkirchen, con la Spagna dominatrice assoluta in campo. Il calcio che Spalletti vuole proporre è ambizioso, ma serve tempo e lui stesso non è in grado di cambiare, né vuole farlo. «Non sono l'uomo adatto», ha ammesso. L'Italia è nel pieno dei lavori in corso, all'interno del gruppo sanno benissimo che andare avanti e magari vincere l'Europeo farebbe gridare al miracolo. E se è vero che ai giovani, che nel gruppo sono presenti in massa, va dato tempo, è vero anche che la qualità di Bellingham, di Yamal, di Nico, di Musiala, nessuno se la può inventare. I migliori dell'Italia sono Chiesa e Barella, il resto è in divenire. Per questo, Lucio insiste sul gioco, come «elemento di salvezza». E proprio il calcio accattivante, spregiudicato, dovrà portare la Nazionale almeno agli ottavi di finale, come trampolino per il 2026. La mini rivoluzione - in vista della gara con la Croazia - è nella testa del ct, che cambierà qualche elemento, inserendo gente fresca. Scamacca, spesso stimolato dal ct sia fuori («è pigro») sia dalla panchina («se non si fa dare la palla, che gioca a fare?»), è uno dei possibili esclusi. Chi ha pagato la stanchezza, forse più di tutti sono Jorginho e Di Lorenzo: Retegui, Darmian (o Bellanova) candidati per una maglia. Gli altri in bilico sono Frattesi e Pellegrini, con Raspadori e Fagioli in rampa di lancio. Ieri, con i titolari protagonisti con Albania e Spagna, il ct ha provato, contro la Primavera del Dortmund, Bellanova, Mancini, Buongiorno, Darmian, Folorunsho, Fagioli, El Shaarawy, Raspadori, Zaccagni, Retegui. Carte mischiate davanti al pubblico, ma nella testa di Spalletti è tutto molto chiaro.

Alessandro Angeloni

NEL MATCH DECISIVO L'ALLENATORE È PRONTO A DARE UN'OCCASIONE A DARMIAN, CRISTANTE E UNO TRA RASPADORI E RETEGUI

Basta un pareggio per andare agli ottavi

Queste le combinazioni possibili nel girone dell'Italia, in vista del terzo turno che definirà il quadro degli ottavi.

LA CLASSIFICA DOPO DUE GARE:
Spagna 6; Italia 3; Albania e Croazia 1.

L'ITALIA BATTE LA CROAZIA
Se gli azzurri vincono lunedì, sono secondi nel girone e affrontano la 2ª del Gruppo A (che sarebbe con molte probabilità la Svizzera).

L'ITALIA PAREGGIA CON I CROATI
L'Italia se pareggia chiude comunque seconda: se pure l'Albania vincesse con la Spagna, l'Italia sarebbe seconda per la vittoria nello scontro diretto con gli albanesi (2-1)

L'ITALIA PERDE CON LA CROAZIA
Se l'Italia perde lunedì, e l'Albania non batte la Spagna, gli azzurri possono rientrare tra le 4 migliori terze: possibili avversarie Portogallo o Turchia (1ª del girone F) o la 1ª del girone E (Romania, Slovacchia, Ucraina o Belgio).
Se invece l'Albania batte la Spagna, l'Italia è quarta ed è eliminata.

GIRONE A

14 GIUGNO
Germania - Scozia 5-1

15 GIUGNO
Ungheria - Svizzera 1-3

19 GIUGNO
Germania - Ungheria 2-0
Scozia - Svizzera 1-1

DOMANI
Svizzera - Germania Ore 21.00
Scozia - Ungheria Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	6	2	2	0	0	7	1
Svizzera	4	2	1	1	0	4	2
Scozia	1	2	0	1	1	2	6
Ungheria	0	2	0	0	2	1	5

GIRONE B

15 GIUGNO
Spagna - Croazia 3-0
Italia - Albania 2-1

19 GIUGNO
Croazia - Albania 2-2

20 GIUGNO
Spagna - Italia 1-0

24 GIUGNO
Albania - Spagna Ore 21.00
Croazia - Italia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	6	2	2	0	0	4	0
Italia	3	2	1	0	1	2	2
Albania	1	2	0	1	1	3	4
Croazia	1	2	0	1	1	2	5

GIRONE C

16 GIUGNO
Slovenia - Danimarca 1-1
Serbia - Inghilterra 0-1

20 GIUGNO
Slovenia - Serbia 1-1
Danimarca - Inghilterra 1-1

25 GIUGNO
Inghilterra - Slovenia Ore 21.00
Danimarca - Serbia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	4	2	1	1	0	2	1
Danimarca	2	2	0	2	0	2	2
Slovenia	2	2	0	2	0	2	2
Serbia	1	2	0	1	1	1	2

GIRONE D

16 GIUGNO
Polonia - Olanda 1-2

17 GIUGNO
Austria - Francia 0-1

IERI
Polonia - Austria 1-3
Olanda - Francia 0-0

25 GIUGNO
Olanda - Austria Ore 18.00
Francia - Polonia Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Olanda	4	2	1	1	0	2	1
Francia	4	2	1	1	0	1	0
Austria	3	2	1	0	1	3	2
Polonia	0	2	0	0	2	2	5

GIRONE E

17 GIUGNO
Romania - Ucraina 3-0
Belgio - Slovacchia 0-1

IERI
Slovacchia - Ucraina 1-2

OGGI
Belgio - Romania Ore 21.00

26 GIUGNO
Slovacchia - Romania Ore 18.00
Ucraina - Belgio Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	3	1	1	0	0	3	0
Slovacchia	3	2	1	0	1	2	2
Ucraina	3	2	1	0	1	2	4
Belgio	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE F

18 GIUGNO
Turchia - Georgia 3-1
Portogallo - Rep. Ceca 2-1

OGGI
Georgia - Rep. Ceca Ore 15.00
Turchia - Portogallo Ore 18.00

26 GIUGNO
Georgia - Portogallo Ore 21.00
Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Turchia	3	1	1	0	0	3	1
Portogallo	3	1	1	0	0	2	1
Rep. Ceca	0	1	0	0	1	1	2
Georgia	0	1	0	0	1	1	3

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

AZZURRI SPUNTATI GUAIO NAZIONALE

▶In rete solo Barella e Bastoni: l'Italia non riesce a mandare in porta gli attaccanti
Il ricambio generazionale non ha risolto il problema: Scamacca fatica, si scalda Retegui

IL FOCUS

ISERLOHN Luciano Spalletti lo ha inseguito con le parole, con qualche urlo dei suoi, cercando di scatenare una reazione. Gianluca Scamacca non riusciva a comprendere. Forse, quella contro la Spagna, è stata la classica partita da «pigro». Specie in rapporto con Morata, che come ha fatto notare il ct, pigro non è, ma corre, mai a vuoto. Uno, lo spagnolo, sempre nel vivo del gioco, sempre pronto a buttarsi dentro; l'altro, decisamente più isolato, con poche occasioni (non solo per colpe sue), vivine allo zero, per rendersi pericoloso. Luciano voleva che Gianluca si facesse dare il pallone, per consentire alla squadra di uscire dal blocco difensivo nel quale la Spagna l'aveva costretta. Un colpo di tacco, qualche spunto, ma la partita di Gianluca è finita nel nulla. Poco meglio ha fatto Retegui negli ultimi minuti, aiutato dal maggiore coraggio dell'Italia, che è riuscita a fare un passo avanti, guadagnando metri e sfiorando anche un immeritato pareggio, su azione da calcio d'angolo. L'attacco non funziona? Ed è strano se in panchina c'è uno come Spalletti, che non ha caso ha creato squadre in grado di segnare molto e di mandare in rete il proprio centravanti, è capitato con la Roma (Totti), con l'Inter (Icardi) e con il Napoli (Osimhen). Si drà, questi calciatori l'Italia non ce l'ha. Vero, ma l'idea è quella di *offendere* sempre e per ora là davanti si fa fatica. Al momento l'Italia è a zero gol dagli attaccanti e nel reparto non esiste solo Scamacca, che in due partite ha tirato tre volte verso la porta, prendendo lo specchio soltanto una. L'Italia ha segnato due reti fino a questo momento, con un difensore, Bastoni, e un tuttocampista, Barella: un'azione da angolo e un tiro da fuori area. Chiesa non si è mai avvicinato al gol, pure essendo quello che ha calciato di più, quattro volte nelle due partite, anche se contro la Spagna è stato tra i più deludenti (ed era uno tra i più attesi). Retegui ha avuto un guizzo, l'altro ieri sera, nei due spezzoni di partita che Spalletti gli ha concesso tra Albania e Spagna e forse contro la Croazia, nella gara decisiva, sarà premiato con una maglia da titolare. Raspadori è finito in campo solo per 9 minuti con la Spagna, Zaccagni ventisei.

INESPRESSI

L'unico a non aver mai visto la luce - dei calciatori del reparto offensivo - è El Shaarawy. L'Italia non ha un Kane, che sta tenendo in piedi l'Inghilterra nonostante il popolo avverso e l'ultimo risultato non proprio positivo contro la Danimarca: un gol e tante giocate per la squadra. Vedi Musiala, che sta trascinando la Germania ed è già a quota due reti in due partite, anglo tedesco tra l'altro non è nemmeno un attaccante centrale. Lui fa la differenza così come la fanno Nico Williams e Yamal, che non sono dei bomber ma portano pericolosità, superiorità numerica. Caratteristiche che Chiesa ha, ma ancora non è riuscito a metterle in evidenza, come gli era capitato nell'ultimo Europeo, poi vinto dall'Italia. nelle prime tre partite di Euro 2021, era andato a segno due volte Immobile (con Turchia e Svizzera), una Insigne (Turchia) e una Pessina (da trequartista, con il Galles). Poi negli ottavi e nei quarti, è arrivato Chiesa. La Nazionale non ha avuto più un bomber dai tempi di Balotelli, il solo Ciro è riuscito a sopravvivere là in mezzo, nonostante l'anemia da gol fosse sempre caratteristica azzurra. Del resto, se il trio dei bomber in azzurro, Riva (35 reti), Meazza (33) e Piola (30), è rimasto tale da più di cinquant'anni, un motivo ci sarà. Solo Baggio e Del Piero si sono avvicinati, entrambi con 27 reti. Il giocatore in attività con più gol in Nazionale è Immobile (17) ed è solo 16° in classifica, seguito da Balotelli (22° a 14 reti), da Belotti (29° a 12 reti) e Insigne (33° a 10 reti).

Alessandro Angeloni

ATTACCANTE Gianluca Scamacca, 25 anni, acquistato dall'Atalanta nel 2023 per 25 milioni

OLANDA	0
FRANCIA	0

OLANDA (4-2-3-1): Verbruggen 7; Dumfries 6, De Vrij 6,5, Van Dijk 6,5, Aké 6,5; Schouten 6 (26' st Veerman 6) Reijnders 6; Frimpong (26' st Geertruida 6), Simons 6,5 (26' st Wijnaldum ng), Gakpo 6,5; Depay 6 (34' st Weghorst ng). In panchina van de Ven,, Maatsen, Blind, de Ligt, Gravenberch, Zirkzee, Malen, Brobbey, Bergwijn, Flekken, Bijlow. Ct. Koeman 6
FRANCIA (4-3-3) Maignan 6,5; Koundé 6,5, Upamecano 6,5, Saliba 6, Theo Hernández 6; Tchouameni 6, Kanté 6,5, Rabiot 6; Dembélé 6 (27' st Coman 6), Thuram 6,5 (27' st Giroud 6), Griezmann 5. In panchina Clauss, Pavard, Mendy, Konaté, Fofana, Zaire-Emery, Camavinga, Barcola, Kolo Muani, Coman, Giroud, Mbappé, Samba, Areola. Ct. Deschamps 6
Arbitro: Taylor 5,5
Note: Ammonito: Schouten. Angoli: 3-5. Spettatori: 45 mila

Olanda e Francia senza gol Mbappé resta in panchina

Finisce senza reti tra Francia e Olanda che restano prime nel girone appaiate con 4 punti. Ma a rischiare di più nell'ultimo turno, martedì, saranno gli oranje che affronteranno l'Austria vittoriosa sulla Polonia e staccata di una sola lunghezza.

Non c'è Mbappé, in panchina a causa della frattura (non operata ma ricomposta) al setto nasale riportata contro l'Austria. Ma la Francia non cambia il suo gioco. Ha il possesso netto e fa la partita. Che decolla subito su frequenze alte, con occasioni da ambo le parti che vedono protagonisti i portieri Maignan e Verbruggen. Il primo tiro respinto è di Frimpong, poi tocca a Griezmann che ci riprova al 14' ma spedisce fuori una ghiotta occasione. Gapko è pericoloso al 16' con un destro a giro, Frimpong e Griezmann sono molto attivi ma col passare dei minuti le squadre si prendono le misure.

Nella ripresa Tchouameni (63') manda alto di testa e dopo 2 minuti Griezmann manca il gol da due passi. I Bleus costruiscono ma al 69' a segnare sono gli olandesi con Xavi Simons: il gol però viene annullato per un fuorigioco di Dumfries.

GOL ANNULLATO Xavi Simons

Rimontata la Slovacchia: l'Ucraina torna in corsa

SLOVACCHIA	1
UCRAINA	2

SLOVACCHIA (4-3-3): Dubravka 6; Pekarik 5,5, Vavro 5,5, Skriniar 6, Hancko 5,5 (22' st Suslov 6); Kucka 5,5, Lobotka 5,5, Duda 5 (15' st Benes 6); Schranz 6,5 (41' st Sauer ng), Bozenik 5 (15' st Strelec ng), Haraslin 5,5 (22' st Obert 6). In panchina: Rodak, Ravas, Kosa, Gyomber, De Marco, Hrosovky, Rigo, Vero, Tupta, Duris. All.: Calzona 5,5
UCRAINA (4-2-3-1): Trubin 6; Tymchyk 6,5, Zabarnyi 6, Matviienko 6, Zinchenko 7; Shaparenko 7,5 (47' st Talovierov ng), Brazhko 7 (40' st Sydorchuk ng); Yarmolenko 6 (22' st Zubkov 6), Sudakov 6,5, Mudryk 6,5 (40' st Malinovskiy ng); Dovbyk 6 (22' st Yaremchuk 7). In panchina: Lunin, Bushchan, Bondar, Mykhailichenko, Svatok, Mykolenko, Konoplia, Stepanenko, Vanat, Tsyhankov. All : Rebrov 7
Arbitro: Oliver 6
Reti: 17' pt Schranz; 9' st Shaparenko, 35' st Yaremchuk
Note: ammonito Yaremchuk. Angoli 4-4. Spettatori 50mila

Prima vittoria dell'Ucraina: 2-1 con la Slovacchia: in gol Schranz, poi Shaparenko e Yaremchuk.

L'Austria cala il tris: la Polonia è quasi fuori

POLONIA	1
AUSTRIA	3

POLONIA (3-4-1-2): Szczesny 5.5; Bednarek 5, Dawidowicz 5, Kiwior 5; Frankowski 6, Slisz 5.5 (31'st Grosicki 5.5), Piotrowski 5.5 (1'st Moder 6), Zalewski 6; Zielinski 6 (42'st Urbanski ng); Buksa 5 (15'st Lewandowski 5), Piatek 6.5 (15' st Swiderski 6). Ct.: Probierz 5
AUSTRIA (4-2-3-1): Pentz 6; Posch 6.5, Trauner 7 (14'st Danso 6.5), Lienhart 6, Mwene 6.5 (18'st Prass 6); Seiwald 6, Grillitsch 6 (1'st Wimmer 6); Baumgartner 8 (36'st Schmid ng), Laimer 6.5, Sabitzer 7; Arnautovic 7 (36'st Gregoritsch ng). Ct.: Rangnick 7.5
Arbitro: Meler 6.5
Reti: 9'pt Trauner, 30'pt Piatek, 22'st Baumgartner, 34'st Arnautovic (rigore).
Note: ammoniti Slisz, Wimmer, Moder, Lewandowski, Arnautovic, Szczesny. Angoli: 4-3. Spettatori: 69.455

A Berlino non sbaglia l'Austria, che vince 3-1. Polonia quasi fuori dall'Europeo.

Briatore ritorna nel circus L'Alpine gli affida il futuro

FORMULA 1

ROMA L'Alpine naviga in cattive acque nel mondiale di Formula 1 e così l'a.d. della Renault, Luca Di Meo, ha deciso di aiutarla provando a riaccendere il tocco magico di Flavio Briatore, nominato suo consigliere esecutivo. Il manager e imprenditore, 74 anni (che già ieri era a Montmelò) è stato una figura influente nel circus per diversi anni, lanciando campioni come Michael Schumacher (alla Benetton) e Fernando Alonso (Renault), prima di dedicarsi ad altre attività, ma rimanendo sempre in contatto con un mondo che ama. Anche per questo, a Parigi e ad Enstone, sede inglese del team, sono convinti che potrà dare una grossa mano. Il suo apporto, si spiega nel comunicato che ha reso ufficiale l'accordo «si concentrerà su questioni top level del team tra cui: ricerca dei migliori talenti ed analisi approfondita del mercato dei piloti, proponendo un'eventuale evoluzione dell'attuale progetto, valutandone la struttura ed offrendo consulenza su questioni strategiche inerenti lo sport».

La questione dello scouting potrebbe rivelarsi vitale, dato che Esteban Ocon lascerà la squadra a fine stagione e che il contratto di Pierre Gasly è in scadenza a fine stagione. Ma ci saranno da prendere decisioni importanti anche per quanto riguarda l'intera squadra, poiché in vista delle grosse novità tecniche e normative in vigore dal 2026 bisognerà riflettere su una scelta cruciale: sviluppare un nuovo propulsore a marchio Renault, impegno che anche dal punto di vista economico sarà pesante, oppure trovare un fornitore esterno, che potrebbe essere la Mercedes, cambiando un po' la filosofia del team. Per andare a fondo della questione, Di Meo si aspetta proprio da Briatore tutti gli input per prendere la decisione giusta ed evitare una possibile catastrofe economica e d'immagine.

LA RENAULT HA AFFIDATO L'INCARICO DI CONSIGLIERE ESECUTIVO AL MANAGER E IMPRENDITORE CHE LANCIÒ ALONSO E SCHUMACHER

MOMENTO NEGATIVO

Il momento negativo del team in questo mondiale, solo cinque punti guadagnati in classifica in nove gare disputate e un clima non sereno tra i due piloti non sarà risolto con la bacchetta magica da Briatore, ma la sua presenza potrà dare intanto una scossa mentre si pianifica il futuro. L'italiano avrà un peso anche politico, dato che negli ultimi anni ha sempre avuto idee chiare su come, a suo avviso, il mondo della Formula 1 potrebbe evolversi.

PIEMONTESE Flavio Briatore

Tennis

Sinner e Musetti, semifinale sull'erba Djokovic può rientrare a Wimbledon

Quattro semifinali sull'erba in vista di Wimbledon. La pattuglia azzurra è guidata da Jannik Sinner. Ad Halle, dopo le spettacolari ma non del tutto convincenti vittorie ai turni precedenti, l'altoatesino ha battuto non senza difficoltà il tedesco Jann Lennard-Struff per 6-2, 6-7, 7-6 in 2 ore e 30 minuti. Una partita complicatissima per l'altoatesino: il tedesco ha annullato 16 delle 18 palle break concesse, trovando un'ottima reazione dopo aver perso il primo set. Oggi, in semifinale, Sinner affronterà il cinese Zhang che ha eliminato Eubanks 6-4, 4-6, 7-5. Nello stesso torneo tedesco, ma nel doppio, Simone Bolelli e Andrea Vavassori si sono qualificati per la finale, battendo i beniamini di casa Yannick Hanfmann e Dominik Koepfer. Il doppio italiano si è imposto per 6-3, 7-6. Si tratta della quarta finale stagionale, la seconda consecutiva ad Halle, che lascia ben sperare anche in vista del torneo olimpico. Sembra rinato sull'erba Lorenzo Musetti. Il carrarese, dopo una stagione iniziata male, ha ritrovato il suo tennis migliore. Dopo la semifinale all'Atp di Stoccarda, persa poi contro l'amico Matteo Berettini, ha raggiunto anche quella del prestigioso Queen's. L'italiano ha superato ai quarti Billy Harris, numero 162 del mondo, 6-3 7-5. Ora sfiderà l'australiano Jordan Thompson, che ha eliminato lo statunitense Taylor Fritz. Sui prati verdi di Birmingham, Elisabetta Cocciaretto ha conquistato la sua prima semifinale sull'erba battendo in rimonta la russa Diana Shnaider 5-7 6-4 6.2.

Lettere&Opinioni

«IL PRESIDENTE E CAPOGRUPPO DEL PPE MANFRED WEBER È UN VECCHIO NEMICO E MALFATTORE DELL'UNGHERIA, MENTRE URSULA VON DER LEYEN È SOLO UNA SUA PICCOLA CHIERICHETTA»
Victor Orban, *Premier Ungheria*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La Grande Russia

L'obiettivo di Putin non è chiaro solo ai finti ingenui che non hanno capito qual è la vera posta in gioco

Roberto Papetti

Caro direttore,
i russi ci hanno liberato nella seconda guerra mondiale dai nazifascisti e vorrei ricordare che nel 1928 la nave rompighiaccio russa, la "Krassin" soccorse portando in salvo i naufraghi nella banchisa del Polo Nord del dirigibile "Italia" precipitato, comandato da Umberto Nobile. Dopo il catastrofico terremoto nel 1908 di Messina e Reggio Calabria, i primi soccorritori furono la Marina Russa al largo dello Stretto. Nei primi mesi del COVID, i primi aiuti in Italia furono dati dai Cubani e Russi. Non si può dimenticare! Certo: ideologicamente in questo periodo di belligeranza tra Russia ed Ucraina, ognuno ha le proprie opinioni, ma l'ostilità verso la Russia è sbagliata. Talvolta bisogna ripassare la Storia.
Giancarlo Lorenzon

Caro lettore,
stenderei un pietoso velo sui cosiddetti "aiuti russi" all'Italia durante il Covid. Quella, come ormai è chiaro, è stata un'operazione di spionaggio internazionale travestita da azione umanitaria che solo la dabbenaggine di un improvvisato Presidente del consiglio poteva consentire. Ma lei ha ragione quando dice che bisogna ripassare la storia e che non bisogna dimenticare. È sempre utile. Per tutti. Magari anche per ricordarsi che i russi hanno certamente contribuito a liberarci dal nazifascismo, ma il loro intento era quello di sostituire quella dittatura con un altro regime totalitario, non meno crudele, quello comunista sovietico. Ma il punto è un altro. Quella che lei chiama l'ostilità alla Russia, non è una scelta di campo contro una nazione o contro il suo popolo. Ma contro chi oggi governa in modo liberticida quel Paese e soprattutto contro i suoi disegni imperiali e contro la sua volontà di potenza. C'è un aspetto nel conflitto russo-ucraino che viene spesso sottovalutato in Italia. Noi e gli altri paesi occidentali difendiamo Kiev perché un popolo e una nazione hanno diritto alla loro indipendenza e perché l'invasione di un altro Stato è un atto intollerabile, contrario al diritto internazionale. Ma nel contempo difendiamo anche noi stessi. Perché solo un ingenuo o un finto ingenuo può pensare che l'aggressione all'Ucraina sia stata determinata dalle rivendicazione russe sul Donbass o su altri territori. Quello è il pretesto che il Cremlino ha usato per invadere l'Ucraina e cercare di trasformarla poi in uno stato fantoccio ad esso asservito. Ed è evidente che se ci fosse riuscito o se ci dovesse riuscire non si fermerà a questo. Poi toccherà ad altre nazioni confinanti. Con l'obiettivo di sottrarle alle nefasta influenza occidentale e ricostituire così la Grande Russia, come predicano da tempo gli ideologi putiniani. Per questo i fautori della pace che più o meno esplicitamente chiedono a Kiev di arrendersi e di deporre le armi spianando così la strada a Mosca, incorrono in un grave errore: non hanno capito qual sia la vera posta in gioco. Né quale sia la vera natura di Putin.

Autonomia / 1

Un problema di capacità

Confesso che mi è ancora complicato capire la normativa approvata sull'autonoma regionale. Vedo anch'io il dibattito politico divisivo prima tra regioni del Nord e quelle del Sud, ora tra destra e sinistra. Avendo più familiarità coi numeri sono andato a cercare la spesa pro-capite per il SSN nelle varie regioni, considerando le lamentele ad esempio della Calabria che soffre di gravi carenze e della cosiddetta emigrazione sanitaria. I dati che ho trovato sono del 2020 ma comunque attendibili perché dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani della Università Cattolica di Milano. Sono sorpreso nel vedere che la spesa pro-capite era 1.878€, 1.837€ in Campania, contro i 1.877€ in Veneto, 1.863€ in Lombardia e 1.824€ a Bolzano e 1.889€ in Emilia Romagna. Allora mi sembra ovvio dedurre che l'inefficienza del servizio sanitario di alcune regioni sia dovuto a cattiva gestione, non a carenza di soldi. O mi sbaglio? E aggiungo: questo non è problema di destra o sinistra ma di buona amministrazione!
Aldo Mariconda

Autonomia / 2

Perché tante contestazioni

Perché tante contestazioni da parte del PD e dei 5stelle in merito all'Autonomia? Perché sventolare in faccia al ministro Calderoli il Tricolore italiano e sbandierarlo da parte dell'Opposizione parlamentare durante l'approvazione, finalmente e dovuta, della Legge che ci consentirà di uscire, come dice il presidente della regione Veneto, dal "medioevo"? È stato proprio lo schieramento di centrosinistra più di vent'anni fa, quand'era al Governo, a volere e approvare in Parlamento quella riforma costituzionale e quegli articoli, che vennero poi sottoposti a referendum e che fra l'indifferenza totale (perché non si raggiunse il quorum) cambiarono la nostra Carta senza che nessuno avesse gridato allora alla divisione dell'Italia, ai cittadini di serie A e B, al Sud penalizzato ecc. ecc. Certo all'epoca non solo a Roma ma in quasi tutte le 20 Regioni italiane i governi erano in mano al centrosinistra e l'autonomia non sembrava provocare le divisioni ed il disastro economico-sociale paventato oggi da Schlein, Conte, Calenda, Renzi e perfino dalla Conferenza Episcopale italiana... Attualmente al Governo nazionale e regionale c'è un governo di centrodestra che sta semplicemente e solo attuando, grazie al Veneto, che la volle con il referendum del 2016 con il combattivo Zaia e il ministro Calderoli, che l'ha scritta, una Legge ideata, probabilmente a propria insaputa, dal centrosinistra... Dunque perché tanta contestazione e addirittura violente risse parlamentari per una riforma che invece è stata ideata dal centrosinistra, realizzata dal centrodestra e attesa da ventiquattro anni da tutti i cittadini italiani che lavorano, pagano le tasse e chiedono una politica seria e responsabile al loro servizio e non loro essere al servizio di una politica solitamente autoreferenziale?
Donatella Ravanello

Riforme

La dittatura dei Comuni

Il Senato ha approvato in prima lettura la Riforma Costituzionale per eleggere direttamente il Presidente del Consiglio. Lo scopo della riforma è risolvere il problema di indeterminatezza che avvolge il capo del governo italiano. L'Opposizione, dopo l'ostruzionismo offerto nell'Aula Parlamentare a cui la Maggioranza ha risposto con reazioni talvolta ingiustificabili, si è radunata in piazza e alcuni suoi esponenti, anche moderati, hanno dichiarato che la riforma se approvata rappresenterebbe "l'anticamera della dittatura". Mi permetto un paio di riflessioni. Normalmente le dittature nascono "manu militari"; viceversa l'attuale Maggioranza di governo vuole modificare la Costituzione, come promesso in campagna elettorale, in base all'articolo 138 formulato dagli stessi Padri Costituenti per modificare la Costituzione democraticamente e pacificamente. Dove sarebbe, allora, l'abuso? E ancora. Anni orsono prima Berlusconi con la collaborazione di Prodi, poi Prodi con la collaborazione di Berlusconi, hanno modificato i regolamenti dell'elezione dei Consigli Regionali e Comunali sopra i 15000 abitanti introducendo l'elezione diretta dei Presidenti di Regione e dei Sindaci e predisponendo un congruo Premio di Maggioranza per stabilizzare i Consigli medesimi. Infatti, dopo la riforma, le Amministrazioni Comunali e Regionali non entrano quasi mai in crisi. Quindi delle due l'una: o la riforma dal governo Meloni non porta ad alcuna dittatura o i Consigli Comunali e Regionali sono delle piccole dittature.
Lorenzo Martini

Crudeltà

La società non è perduta

L'ennesima notizia di crudeltà umana con il bracciante indiano mutilato e lasciato morire in un fosso! Ci stiamo assuefacendo ogni giorno a notizie di violenza di ogni genere, di prevaricazione, di odio a tutti i livelli e in tutti gli ambiti sociali. Mi chiedo: abbiamo impiegato millenni e attraversato diverse "civiltà" per differenziarci dagli animali per essere una società umana, civile e progredita e ieri mi sento dire da amici "tanto l'uomo in fondo è sempre un animale"! No! Io non ci sto ad accettare questa affermazione, questa società così degradata. Ognuno di noi, ogni giorno, in ogni ambito dove operiamo e viviamo possiamo sforzarci di spendere un gesto, una parola di rispetto, di accoglienza, di aiuto nei confronti di chiunque ci sia vicino. È una responsabilità e non uno sforzo che unito a tanti altri ci può portare ancora nel cammino di progresso di questa nostra società moderna e può essere di esempio positivo per i nostri ragazzi.
Maurizia Durigon

Consigli al PD

Un referendum su misura

Premesso che, nonostante sia passata la legge sull'autonomia differenziata, non nutro alcuna speranza che poi venga anche attuata, figuriamoci se chi si becca la moneta sonante molla l'osso... Volevo soffermarmi invece sul curiosissimo significato che Elly la compagna dà ai referendum: praticamente ora il suo PD vuole fare un referendum sull'autonomia per abrogarla, ma mica solo alle regioni del nord che pagano, macché, ma per tutti gli italiani! Ora, se non ci fosse da piangere, ci sarebbe da farsela sotto dalle risate. Ma come Elly? Il referendum devi farlo fare solo a chi paga, mica a chi riceve! Perché allora domani io e la mia famiglia votiamo che mezza busta paga della Schlein finisca nel nostro conto corrente: voti 4 contro 1. Lancio allora un'altra proposta e cioè che alla fine dell'anno fiscale ogni veneto stacchi un assegno da 2500 euro verso altre regioni, che è il residuo fiscale che noi vediamo volare via ogni anno con destinazione di sola andata. Forse persino quelli del PD inizierebbero a nutrire qualche dubbio.
Riccardo Gritti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 21/6/2024 è stata di **40.068**

L'analisi

Le richieste di Bruxelles e le riforme del governo

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) a noi, oltre all'Ungheria, la Polonia, il Belgio, la Slovacchia e Malta, troviamo anche la Francia. Un paese non solo di importanza economica determinante per tutta l'Unione, ma il cui Presidente Macron aveva fondato la sua vittoriosa campagna elettorale proprio sulla prospettiva di mettere in ordine il bilancio dello Stato. D'altra parte una serie di eventi imprevedibili, a partire dal Covid-19 fino alla guerra di Ucraina, hanno reso il contenimento del deficit impresa così difficile da obbligare la sospensione dello stesso patto di Stabilità, rientrato in vigore solo nell'anno in corso. Il problema non sta quindi nel fatto che il suo ritorno abbia trovato tanti paesi fuori dalle regole, ma i modi e i tempi nei quali questi paesi devono ritornare nel cammino dovuto, nonostante i criteri di maggiore flessibilità adottati per favorire questo rientro. Per l'Italia il problema si presenta particolarmente serio perché, tra quelli che sono stati messi in castigo, il nostro Paese ha accumulato il debito più elevato. Anche se è stato reso più flessibile, il processo di aggiustamento necessario per preparare una strategia condivisa fra l'Italia e la Commissione Europea, deve cominciare sostanzialmente subito. Le strategie sembrano invece divergere. Bruxelles sottolinea infatti la necessità di provvedimenti efficaci nel breve termine e pronti prima del varo della nostra legge di bilancio prevista per il prossimo autunno. Per raggiungere quest'obiettivo diventano indispensabili, oltre ad una maggiore velocità nella spesa del Pnrr, le riforme dedicate ad aumentare il livello di efficienza del sistema a partire dalle concessioni balneari, fino alla riforma del catasto e alla riduzione dell'evasione fiscale. A questo si aggiunge la necessità di trovare nuove risorse per la riduzione del cuneo fiscale e dei sussidi pubblici finanziati solo fino alla fine del presente anno. I calcoli per ora disponibili fanno ammontare a 32 miliardi di Euro la quantità di risorse aggiuntive necessarie per porre rimedio agli squilibri esistenti. Un obiettivo davvero complicato, ma non impossibile da raggiungere anche con una crescita che si presenta modesta, intorno all'1%. Abbiamo infatti notevoli soddisfazioni dall'andamento delle nostre esportazioni e un sistema bancario con una struttura che ci protegge maggiormente rispetto agli impazzimenti dello spread verificatisi in passato. L'impresa esige però non solo misure impopolari dedicate ad aumentare gli introiti, ma anche a diminuire la spesa pubblica. Tutte decisioni da prendere nello spazio di pochissimi mesi. E' su quest'aspetto che si apre una distanza crescente fra l'Italia e l'Unione Europea. Per Bruxelles sono infatti necessari provvedimenti in tempi brevi, mentre Roma risponde concentrando l'attività politica in decisioni a lungo termine che non affrontano gli squilibri che dobbiamo correggere ma, con ogni probabilità, li aggravano. E ciò avviene come conseguenza dei rapporti interni alla coalizione di governo. Le misure necessarie per gli aggiustamenti richiesti da Bruxelles colpiscono categorie particolarmente legate ai singoli partiti della maggioranza di governo. Così, infatti, la precedenza assoluta accordata all'autonomia regionale differenziata appare condizione non negoziabile, da parte della Lega, per il suo indispensabile appoggio a FdI nel progetto di rivoluzione costituzionale concentrato nel premierato. Tutti temi riguardo ai quali Bruxelles non ha evidentemente alcuna competenza, ma che rendono molto più difficile l'elaborazione delle politiche economiche necessarie non solo per riequilibrare i nostri conti, ma per rendere la nostra economia più competitiva. Per quanto riguarda in particolare l'autonomia differenziata, approvata mercoledì dalla Camera, non vi è alcuna possibilità che essa possa dare un contributo positivo agli equilibri del nostro bilancio. Anzi, dopo un possibile periodo di neutralità, la spesa non può che aumentare, così come gli squilibri regionali. Non è quindi facile il compito di fronte al quale si trova il Ministro dell'economia dato che, quando è a Bruxelles, si sente doverosamente garante degli equilibri economici del nostro paese, ma quando ritorna a Roma non è messo in grado di mettere all'ordine del giorno le decisioni necessarie per raggiungere questi equilibri. Nel dilemma in cui si trova fra Bruxelles e Roma forse la decisione più saggia è quella di riposarsi per un po' di tempo a mezza strada, sulle sponde del delizioso lago di Varese, dove ha avuto i suoi natali. Nella speranza che questa sosta non debba essere troppo prolungata.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 22, Giugno 2024

San Paolino, vescovo. Ricevuto il battesimo a Bordeaux e lasciato l'incarico di console, da nobilissimo e ricchissimo che era si fece povero e umile per Cristo.

21°C 28°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 22:09 Cala 4:56

LUCA BARBAROSSA OSPITE DEL "PICCOLO VIOLINO MAGICO" CON LA SUA ULTIMA FATICA LETTERARIA

A pagina XV

Musica
L'Overdose di amore di Zucchero al "Friuli"

A pagina XIV

Danza
Una masterclass "aperta" con il mito Carolyn Carlson

Si conclude oggi, con un evento aperto a tutti, la masterclass della coreografa di fama mondiale Carolyn Carlson alla Nico Pepe.

A pagina XIV

Delitto in galleria: «Mi sono difeso»

▶Il giovane accusato dell'omicidio del senzatetto Luca Tisi ha esposto ieri la sua verità sul giorno del delitto a Udine

▶L'accusa ha evidenziato le contraddizioni rispetto a precedenti interrogatori a cui è stato sottoposto

MACCHI Il giovane brasiliano

«Mi sono sentito aggredito e mi sono difeso. Non sono una persona cattiva. Questi sono i fatti». A dirlo Bruno Macchi, il 29enne, nato in Brasile, reo confesso e accusato dell'omicidio del senzatetto cinquantottenne Luca Tisi, ucciso con 85 coltellate, all'alba del 15 aprile 2023, nella galleria dei condomini Alpi, in piazzale Osoppo) a Udine. Macchi ha parlato a lungo ieri in aula in Tribunale a Udine, nella terza udienza del processo in cui è imputato, davanti alla Corte d'Assiste composta dai magistrati Paolo Milocco (che la presiede) e Paolo Lauteri, oltre ai sei giudici popolari.

Zanirato a pagina VII

Visita "sbloccata" dopo le proteste sulla lista d'attesa

▶Turello: «Ora inserita nel giusto iter» L'Ordine: «Va cambiato il sistema»

Tre impegnative di due specialisti diversi per ottenere un appuntamento per la recidiva della sua lombosciatalgia in Unità spinale, struttura di eccellenza unica in tutta la regione, che quindi fa riferimento a un bacino molto ampio. Ma inizialmente l'attesa prospettata era stata di quasi un anno e, nonostante chiamate quasi quotidiane al Cup per circa un mese, a quanto riferito dalla paziente, la situazione in AsuFc non sembrava sbloccarsi. Poi, la svolta.

De Mori a pagina V

Il nodo
Una quarantina di lupi si riprendono il territorio friulano

È un problema serio, il fenomeno continua ad ingrandirsi». A parlare l'assessore Stefano Zannier e nel mirino ci sono i branchi di lupi.

A pagina III

Udine sud Dopo le firme hanno invitato De Toni a un incontro

«Troppo cemento e asfalto» I residenti chiedono un parco

Un parco per ridare un polmone verde a un fazzoletto di terra «inghiottito dall'asfalto e dal cemento». È la richiesta dei residenti a Udine sud, che invitano il sindaco a un confronto pubblico già in programma con gli assessori.

A pagina VI

Il carovita
Famiglie più povere Si rinuncia alla cena fuori

Il 63% delle famiglie del Fvg si è accorto che il suo potere d'acquisto è calato nel 2023 in rapporto al 2022. Tuttavia, è per il 34% che la situazione è davvero peggiorata e in questa percentuale ci sono soprattutto pensionati, le famiglie con 4 o più componenti, i giovani nella fascia d'età 30-40 anni, proprio quella in cui si spera per l'inversione del trend demografico.

Lanfrit a pagina II

Ricerca
Intelligenza artificiale Il cervellone a energia verde

Cafc realizzerà un'infrastruttura tecnologica nella "Centrale idroelettrica Ancona", a Udine, di sua proprietà, che ospiterà e alimenterà con energia pulita e rinnovabile un nuovo super calcolatore dell'Ateneo friulano dedicato all'intelligenza artificiale. La centrale si trova vicino al polo scientifico dell'Università, in via delle Scienze, e sfrutta l'acqua del Ledra per produrre energia.

A pagina V

Lazio e Fenerbahce vogliono Samardzic

Tiene banco il mercato in casa Udinese, soprattutto in uscita. Anche se in pochi minuti, il buon esordio di Lazar Samardzic all'Europeo con la maglia della Serbia non è passato inosservato. Il Fenerbahce di José Mourinho si è fatto avanti e si profila un "mezzo derby" dell'ex tecnico romanista con la Lazio, poiché Claudio Lotito ha avviato i discorsi con Gino Pozzo. I biancocelesti però non vogliono pagare i 25 milioni di euro richiesti e proveranno a inserire Akpa-Akpro, centrocampista dinamico che piace all'Udinese, reduce da una buona stagione a Monza, che interessa anche al Verona nell'affare Noslin.

A pagina IX

TREQUARTISTA Lazar Samardzic abbracciato dai compagni

Gaspardo prende la strada di Forlì

Sembra imminente l'annuncio della firma di Matteo Imbrò con l'Old Wild West Udine. Ma, trattandosi di un giocatore ancora sotto contratto a Trapani, dovrebbe essere proprio il club granata a ufficializzare prima la rescissione. Per quanto riguarda i giocatori bianconeri in uscita non si parla più di Gianmarco Arletti, mentre l'Unieuro Forlì ha battuto la concorrenza della Victoria Pesaro per Raphael Gaspardo (che firmerà un contratto biennale). Il relativo annuncio non dovrebbe tardare, sempre che ala e Apu abbiano trovato un accordo sulla clausola "escape".

Sindici a pagina X

ALA Raphael Gaspardo dell'Old Wild West Apu

Ciclismo
Selezione francese rende omaggio al mito Bottecchia

Domani ci sarà anche una squadra della Federazione ciclistica francese nella prima edizione del Trofeo "Ricordando Ottavio Bottecchia", per celebrare i 100 anni dalla vittoria al Tour de France. La manifestazione prenderà il via dal cippo di Peonis che ricorda il campione de Colle Umberto con un gruppo di Allievi provenienti da Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia e Francia.

A pagina XIII

Nelle tasche dei cittadini

Due famiglie su tre sono più povere

▶Il 63 per cento ha visto peggiorare il potere d'acquisto Un giovane su tre sfiora la povertà, allarme sui consumi

▶La ricerca: nel 2024 si taglieranno anche le cene fuori I piccoli negozi pagano un prezzo più alto e rischiano

IL DOSSIER

Il 63% delle famiglie del Fvg si è accorto che il suo potere d'acquisto è calato nel 2023 in rapporto al 2022. Tuttavia, è per il 34% che la situazione è davvero peggiorata e in questa percentuale ci sono soprattutto pensionati, le famiglie con 4 o più componenti, i giovani nella fascia d'età 30-40 anni, proprio quella in cui si spera per l'inversione del trend demografico. Per il 7% della popolazione la condizione economica è migliorata, mentre per il 59% è rimasta stabile nel 2023. Lo certificano i dati dell'Osservatorio sui consumi presentato ieri da Federconsumatori e Adiconsum nella sede della Regione a Udine, uno studio voluto da Federconsumatori e Adiconsum con il sostegno della Regione. Il questionario è stato curato dall'Università di Udine con i docenti Alessio Fornasin e Gian Pietro Zacomer e somministrato dai ricercatori Swg Rado Fonda e Giulia Costantini.

I NUMERI

Le interviste sono state condotte su un campione significativo di 600 cittadini ad aprile. «Dopo l'indagine che del 2010 e del 2022, questa ci consente di avere un quadro aggiornato della situazione e l'auspicio è che si possa replicare», hanno sottolineato Angelo D'Adamo e Giuseppe De Martino, rispettivamente presidente regionale di Federconsumatori e Adiconsum. «L'ulteriore peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie è un fattore che deve preoccupare anche le istituzioni locali», ha proseguito D'Adamo, perché le previsioni emerse non sono incoraggianti. Soprattutto per chi è già in sofferenza. È infatti quel 34% che si trova in zona critica a denunciare un ulteriore peggioramento per il 2024. Per il 63% la condizione rimarrà costante – ma a livelli bassi, dopo la caduta del 2022 – e il 7% ritiene che il suo potere d'acquisto migliorerà. A questo peggioramento del portafoglio, i consumatori hanno reagito modificando i propri consumi: l'anno scorso il 9% (era il 16% nel 2022) in modo considerevole, il 38% un po'. Chi ha cambiato abitudini lo ha fatto eliminando gli sprechi e gli eccessi e facendo attenzione alle promozioni (+13%), ma anche rinunciando all'acquisto di certi beni e servizi, il 14% in più rispetto all'anno precedente. Inoltre, per il 2024 si prevede di ridurre soprattutto le spese per ristorazione fuori casa (59%), abbigliamento e calzature (43%), arredamento (38%), tempo libero e cultura (35%) e anche (27%) per servizi di streaming a pagamento. In ogni caso, la previsione di spesa complessiva per l'81% resterà costante, mentre varierà per il 19%, era il 22% l'anno scorso.

I DETTAGLI

Cresce la percentuale di coloro che preferiscono fare gli acquisti di beni alimentari e di prima necessità nella grande distribuzione (dal 54% al 62%, quindi con un +8%) e a farne le spese sono soprattutto i piccoli negozi, che perdono un 6% di clienti. Stabili i mercati comunali e in flessione di un punto il commercio a chilometro zero. La Gdo fa breccia tra i giovani (18-34 anni), i goriziani e gli uomini. Un fenomeno, l'ulteriore cedimento del negozio di vicinato, che preoccupa le associazioni dei consumatori. «Chiudono negozi, sportelli di banche e poste e a rischio è la tenuta sociale del territorio», ha commentato De Martino. I consumatori amano, però, i prodotti locali, tanto che il 91% li acquista a parità di prezzo. Senonché per il 47% costano di più degli altri e per un 39% sono aumentati maggiormente da un anno all'altro in rapporto a quelli provenienti da altre località italiane. Comunque, aumenta l'acquisto consapevole, perché il 58% del campione, soprattutto quelli tra i 35 e i 54 anni, si dice favorevole a pagare un prezzo più alto per comprare prodotti locali che adottino un codice etico di produzione e distribuzione.

Antonella Lanfrit

LE INTERVISTE HANNO RIGUARDATO 600 PERSONE E I RISULTATI SONO STATI PRESENTATI IERI IN REGIONE

L'IMPATTO Secondo la ricerca presentata ieri, due famiglie su tre hanno perso potere d'acquisto l'anno scorso

Anche il commercio online sente l'effetto della crisi

IL PARTICOLARE

Quasi incredibile, ma vero, cede l'e-commerce nel 2023: rispetto all'anno precedente, diminuiscono del 6% i cittadini del Friuli Venezia Giulia che hanno fatto acquisti online – dal 74% al 68% - e cala anche la percentuale di coloro che si sentono garantiti nel caso di acquisto su Internet di un prodotto sbagliato, rotto o scaduto. Una flessione, secondo i ricercatori Swg che ieri nella sede della Regione hanno presentato l'indagine sui consumi volta da Federconsumatori e Adiconsum con il sostegno della Regione, che fa il paio con una diminuzione delle informazioni che si cercano prima di compiere l'acquisto. Crescono, inoltre, coloro che non acquistano online, passando in un solo anno dal 26% al 32%: sono persone con una scolarità bassa e, di solito, con un'età superiore ai 54 anni. Quanto ai prezzi dei prodotti sugli scaffali dei negozi o in quelli virtuali delle piattaforme di acquisto, gran parte dei residenti in Friuli Venezia Giulia dichiara di controllarli prima di comprare un prodotto, posto che generalmente sono in aumento rispetto all'anno scorso. In leggero calo, invece, i cittadini che comparano i prezzi con quelli presenti online. Oltre quattro su dieci lo controllano con frequenza assidua, mentre un quarto preferisce non farlo. In sintesi, nei negozi fisici il 14% non controlla il prezzo unitario (al chilo, al litro....) per fare un confronto più attento con i prezzi delle marche concorrenti, il 33% lo fa ma solo per alcuni prodotti di interesse, mentre il 53% fa il confronto ogni qualvolta sia possibile. Quindi, complessivamente, l'86% confronta, una percentuale in crescita di tre punti sull'anno precedente. Per gli acquisti online, il 24% non fa confronti, il 34% solo in alcuni casi e il 42% sempre. Per gli acquisti su Internet, quindi, l'acquisto con comparazione raggiunge il 76%, in calo di due punti sul 2022. Facendo una sintesi, tra modalità di acquisto offline e online, si deduce che un terzo dei consumatori confronta assiduamente i prezzi, il 18% ogni tanto e il 10% ha una modalità di acquisto meno attenta e dedicata. La ricerca ha indagato anche quanto sia percepita lo «shrinkflation», cioè la diminuzione del prodotto contenuta in una confezione che mantiene lo stesso prezzo. Ebbene, la percentuale di chi si è accorto di questa nuova modalità di commercio è decisamente cresciuta nel 2023, tanto che il 76%, rispetto al 63% dell'anno scorso, si è accorto del fenomeno. I più avveduti sono le famiglie numerose, i laureati e coloro che hanno un'età tra i 35 e i 54 anni. Per quanto attiene il rapporto consumatore-associazioni dei consumatori, chi si è rivolto a queste organizzazioni è riuscito a risolvere il problema in parte (34%) o completamente (48%), con percentuali in crescita rispetto al 2022. Un 18% ha dichiarato, però di non aver trovato soluzione. Comunque, oltre un cittadino su due si sente tutelato nel suo diritto di consumatore-utente.

A.L.

DIMINUISCE LA QUOTA DI CHI PREFERISCE COLLEGARSI AD INTERNET PER GLI ACQUISTI

La sfida della montagna: eventi per attirare residenti

L'INIZIATIVA

Presentato ieri a Palazzo Montereale Mantica - a Pordenone - il progetto triennale "Magnifica Montagna", voluto dalla Magnifica comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio, dal Comune di Meduno e dal Tef, società consortile della Camera di Commercio di Pordenone, che ha come faro lo sviluppo sociale, economico, culturale e turistico nei 12 comuni: Andreis, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Polcenigo, Tramonti di sopra e Tramonti di sotto (ai quali si aggiunge il comune di Meduno). Il calendario degli eventi, organizzati nel cuore del territorio montano, comprende i 6 mesi da giugno a dicembre 2024 mostrando un'ampia gamma di attività, come concerti, mostre, escursioni guidate e festival enogastronomici. Alla presentazione del progetto (che verrà replicata oggi a Barcis alle 17.30) sono intervenuti il vicepresidente della Cciaa Pordenone-Udine Michelangelo Agrusti, il presidente della Comunità di Montagna Dolomiti Friulane Dino Salatin e il sindaco di Meduno Marina Crovatto.

«L'idea comune - come sostenuto dal sindaco Marina Crovatto - è quella di incentivare un turismo lento che permetta di conoscere i tesori che il nostro territorio racchiude, con la consapevolezza che tutti uniti possiamo creare un futuro migliore per le nostre zone». Un turismo lento, quindi, che agisca in maniera progressiva e del tutto non invasiva sul territorio, garantendone la salvaguardia. Le ambizioni dell'iniziativa non si fermano qui, come affermato da Michelangelo Agrusti. Infatti «oltre ai turisti bisogna attrarre anche residenti, persone che scelgano di vivere in montagna. Per facilitare questo processo è necessario colmare alcuni degli svantaggi che oggi la vita di montagna comporta: installando reti internet veloci, ampliando la viabilità facilitando per esempio l'accesso alle vallate e salvaguardando le poche attività di commercio rimaste con lievi vantaggi fiscali. La gente ha bisogno di luoghi come le nostre Dolomiti - continua poi il vicepresidente della Cciaa - sottolineando come soprattutto al giorno d'oggi le persone sentano la necessità di evadere dalle città affollate spostandosi per almeno qualche giorno verso la montagna alla ricerca della tranquillità». Una nuova iniziativa promossa per incentivare l'avvicinamento al territorio è la "scuola di montagna", resa possibile grazie alla collaborazione con l'Università di Udine. La scuola ha sede nella foresteria del Comune di Barcis e prevede corsi settimanali dal lunedì al sabato, accessibili a tutti i maggiorenni diplomati, per una durata totale di 44 ore. Con l'iscrizione vitto e alloggio sono gratuiti e per ogni corso è previsto un numero massimo di 20 partecipanti. Il 29 aprile ha avuto inizio la prima edizione mostrando ottimi numeri: 52 iscrizioni di cui 18 di giovani ragazzi. «L'obiettivo della scuola è quello di coinvolgere soprattutto i giovani inesperti, in modo da coinvolgere più persone possibili», conclude Dino Salatin.

Davide Zaramella

PRESENTATO IL CALENDARIO DELL'ANNO TRA LE VALLI E I BORGHI IN QUOTA

MONTAGNA Le sponde del lago di Barcis

Ambiente

LUPO Sul territorio regionale sono oltre una quarantina gli esemplari presenti e diventano sempre più invasivi raggiungendo i centri abitati e attaccando i cani nei giardini

Lupi sempre più invasivi Ora entrano nei giardini

▶Diversi gli attacchi a cani e gatti nei centri abitati L'assessore: «Si avvicinano sempre di più alle case»

▶Secondo le indicazioni sarebbero oltre una quarantina sul territorio divisi in branchi da tre a cinque esemplari

GLI ATTACCHI

PORDENONE/UDINE «È un problema serio perché il fenomeno continua ad ingrandirsi. Vedremo se sarà il caso di iniziare a mettere in campo iniziative più decise». A parlare è l'assessore regionale alle Risorse agricole, Stefano Zannier e nel mirino ci sono i branchi di lupi che sul territorio regionale sono sempre più presenti. Ed invadenti. Al punto che in diverse zone non cacciano più solo nelle aree montane o pedemontane impervie, ma si presentano a valle e in parecchi casi sono persino entrati nei giardini delle case. Creando anche qualche apprensione.

GLI ATTACCHI

Oramai da tempo gli attacchi ad animali come pecore, mucche, asini o altre specie che vivono negli alpeggi, non si contano più, ma c'è un altro numero che preoccupa e per ora riguarda solo il Friuli Occidentale in quanto nell'area friulana non ci sono dati sicuri di riferimento. Ebbene, le segnalazioni di cani domestici attaccati nei giardini di casa o lungo le strade delle periferie dei paesi montani e collinari, sono circa una trentina. Tanti, perché significa che i lupi si avvicinano sempre di più alle case. E questi sono solo quelli che sono stati segnalati dai proprietari dei quattro zampe che ne hanno denunciato la scomparsa. «Sono indicazioni che ci preoccupano - va avanti l'assessore Zannier - perché stanno a significare che i lupi in branco si avvicinano sempre di più ai centri urbani e in alcuni casi sono stati visti addirittura tra le case. Del resto l'attacco ai cani nei giardini è indicativo. Non siamo particolarmente preoccupati per eventuali attacchi di lupi a persone, non sono assolutamente frequenti, anche se ovviamente non è mai possibile essere certi che non accada, quello che però è decisamente preoccupante è il fatto che - come detto - sono sempre più vicini alle case e quando hanno fame non esitano ad avvicinarsi».

I NUMERI

Difficile dire quanti lupi possono esserci oggi sul territorio del Friuli Venezia Giulia, ma secondo alcuni dati in possesso degli uffici della Regione sommando tutti gli esemplari dei branchi si arriverà intorno alla quarantina. Forse qualche esemplare in più. Due, forse tre branchi composti da tre esemplari sono presenti nell'area del canevese, Cansiglio e zone limitrofe, altri due branchi nell'area che da Piancavallo scende sino a Meduno e sconfina nell'udinese, poi un branco sarebbe stato visto nei Magredi, ma su questo non ci sono conferme dirette, per poi arrivare nella pedemontana friulana con altri tre branchi e infine altrettanti tra il tarvisiano e i boschi della Carnia.

GLI ABBATTIMENTI

È uno dei tasti dolenti. Il lupo è un animale protetto, non può essere ucciso. Come per gli orsi nel caso di esemplari considerati particolarmente pericolosi e che si sono già avvicinati alle abitazioni, deve essere fatta una richiesta all'Ispra e al Ministero che ne autorizzano, eventualmente l'abbattimento. fatti salvi i ricorsi al Tar. In regione non ci sono allo stato richieste specifiche, ma non è da escludere che dopo il caso di Toppo di Travesio nella zona della Malga Valinis dove un branco di almeno sei lupi ha attaccato alcune mucche, non vengano presi provvedimenti anche perché in quell'area atterrano diversi parapendisti. Saranno, invece, potenziati i diffusori sonori, anche se più di qualcuno ritiene che non siano un deterrente particolarmente efficace.

LA RICHIESTA

«In realtà - spiega l'assessore Stefano Zannier - la strada da compiere, anche se non sarà semplice, potrebbe essere quella che passa dall'Unione europea. Oramai il lupo non è più un animale in via di estinzione, non solo in Italia, ma in tutta Europa. Quindi potrebbero essere fatte alcune aperture sugli abbattimenti proprio nei casi in cui, come sta accadendo da noi, il numero degli esemplari si alza sempre di più. In parole povere si potrebbe declassificare la specie, in modo da avere la possibilità di fare un po' di selezione quando i numeri sono troppi». Restano gli orsi. Ce ne sono anche in Regione, al massimo una decina e incontrarne uno in è decisamente difficile. In ogni caso se dovesse capitare si devono evitare movimenti veloci, non correre e mantenere la calma.

Loris Del Frate

Pioggia, umido e caldo, invasione di zecche: l'allarme arriva dal Cai

IL CASO

PORDENONE/UDINE Mai così tante. Colpa del clima umido che favorisce l'espansione, resta il fatto che da anni sul territorio del Friuli Venezia Giulia non si vedevano così tante zecche come in questo periodo. Non solo ce ne sono nelle aree oramai diventate endemiche, ma sono state individuate in numeri veramente importanti anche in altre zone dove una volta erano molte di meno. Se non è un assalto, poco ci manca. Stiamo parlando delle zecche che - se non prese con la dovuta cautela - sono parassiti che possono portare malattie gravi e invalidanti, ma in alcuni casi, seppur fortunatamente non tanti, anche la morte. Resta il fatto che sono estremamente pericolose se non individuate in tempo.

L'ALLARME

In un periodo in cui crescono gli escursionisti che raggiungono ogni luogo della regione a lanciare l'allarme zecche, tra l'altro, è anche il Cai che ha avuto diverse segnalazioni da più zone della regione, dal Carso, passando per la pedemontana friulana e pordenonese, sino ad arrivare a Piancavallo e persino in alcune zone di pianura comprese le aree verdi cittadine. Insomma, la prima cosa da fare per chi si diletta a camminare in vari percorsi fuori dalle strade è fondamentale fare il vaccino che tutela dalla malattie più gravi. Per chi, invece, a passeggiare nei campi ci va una volta ogni tanto è bene che alla fine della giornata si controlli attentamente, magari con l'aiuto di un'altra persona.

LE DIMENSIONI

Le zecche sono piccoli parassiti simili a ragni e sono ampiamente diffuse in molti ambienti naturali. La zecca dei boschi è scura e molto piccola, difficile da vedere. Per sopravvivere e riprodursi, le zecche sono obbligate a nutrirsi di sangue: necessità che le spinge ad aggredire indifferentemente gli animali e l'uomo. Il morso è indolore, ma può costituire un'insidia per la salute. Le zecche popolano abitualmente gli ambienti naturali, sostando nell'erba e tra il fogliame. Prediligono gli ambienti umidi e ombreggiati, in particolare i boschi e i loro margini, solitamente a quote inferiori ai 1500 metri. Molto spesso stanziano nei prati incolti, ai bordi dei sentieri e nelle aree di passaggio di animali selvatici. In Friuli Venezia Giulia le zecche sono presenti tutto l'anno, ma sono particolarmente abbondanti dalla primavera all'autunno.

COME DIFENDERSI

Tra le cose da fare indossare un abbigliamento appropriato, di colore chiaro (per vederle) in grado di coprire quanto più possibile il corpo (pantaloni lunghi infilati nei calzettoni e camicia a maniche lunghe infilata nei pantaloni e proteggere i piedi con scarpe alte sulle caviglie. Si deve evitare di sedersi sull'erba, percorrere sentieri ben battuti, evitando luoghi con erbe alte. Esistono poi in commercio repellenti per insetti e prodotti piretroidi da spruzzare sugli abiti, non sulla pelle . Al rientro è indispensabile ispezionare il vestiario, fare una doccia, ispezionare la pelle ricercando eventuali zecche con particolare attenzione ad ascelle, inguine, cuoio capelluto. Tra le malattie causate dalle zecche il morbo di Lyme e l'encefalite da zecche (Tbe).

ldf

FARE ATTENZIONE Chi va spesso a camminare meglio se si vaccina

SONO PRESENTI IN TUTTI I TERRITORI DELLA REGIONE IL VACCINO RESTA LA MIGLIORE PREVENZIONE

Tre impegnative e un mese di chiamate per avere una visita nel 2025, poi la svolta

▶La trafila a lieto fine di Daniela. «In Unità spinale all'inizio avevo appuntamento fra un anno. Agenda chiusa in privato»

IL CASO

UDINE Tre impegnative di due specialisti diversi per ottenere un appuntamento per la recidiva della sua lombosciatalgia in Unità spinale, struttura di eccellenza unica in tutta la regione, che quindi fa riferimento a un bacino molto ampio. Ma inizialmente l'attesa prospettata era stata di quasi un anno e, nonostante chiamate quasi quotidiane al Cup per circa un mese, a quanto riferito dalla paziente, la situazione in AsuFc non sembrava sbloccarsi. «Nessuna possibilità di prenotare privatamente in Chirurgia vertebro-midollare: mi dicevano che l'agenda era chiusa». Poi, dopo una segnalazione della paziente anche all'Ordine dei medici, oltre che al nostro giornale, la svolta, grazie al risolutivo intervento dei vertici aziendali. In circa 4 giorni lavorativi, come riferisce lei stessa, le è stato fissato un appuntamento per il prossimo 25 giugno. A raccontare la storia della sua trafila a lieto fine è la stessa paziente, Daniela Sculeratti, che già si era sottoposta a tre diversi interventi dal 2019: due in AsuFc e uno in Veneto.

POI SI È MOSSA LA DIREZIONE DI ASUFC: IN QUATTRO GIORNI HA OTTENUTO UN CONTROLLO IL 25 GIUGNO

LA PAZIENTE

«Durante una visita neurologica, per un'iniezione di tossina botulinica per la cefalea di cui soffro, mi avevano consigliato una visita in chirurgia vertebro-midollare per la recidiva della lombosciatalgia», racconta Scuteratti, 52 anni, docente precaria di Pasian di Prato. Ma con la prima impegnativa del neurologo, del 20 maggio scorso (con prenotazione a 4 giorni) «il Cup che avevo chiamato, mi aveva detto che il neurologo non può prescrivere questo tipo di visita. Così mi ero rivolta al neurochirurgo algologo che già mi segue da tanto tempo e mi aveva fatto un'impegnativa standard senza priorità per la visita in Chirurgia vertebro-midollare. Ma con la sua prima impegnativa (del 22 maggio, a 30 giorni ndr) avrei avuto la visita a giugno 2026. A quel punto avevo richiesto un'ulteriore impegnativa e, con quest'ultima (del 3 giugno scorso, con priorità a 4 giorni ndr), mi avevano fissato la visita a giugno 2025. Nel mentre, tra tutti questi tentativi avevo telefonato continuamente al Cup, per quasi un mese, cercando di prenotare una visita privata in Chirurgia vertebro-midollare, ma mi ero sempre sentita rispondere che l'agenda era chiusa». In questa situazione, Scuteratti ha pensato di rivolgersi all'Ordine dei medici di Udine. «Sono anni che la situazione è questa: il mio penultimo intervento a Udine è stato eseguito in neurochirurgia senza beneficio e "a pagamento" dopo aver atteso in lista 9 mesi. Vorrei poter essere visitata dall'Unità Spinale perché più specializzata per la lombosciatalgia che mi affligge», aveva scritto nella sua segnalazione. L'Ordine, come spiegato dal presidente Gian Luigi Tiberio (vedi altro articolo), non essendo di sua competenza le liste di attesa, ha girato il problema ad AsuFc. Quindi, Scuteratti ha segnalato la sua storia anche al Gazzettino.

AZIENDA SANITARIA Il padiglione d'ingresso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia nel capoluogo friulano

L'AZIENDA

In risposta al nostro giornale, che aveva segnalato il caso ai vertici AsuFc una settimana fa, chiedendo la posizione dell'Azienda, il direttore sanitario David Turello spiega che «la paziente è ampiamente seguita dai nostri servizi. Dal 1. gennaio 2024 ad oggi ha già eseguito presso la nostra Azienda tre visite specialistiche, tre visite di controllo, quattro visite per prestazioni specifiche, due esami diagnostici oltre ad altri esami collaterali. La visita di chirurgia vertebro-midollare, nello specifico, rientrava all'interno di un percorso di approfondimenti richiesti da altro clinico per definire meglio il percorso di cura. Pertanto, a seguito della segnalazione, la prenotazione della prestazione è stata inserita nel percorso giusto e alla paziente è stato fornito un appuntamento». Come conferma Scuteratti, che nel frattempo si era rivolta anche a Cattinara, «il 20 giugno mi hanno chiamato per fissare una visita in Unità spinale a Udine con la primaria, che mi riceverà il 25 giugno, con impegnativa. Proprio il giorno prima di quando avrei avuto appuntamento in neurologia, privatamente, a Trieste. Uno specialista mi aveva anche suggerito di rivolgermi a Bologna. Ma finalmente ce l'ho fatta a Udine. Mi spiace di aver dovuto un po' forzare la mano finendo per contattare l'Ordine e i media per ottenere questo risultato. In AsuFc ho avuto anche esperienze positive, in Ginecologia e Terapia antalgica. Ma questa odissea mi aveva esasperato. Ringrazio il giornale e i vertici aziendali per l'interessamento che ha permesso la svolta».

Camilla De Mor

Caso segnalato all'Ordine «Va rivisto ora il sistema di prenotazione, così non va»

L'ORDINE

UDINE Anche il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tiberio, ha avuto sul suo tavolo la segnalazione arrivata dalla paziente (vedi altro articolo) a cui inizialmente la visita in Unità spinale era stata fissata fra un anno e che invece in seguito ha risolto grazie all'intervento di AsuFc. Tiberio qualche giorno fa aveva spiegato che «la competenza sui tempi di attesa è delle Aziende sanitarie. Abbiamo chiesto una supervisione sulle informazioni fornite e poi abbiamo girato il caso all'Azienda sanitaria». Ma al di là del caso specifico, il presidente aveva colto l'occasione per allargare l'orizzonte: «Le liste di attesa sui tempi di priorità sono per le prime visite. Ma se la paziente è già conosciuta e se verosimilmente si tratta della riacutizzazione di un caso noto, non rientra nei canoni dei tempi di attesa. È una questione di organizzazione». Per Tiberio «ci dovrebbe essere una lista a parte. Le prime visite hanno un costo per l'Azienda e per il paziente, le visite di controllo di un paziente già conosciuto costano meno e non dovrebbero avere priorità. Ma se non le fai prioritarie, non vengono prese in considerazione. Questo aggrava il tempo di attesa. Come medico di base, io ho provato a scrivere "visita di controllo", ma il Cup non la prenota e rimanda indietro il paziente, con un aggravio mio e dell'assistito oltre che del sistema». Rientrando nel calderone delle visite prioritarie, «portano via tempo alle visite prioritarie stesse. Dovrebbe esserci una gestione differente con un'agenda solo per le visite di controllo. Le seconde visite dovrebbero essere sempre prenotate direttamente dallo specialista, invece di innescare un meccanismo che intasa il sistema. È un percorso estremamente più semplice. Così le seconde visite non ruberebbero posto e tempo ai pazienti che ne hanno bisogno di più».

C.D.M.

Intelligenza artificiale, un super calcolatore a energia pulita

LA CONVENZIONE

UDINE Cafc realizzerà un'infrastruttura tecnologica nella "Centrale idroelettrica Ancona", a Udine, di sua proprietà, che ospiterà e alimenterà con energia pulita e rinnovabile un nuovo super calcolatore dell'Ateneo friulano dedicato all'intelligenza artificiale. La centrale si trova vicino al polo scientifico dell'Università, in via delle Scienze, e sfrutta l'acqua del vicino canale Ledra per produrre l'energia elettrica. L'innovativo centro di calcolo, unico nel suo genere nel Friuli Venezia Giulia, sarà pronto fra tre mesi circa. Sarà al servizio della ricerca scientifica, del sistema produttivo, ma anche degli enti pubblici territoriali. In particolare, sarà impiegato in due progetti sull'applicazione di tecniche avanzate di machine learning per facilitare la diagnosi delle malattie rare, finanziati dalla Regione. Alle due ricerche lavoreranno l'Università di Udine, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), l'Area Science Park e la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa). Il super computer ha un valore di circa un milione 200 mila euro ed è stato acquistato dall'Ateneo friulano grazie al finanziamento regionale per i due progetti. Il gruppo di ricerca che lo gestirà è coordinato da Gian Luca Foresti.

La convenzione che sancisce la collaborazione tra Cafc e Università di Udine per realizzare il centro di calcolo è stata presentata a Palazzo Antonini-Maseri, sede del rettorato. A firmarla sono stati il presidente di Cafc, Salvatore Benigno, e il rettore, Roberto Pinton. Il Cafc ospiterà il supercomputer in comodato d'uso gratuito, con un contratto di sei anni rinnovabile. L'Ateneo contribuirà per il 30 per cento circa alle spese di infrastrutturazione della centrale. Il costo annuo stimato dell'energia elettrica fornita sarà di poco più di 33 mila euro.

La disponibilità di un'energia "verde", costante e sufficiente ad alimentare il server per l'intelligenza artificiale e la vicinanza ai laboratori del polo scientifico rende la soluzione ottimale per l'Ateneo. Inoltre, il costo dell'energia elettrica fornita avrà un prezzo al chilowattora inferiore del 40 per cento rispetto a quello di mercato grazie all'assenza degli oneri di sistema. In caso di assenza di produzione di energia idroelettrica, per esempio a causa di interruzioni temporanee dell'acqua nel canale Ledra, la fornitura sarà comunque garantita dalla rete elettrica del distributore locale. Dal canto suo Cafc potrà contare sulla collaborazione dell'Ateneo friulano per i suoi progetti sull'intelligenza artificiale.

In prima battuta la piattaforma sarà dedicata alle due ricerche sulla diagnosi delle malattie rare. I progetti sono coordinati dal professor Maurizio Scarpa, dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) e, per l'Ateneo friulano, da Gian Luca Foresti.

L'INFRASTRUTTURA IN UNA CENTRALINA DI CAFC ALIMENTERÀ IL "CERVELLONE" DUE PROGETTI PER LE MALATTIE RARE

CENTRALINA Ospiterà l'infrastruttura tecnologica innovativa

I PROGETTI

Il primo riguarda il "Supporto alla diagnosi di malattie rare tramite l'intelligenza artificiale". Attraverso l'applicazione di tecnologie digitali avanzate e l'analisi di referti testuali, si cerca di utilizzare specifiche tecniche di intelligenza artificiale per la diagnosi di malattie rare. Il secondo è sulla "Valutazione automatica di immagini diagnostiche tramite l'intelligenza artificiale". Gli operatori in ambito diagnostico per le malattie rare utilizzeranno il super calcolatore per elaborare, identificare e classificare eventuali anomalie o lesioni attraverso la valutazione automatica dei dati e delle immagini diagnostiche. L'Università di Udine sta anche sviluppando un progetto interdipartimentale sull'intelligenza artificiale. L'obiettivo è rafforzare e valorizzare le collaborazioni multidisciplinari, favorire le collaborazioni tra ricerca scientifica e industria e permettere ai giovani ricercatori, tesisti e docenti di affrontare le sfide poste dall'intelligenza artificiale.

«Soffocati dal cemento» Il quartiere vuole un parco

▶I residenti di Udine sud chiedono al Comune un nuovo polmone verde

▶«Tante attività e un maxi centro logistico» I cittadini invitano De Toni a un incontro

LA PROPOSTA

UDINE Un parco per ridare un polmone verde a un fazzoletto di terra «inghiottito dall'asfalto e dal cemento». È la richiesta dei residenti a Udine sud, che hanno già raccolto un centinaio di sottoscrizioni e ora invitano il sindaco Alberto Felice De Toni a un confronto pubblico, già in programma sabato 29 giugno alle 11 con gli assessori Andrea Zini e Ivano Marchiol. Nel triangolo fra le vie Partidor, Marsala e viale Palmanova, negli ultimissimi anni, si sono insediati diversi grandi supermercati e attività di vario genere: il referente dei residenti di via Lupieri e Nodari Enrico Bovino, assieme al portavoce degli abitanti di via Marsala Aldo Fabbro cita «Lidl, Mega, Center Casa, il McDonald's con il McDrive, Eurospin, Beltrame, Arriva Udine. Di Filippo Legnami si è ingrandito». «Tutto lì, incredibilmente, in un fazzoletto di terra», notano. E adesso è in costruzione «un gigantesco centro logistico che ha già cambiato il panorama e oscurato il tramonto. In futuro, temiamo l'aumento del traffico di tir e furgoni», rileva Bovino. «Nulla da dire su queste attività economiche che sono legittime - prosegue Bovino -. Non vogliamo andare contro una cosa ineluttabile, ma preservare la qualità della vita di chi in questa zona ci abita», fra via Marsala, via della Madonnetta, via Lupieri, viale Palmanova, via Trapani.

Insomma, un "contrappeso" «per bilanciare capannoni, asfalto e cemento». Il referente dei residenti ricorda che, in un prossimo futuro, in via Partidor, si aggiungerà anche «la sede della Protezione civile, quindi altro cemento», contro la cui realizzazione non sono bastate le quasi 800 firme raccolte a suo tempo, con una campagna sostenuta da Europa Verde e Circolo Mansi.

Per questo i cittadini di Udine sud chiedono a gran voce un parco, da realizzare «su terreni agricoli incolti e inutilizzati vicini, da via Nodari verso via dei Tre Galli, piantumando decine di alberi, con un camminamento che valorizzi la Roggia di Palma», come ricorda Bovino. Gli abitanti, insomma, non vogliono che la loro zona «diventi di serie B. Udine ovest e nord, ai Rizzi, hanno il parco del Cormor, Udine est il parco del Torre. Udine sud cos'ha?». Come ricorda Bovino, «abbiamo raccolto un centinaio di firme per l'area verde. Grazie a un camminamento, sarebbe possibile collegare via Nodari-Lupieri con Cussignacco e con via Marsala. Questo permetterebbe a noi residenti di via Lupieri e Nodari di usare le fermate dei bus di via Marsala e agli abitanti di via Marsala di venire nei supermercati della nostra zona. Via Marsala, poi, ha bisogno di marciapiedi e di una soluzione contro le auto che sfrecciano a una velocità incredibile». I referenti dei residenti delle due aree parlano, infatti, di un «Gran Premio che si consuma quotidianamente su via Marsala dove tutti i mezzi sfrecciano che sembra vadano a caccia della pole position». Qualche albero è stato piantato al parchetto di via Lupieri, «altri sono stati tagliati fra viale Palmanova, via Nodari e via Marsala», ricordano. Ma questo «non basta». Come, dicono, «ai residenti non serve un'altalena nel parchetto di via Nodari. Ma una grande area verde piantumata con decine e decine di alberi».

INCONTRO

Da qui l'invito all'«happy sindic» che ha fatto della felicità dei cittadini il suo obiettivo amministrativo. Per questi residenti «la felicità è l'area verde a Udine sud». Di questo si parlerà il 29 con Zini e Marchiol, in un incontro «che era in programma il 15 ed è stato rinviato» nel parchetto di via Lupieri, «un'area verde asfittica in mezzo ai giganti», «per capire cosa verrà fatto». Ed è a questa riunione che i residenti hanno invitato anche De Toni. «Speriamo che quello che abbiamo chiesto si traduca in qualcosa di concreto. La filosofia è proprio quella di questa amministrazione. Per noi - conclude Bovino - sarebbe uno smacco incredibile che non si bilanciasse il sacrificio di questi anni».

Camilla De Mori

L'AREA L'ultimo lembo di verde dove i residenti vorrebbero il parco

Un pezzo di maggioranza

Europa Verde e Mansi con gli abitanti

Anche (almeno) un pezzo della maggioranza che ha sostenuto Alberto Felice De Toni alle ultime elezioni, si schiera con i residenti di Udine sud. Lo fa Claudio Vicentini (Europa Verde Udine): «Siamo dalla parte dei cittadini. Negli anni c'è stata questa disparità di trattamento fra Udine Nord e Udine sud. Quest'ultima zona ha dato già troppo in questi anni. Ora si aggiunge questo maxi centro logistico. A guardare le porte d'ingresso, si potrebbe supporre che ci sarà un incremento di mezzi in entrata e in uscita. Sommato il traffico a quello delle corriere, l'aria diventerà sempre più irrespirabile - sostiene Vicentini -. A breve, inoltre, dovrebbe entrare in funzione il digestore anaerobico di via Gonars, che lavorerà il rifiuto umido e che insisterà sempre su quell'area, con altri mezzi in arrivo. Questa zona, secondo noi, andrebbe rivalutata e rivalorizzata per cercare di venire incontro ai cittadini. Alla luce di queste richieste, sarebbe giusto che il sindaco si interessasse del problema». Anche Matteo Mansi (Pd), che di De Toni è consigliere delegato alle aree ferroviarie è a fianco dei residenti di Udine sud: «Ci sono anche io con loro. Sabato prossimo saranno in tanti».

C.D.M.

«Mi sono difeso, non sono cattivo»

▶Bruno Macchi, reo confesso dell'omicidio di Luca Tisi ha ricostruito ieri la sua verità sul delitto del senzatetto

▶«Quel giorno ero "su" di alcol e droghe, non riuscivo a dormire» La pm ha rilevato contraddizioni rispetto ad altri interrogatori

IL CASO

UDINE «Mi sono sentito aggredito e mi sono difeso. Non sono una persona cattiva. Questi sono i fatti». A dirlo Bruno Macchi, il 29enne, nato in Brasile, reo confesso e accusato dell'omicidio del senzatetto cinquantottenne Luca Tisi, ucciso con 85 coltellate, all'alba del 15 aprile 2023, nella galleria dei condomini Alpi, in piazzale Osoppo) a Udine. Macchi ha parlato a lungo ieri in aula in Tribunale a Udine, nella terza udienza del processo in cui è imputato, davanti alla Corte d'Assiste composta dai magistrati Paolo Milocco (che la presiede) e Paolo Lauteri, oltre ai sei giudici popolari. Quasi tre ore, incalzato prima dalle domande della pm Lucia Terziariol, dalle quali sono emerse diverse incongruenze nel racconto di quella nottata rispetto ai precedenti tre interrogatori, poi i quesiti dei suoi due avvocati difensori, Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni.

GLI AUDIO

La mattinata si era aperta con la deposizione del medico legale, Carlo Moreschi, intervenuto il 15 aprile nella galleria tra via San Daniele e via Ermes di Colloredo. Sono state mostrate in aula le foto della scena del crimine - avvenuto alle 5.09 - e dell'autopsia, quindi è stata fatta ascoltare anche la prima telefonata al Nue della persona, in lacrime, che aveva ritrovato Tisi agonizzante, attorno alle 6. Moreschi ha spiegato come il 58enne abbia tentato di difendersi ed era vivo quando è stato attinto dai colpi: fatali le lesioni alla testa;. Nn esistono invece elementi per stabilire se l'aggressione sia iniziata mentre il 58enne stava dormendo o meno. Quindi si è passati ad ascoltare il biologo della Polizia che ha analizzato le tracce ematiche sulla scena del crimine, il quale ha indicato come la vittima sia stata colpita mentre era stesa per terra, spostata di 90° rispetto ai cartoni su cui dormiva. Tracce di sangue o Dna di Luca Tisi sono state trovate sul muretto della roggia, sulla felpa e sui pantaloni di Macchi, sulla bicicletta con la quale si è recato in galleria.

IL DIFENSORE BASEVI: «È ANCORA PRESTO PER TRARRE CONCLUSIONI È EMERSO CHE L'IMPUTATO HA REAGITO A UN'AGGRESSIONE»

L'INTERROGATORIO

«Quel giorno ero "su" di alcol e droghe, sono rientrato nella notte ma non riuscivo a dormire, ho preso la bici e sono tornato ad uscire. Mi ero portato un coltello perché non si sa mai quello che puoi trovare». Così Macchi nel pomeriggio, quando è ripresa l'udienza, ha riavvolto il nastro: prima della sua vita – l'adozione con l'arrivo in Italia a Milano, i problemi con la famiglia adottiva, l'accoglienza in comunità a Livorno e quindi l'arrivo a Udine con i primi lavori per guadagnarsi da vivere – e poi di quella serata, e soprattutto di quanto è avvenuto sotto la galleria. La Pm Terziariol ha fatto emergere molte contraddizioni rispetto alle altre dichiarazioni rese dallo stesso 29enne dopo l'arresto (avvenuto nella casa di via Deciani quattro giorni dopo il delitto), quindi davanti al Gip e in carcere. I rapporti di conoscenza o meno con Tisi, i rapporti con l'alcol e le sostanze stupefacenti, la dinamica del contatto tra i due. Macchi sostiene di aver reagito perché era stato preso ad una gamba. «Non ci ho capito più niente» ha detto. Sono stati diversi anche i "non ricordo", le "non risposte", le ammissioni di aver detto "ca...te", oltre a sostenere sul finale che si sarebbe presentato lui in Questura se non fossero arrivati gli agenti alla sua porta.

LA DIFESA

Al momento la contestazione all'imputato, che rischia l'ergastolo, ci sono gli abietti e futili motivi, la crudeltà e l'aver approfittato di una persona che non si poteva difendere, oltre che al porto abusivo del coltello. La Pm ha quindi chiesto e poi ottenuto dalla Corte, l'acquisizione agli atti dei tre interrogatori ed anche di un testo dello stesso Macchi, scritto di suo pugno in carcere. «Per trarre delle conclusioni è ancora presto – ha dichiarato al termine il legale difensore Basevi - ma è emerso che l'imputato ha reagito ad una aggressione. E nonostante l'incalzare della Pm ha confermato quella che è stata la sua versione dei fatti, dopo che aveva iniziato un percorso per ricostruire la vicenda lontano dagli abusi di alcol e sostanze stupefacenti e dopo aver riacquistato una sorta di serenità interiore». Prossima udienza il 5 luglio prossimo, quando verranno auditi alcuni testi della difesa e si dovrebbe anche valutare la richiesta di perizia psichiatrica.

David Zanirato

NELLA GALLERIA L'intervento della Polizia scientifica e degli agenti della Questura dopo il ritrovamento del corpo di Tisi

Sequestrate delle dosi della droga del kamikaze Arrestato un trentunenne

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Sequestrate in città a Udine diverse dosi di Shaboo, sostanza conosciuta come "stupefacente dei kamikaze". Si tratta di una anfetamina sintetica in cristalli che ha effetti molto pesanti. A scoprirla nella tarda serata di venerdì 14 giugno gli agenti della Polizia di Stato di Udine che poi hanno arrestato un 31enne di origine filippina residente nel capoluogo friulano. Durante i controlli quotidiani all'area interna ed esterna della Cavarzerani, gli agenti passando in via Cividale, hanno individuato una coppia di giovani che, con atteggiamento sospetto, si stavano allontanando da uno dei muri perimetrali della struttura. Fermato in una via poco distante, uno dei due giovani all'atto dell'identificazione e controllo ha mostrato un crescente nervosismo. Ciò, unito al forte odore di sostanza stupefacente percepito dagli agenti, ha spinto questi ultimi a perquisire l'uomo. Con sé il 31enne aveva due panetti di hashish, per un peso complessivo pari a circa 210 grammi, oltre ad un tirapugni e ad una bomboletta di spray al capsicum. La perquisizione estesa all'abitazione del giovane ha consentito di rinvenire un ulteriore panetto di hashish di quasi 100 grammi, nonché alcune dosi della pericolosa sostanza nota come "Shaboo". L'uomo è stato arrestato per il reato di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio e trasferito presso il carcere di via Spalato. L'intero quantitativo di sostanza stupefacente è stato sequestrato. Il Gip ha disposto per il 31enne la misura cautelare dell'obbligo di dimora nella provincia di Udine con obbligo di firma quotidiano. Nel primo pomeriggio di sabato 15 giugno invece è stato arrestato un pakistano di 44 anni, richiedente protezione internazionale, in via Calatafimi. Aveva in alcuni indumenti due panetti di hashish, per un peso complessivo di 213 grammi. Per lui disposta la misura della custodia cautelare in carcere.

SCONTRO FRA MOTO E TRATTORE: IL CENTAURO È STATO TRASPORTATO A UDINE. FERITA ANCHE UNA 46ENNE CHE ERA SULLA DUE RUOTE

Due gli incidenti accaduti ieri tra Osoppo e Fagagna. Attorno alle 12.30 c'è stato uno scontro tra un motociclista e un trattore, all'origine potrebbe esserci un sorpasso azzardato, all'altezza del parco del Rivellino. Ad avere la peggio conducente e passeggero di una Harley Davidson che avrebbe prima superato un'auto, poi un trattore, che però, era impegnato nella manovra di svolta verso sinistra. Entrambi sono finiti nel fosso. Lui ha riportato ferite lievi, mentre la passeggera, una 46enne, ha subito vari traumi e fratture. È stata elitrasportata in condizioni serie all'ospedale di Udine. Sul posto per i rilievi i carabinieri e la polizia locale. Nel pomeriggio invece a Casali Vena, Fagagna, si sono scontrati un'auto e un trattore. Ferito un uomo di 40 anni che i sanitari hanno trasportato in elicottero all'ospedale di Udine in codice giallo per i traumi riportati.

Nuova truffa ai danni di una anziana di 90 anni, denunciato all'Arma. La donna, nata a Morteglianoma residente a Buttrio, ha ricevuto la telefonata da un finto carabinieri che si spacciava proprio per essere della cittadina natia della signora. Le avrebbe chiesto dei soldi per un presunto guaio giudiziario del figlio, facendosi quindi consegnare 9 mila euro in contanti attraverso il complice finto avvocato.

Cafc ristruttura fogne e rete idrica, traffico ad ostacoli

LA CONVENZIONE

UDINE Da lunedì inizieranno i lavori di rifacimento delle fognature e della rete idrica di viale Europa Unita. Per 'allestimento del cantiere, il 26 giugno, il servizio idrico verrà interrotto, dalle 8.30 alle 16, per le utenze di Viale Europa Unita e Via De Rubeis. Gli interventi di Cafc prevedono un quadro complessivo di 1,2 milioni: serviranno a costruire una nuova rete fognaria con materiali di ultima generazione che andrà a sostituire quella presente, ormai molto datata, portata al limite anche dalle precipitazioni occasionali sempre più intense. Sarà ristrutturata completamente anche la rete idrica collegata all'acquedotto. L'ultimo step dei lavori sarà infatti ricostruire completamente l'asfalto, ci sono ad oggi presenta numerose crepe, avvallamenti, fratture superficiali e dossi. L'opera sarà divisa in tre tranche: la prima fase riguarderà l'ultimo tratto di viale delle Ferriere, nel secondo step di lavori si interverrà invece sul tratto di viale Europa Unita compreso tra via De Rubeis e l'incrocio con via Percoto. Se il meteo sarà favorevole, lo step dovrebbe terminare nella seconda settimana di agosto. Dal 19 di agosto, si interverrà nella porzione di viale compresa tra via Percoto e via Roma. Il cantiere durerà 150 giorni. Nella prima fase, viale Europa Unita resterà aperto ai mezzi. Per accedervi e proseguire in direzione della stazione ferroviaria i mezzi dovranno effettuare una deviazione in via Tullio e successivamente percorrere verso sud via De Rubeis. A partire dall'8 luglio, quando inizieranno gli scavi su viale Europa Unita, questo sarà inaccessibile per il primo tratto. I mezzi saranno perciò deviati ancora su via Tullio e via de Rubeis, da cui si potrà proseguire su via Marsala. Chi vorrà dirigersi in via Roma o raggiungere il secondo tratto di viale Europa Unita dovrà percorrere via De Rubeis e svoltare in via Ippolito Nievo. Da via Tullio, in direzione est, tutti i mezzi, eccetto quelli pesanti, potranno transitare su via Ciconi, che sarà resa a doppio senso temporaneo, fino a piazzale della Repubblica.

Le linee dei bus 1 e 7 direzione via Marsala saranno deviate su via Percoto, via Ciconi e via Marsala. Le linee 3, 8, 9, H, T direzione Ferrovia saranno convogliate in via Tullio, via Ciconi e via Caterina Percoto; le stesse linee direzione piazzale Cella proseguiranno invece su via Percoto, via Ciconi e via delle Ferriere. Dall'8 luglio le linee 1 e 7 direzione stazione saranno deviate su via Melegnano, viale Palmanova e viale Europa Unita. Le corriere extraurbane saranno deviate su via Ciconi, a doppio senso di marcia, e su via Leopardi. «I lavori in partenza sono molto importanti per la città, necessari per risolvere alcuni problemi strutturali dell'infrastruttura fognaria presenti da tempo», spiega l'assessore Ivano Marchiol.

CAFC
La società si occuperà degli interventi che riguarderanno la zona

G
Sabato 22 Giugno 2024
www.gazzettino.it

L'EX TERZINO

Andrea Dossena sulla panchina deio ferraresi

La Pro Vercelli e Andrea Dossena, indimenticato ex laterale bianconero protagonista anche di tante gare top in Europa, hanno chiuso il loro raporto. L'ex terzino dell'Udinese aveva raggiunto con i grigi il traguardo playoff. Ora allenerà la Spal Ferrara, sempre in Lega Pro, con l'obiettivo di salire in B.

UNO STADIO "VERDE": IL PROGETTO È DECOLLATO

Martedì l'avvio dei lavori per creare il parco solare sulla copertura del "Bluenergy" con la posa di 2400 pannelli fotovoltaici

L'IMPIANTO

Stanno per iniziare i lavori per la realizzazione del parco solare sulla copertura del "Bluenergy Stadium", che prevede l'installazione di oltre 2400 pannelli fotovoltaici. La "casa" dell'Udinese dunque si appresta a diventare una delle strutture all'avanguardia in Europa e la prima carbon neutral d'Italia. Martedì alle 10 ci sarà l'inaugurazione del cantiere con il classico cartello di "inizio lavori" davanti all'ingresso C3 dell'impianto. Alla cerimonia saranno presenti tra gli altri Franco Collavino e Davide Villa, i direttori generali di Udinese Calcio e Bluenergy, orientate verso una sempre maggiore sostenibilità.

ZERO IMPATTO

Il progetto predisposto dal Politecnico di Milano in qualità di energy advisor era stato presentato il 20 febbraio nella sede della Lega calcio a Milano. Gli oltre 2400 pannelli solari di ultima generazione che verranno installati nei tre lati dell'impianto sportivo entro la fine di ottobre, consentiranno di produrre una media di tremila kwh/giorno, rendendo la struttura parzialmente autosufficiente in termini energetici. La realizzazione aggiungerà ulteriori elementi d'innovazione a uno stadio d'avanguardia, che rappresenta già oggi un riferimento in Europa in termini di design, multifunzionalità, sicurezza e sostenibilità. Grazie alla collaborazione con il Politecnico di Milano sono state in particolare individuate tecnologie più adatte alle specifiche esigenze del progetto, la valutazione tecnica dell'impianto in un'ottica di autoconsumo e l'analisi delle potenzialità connesse all'adozione di altre tecnologie e paradigmi abilitanti la transizione energetica, come i sistemi di accumulo e le comunità energetiche.

IDEA

L'intenzione dell'Udinese e di Bluenergy è quella di definire i presupposti per un altro grande passo nella gestione ecosostenibile dello stadio, che diventerà dunque sempre più "green". Ancor prima di diventare sponsor sul retro della maglia, e poi della denominazione commerciale dell'impianto, Bluenergy ha iniziato al collaborazione con l'Udinese da energy partner nel 2018, fornendo in questi anni energia proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili, con un risparmio stimato a oggi di ben 5mila 620 tonnellate di CO_2. Una scelta che rappresenta un guadagno notevole in termini di salute per l'ambiente e che, insieme al nuovo parco solare, avvicina il "Bluenergy Stadium" al punti di equilibrio tra le emissioni di anidride carbonica di origine antropica e la loro rimozione dall'atmosfera. Il nuovo orizzonte ora è l'attuazione di un percorso di transizione energetica che punta alla totale eliminazione delle emissioni.

SCELTE

Il direttore generale dell'Udinese, Franco Collavino, ha dichiarato che «innovazione e sensibilità ambientale sono presenti con continuità nelle scelte dell'Udinese. Anche per questo siamo estremamente felici di rendere, con il contributo fondamentale di Bluenergy, il nostro stadio ancora più "green". Siamo riconosciuti come il club più sostenibile d'Italia e il quarto al mondo. E questo ci motiva a promuovere, insieme a un protagonista della transizione energetica nel nostro Paese come Bluenergy, progetti che diano ulteriore slancio a questo impegno». Non solo. «Il calcio muove leve mediatiche senza paragoni - ha aggiunto -: oltre al dovere di agire noi stessi in modo virtuoso, abbiamo quello di veicolare messaggi che coinvolgano i tifosi in un'azione comune contro il cambiamento climatico». Dal canto suo Bluenergy con questa iniziativa si pone sempre più al centro di un sistema di produzione energetica virtuoso, capace di coniugare sostenibilità, efficienza energetica e progetto di sviluppo capace di garantire una ricaduta economica sul territorio.

Guido Gomirato

IL DG COLLAVINO: «INNOVAZIONE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE SONO SEMPRE PRESENTI NELLE NOSTRE SCELTE»

AL "BLUENERGY STADIUM" I tifosi della Curva Nord bianconera e, sotto, Thauvin e soci sul tappeto verde dell'impianto udinese

Zanone, un mancino di valore

IL COMPLEANNO

Il 22 giugno del 1956 nasce a Biella, in terra piemontese, Nicola Zanone. L'attaccante arriverà all'Udinese nel 1980 (fu ingaggiato nel mercato invernale di quell'anno), restandovi fino al 1981, e tornando in Friuli nel 1985, per restare in questo caso fino al 1987. Nella sua prima stagione in bianconero "Nick" Zanone disputò 24 incontri, segnando 8 reti. Dal 1985 all'87 invece venne utilizzato in campionato 23 volte, mettendo a segno 2 gol.

Il bomber era cresciuto nelle giovanili della Juventus, senza tuttavia mai essere utilizzato dalla squadra torinese in campionato. Militò quindi nel Brindisi (3 gettoni per lui), nel Varese (nessun incontro disputato) e nell'Empoli, il club grazie al quale fece il primo salto di qualità. Con i toscani in due anni, dal 1976 al 1978, collezionò 62 gare di campionato, realizzando in tutto 16 reti. La sua carriera proseguì successivamente nel Lanerossi Vicenza (giocando per un anno in attacco al fianco di Paolino Rossi), con 32 match e 13 gol segnati dal 1978 al 1980. Dopo la prima avventura friulana Zanone indossò la maglia della Sampdoria dal 1981 al 1984, arrivando in questo caso a 69 presenze con 13 reti. Quindi difese i colori del Perugia (23 e 3). Finita l'esperienza umbra tornò per un biennio all'Udinese, per giocare successivamente nel Pescara (12 gettoni), nel Modena (6) e chiudere la carriera nel Montreal Impact (22 volte in campo con 4 centri). "Nick" Zanone, un mancino, era dotato di buona tecnica e di un preciso colpo di testa. "Vedeva" la porta avversaria, ma fu costretto a fare i conti con numerosi infortuni che inevitabilmente ne condizionarono la carriera.

G.G.

Derby di mercato su "Laki" Otto milioni per Walace

GLI AFFARI

Tiene banco il mercato in casa Udinese, soprattutto in uscita. Anche se in pochi minuti, il buon esordio di Lazar Samardzic all'Europeo con la maglia della Serbia non è passato inosservato. L'ultima sirena per "Laki" è quella del Fenerbahce. Il nuovo allenatore José Mourinho ben conosce le qualità del numero 24 bianconero, che lo ha anche beffato in una partita spettacolare a Udine. Si profila un "mezzo derby", dove però la Lazio resta avanti: Claudio Lotito ha avviato i discorsi con Gino Pozzo e prepara l'offerta. I biancocelesti, tuttavia, non vogliono sborsare cash 25 milioni di euro e proveranno a inserire nell'affare Akpa-Akpro, centrocampista dinamico che piace all'Udinese, anche se c'è la concorrenza del Verona nell'ambito dell'affare Noslin e del Monza che lo ha avuto in prestito quest'anno e che ripeterebbe volentieri l'esperienza. Sbavatura sul gol di Jovic invece per Bijol nella sfida Slovenia-Serbia, ma il centrale resta comunque un giocatore corteggiatissimo dalle big italiane. Al momento la valutazione di mercato non soddisfa Gino Pozzo: per lo sloveno occorrono almeno 20 milioni per pensare a un'eventuale cessione, eventualità non ancora pervenuta.

C'è poi da chiarire la situazione di Walace: vorrebbe cercare sistemazione in Europa, ma le offerte continuano ad arrivare solo dal Brasile. Al numero 11 bianconero non dispiacerebbe il ritorno in patria, anche se lo preferirebbe tra un paio di stagioni, ma devono verificarsi determinate condizioni. Il regista si sente a fine ciclo a Udine e il club friulano vuole cercare di massimizzare la sua cessione. All'inizio la richiesta per il cartellino era di 10 milioni ma il Corinthians offriva 6, arrivando al massimo a 6.5. Per provare a sbloccare la situazione, degli emissari della società brasiliana sono sbarcati in Italia. La sensazione è che, a questo punto, con 8 milioni si potrebbe chiudere. Si profilano insomma alcune cessioni milionarie, con la squadra di mercato coordinata dal dt Gianluca Nani che poi li investirà nelle entrata.

Intanto la Lega di serie A ha tracciato un bilancio dell'ultima stagione bianconera. "Decisamente complicata, la salvezza dell`Udinese, che ha chiuso con 37 punti - si legge -. È il record negativo nel massimo campionato italiano per la formazione bianconera nell'era dei 3 punti a vittoria. I 6 punti ottenuti nelle prime 9 giornate sono costati la panchina a Sottil, sostituito da Cioffi. Dopo un inizio promettente, con i pareggi con Monza e Atalanta e la prima vittoria del campionato sul Milan a San Siro, i friulani non sono però riusciti ad avere la continuità necessaria per uscire stabilmente dalla zona calda".

DT
Gianluca Nani sarà il "trait d'union" tra dirigenza e fronte tecnico

Poi l'analisi prosegue: "Udinese virtualmente salva al giro di boa all'inizio di gennaio e quasi sempre fuori dalla zona retrocessione, con l`apice raggiunto con la vittoria contro la Lazio ottenuta a Roma nella ventottesima giornata che sembrava aver messo definitivamente al sicuro i bianconeri".

Invece no. "Da quel momento - va avanti il report - è arrivato soltanto un punto in cinque partite, che ha fatto sprofondare la squadra in piena zona retrocessione e convinto la proprietà a chiamare in panchina Fabio Cannavaro. Dal suo arrivo, il 25 aprile, soltanto Atalanta, Juventus e Lazio (tutte senza sconfitte) hanno perso meno partite (una) dei friulani nel massimo campionato italiano. Alla fine la salvezza è arrivata solo all`ultima giornata, grazie al gol realizzato da Keinan Davis al 76` che ha permesso di sorpassare il Frosinone nello scontro diretto".

S.G.

GASPARDO IN PARTENZA IMBRÒ, PROVE D'INTESA

▶Ma l'esperto regista del Trapani deve prima rescindere il contratto con gli Shark

▶Nel frattempo Forlì ha scelto Tavernelli Camp di alta specializzazione al Carnera

BASKET A2

Potrebbe essere ormai imminente, l'annuncio della firma di Matteo Imbrò con l'Old Wild West Udine. Ma, trattandosi di un giocatore ancora sotto contratto a Trapani, dovrebbe essere proprio il club granata a ufficializzare prima la rescissione dello stesso. Ieri pomeriggio, per esempio, Brindisi ha reso nota "l'uscita" di Eric Lombardi dall'intesa e un'ora dopo Pesaro ha annunciato l'accordo biennale con lo stesso Lombardi.

NEMICI

Ci si chiede però se i cattivi rapporti che intercorrono tra le due società non rischino in concreto di ostacolare i propositi dell'Apu. Si ricorderà l'attacco del presidente di Trapani Shark, Valerio Antonini, quando durante la fase a orologio del campionato di A2 accusò l'Oww di perdere a bella posta per non rischiare di affrontare la sua squadra nei playoff. Ci fu quindi la replica, piuttosto dura, del suo omologo Alessandro Pedone. Di recente Antonini ha criticato invece pesantemente il numero uno della Lega nazionale pallacanestro, lo spilimberghese Francesco Maiorana, che è pure dirigente dell'Apu. Tutto ciò potrebbe complicare l'affare Imbrò, anche se la destinazione friulana in questo momento sembra davvero la più probabile per il giocatore cresciuto nelle giovanili di Virtus Siena e Virtus Bologna.

MOVIMENTI

Per quanto riguarda i giocatori bianconeri in uscita non si parla più di Gianmarco Arletti, mentre l'Unieuro Forlì ha battuto la concorrenza della Victoria Libertas Pesaro per Raphael Gaspardo (che firmerà un contratto biennale). Il relativo annuncio non dovrebbe tardare, sempre che ala e Apu abbiano trovato un accordo sulla clausola "escape" o riescano a trovarlo in tempi brevi. Non dovesse succedere nulla entro il 30 giugno, il sodalizio bianconero si ritroverebbe con il contratto dell'ex azzurro ancora a pesare sul proprio bilancio. Si può dire di più: a nostro giudizio il duo di mercato Gracis-Vertemati il "quattro" americano l'ha già in pugno, ma se non si sblocca prima la situazione con Gaspardo rimane in sospeso pure l'annuncio dell'ala forte a stelle e strisce che dovrebbe dare un senso compiuto al pacchetto dei lunghi dell'Oww. La stessa Forlì veniva data in corsa con Udine per assicurarsi il playmaker Matteo Imbrò, ma il fatto che ora sia considerato cosa fatta l'accordo con il pari ruolo Riccardo Tavernelli, ormai ex capitano della Bertram Derthona, può essere un ulteriore indizio sul vantaggio dell'Apu sulla concorrenza per avere il regista della neopromossa Trapani Shark.

ALA Raphael Gaspardo è in partenza verso Forlì (e non più Pesaro) Il suo "congedo" aprirà la strada per l'arrivo a Udine di un americano

(Foto Lodolo)

REGISTA Matteo Imbrò, play del Trapani Shark in uscita

RAGAZZI

In attesa delle novità di mercato ce ne sono di ottime per i giovani cestisti, dato che l'Apu ha deciso di organizzare un camp di alta specializzazione al palaCarnera per tutti i ragazzi nati dal 2005 al 2010. Il programma prevede una settimana di lavoro personalizzato, che si dividerà tra pesi, atletica e tecnica individuale seguito dallo staff tecnico del settore giovanile bianconero. Da lunedì 8 a giovedì 11 luglio doppia seduta d'allenamento, la prima dalle 9 alle 10.30 e la seconda dalle 19 alle 20. Venerdì 12 luglio un solo allenamento, al mattino, pure in questo caso dalle 9 alle 10.30. L'iniziativa è aperta a tutti. Per maggiori informazioni, anche sul costo d'iscrizione, si può visitare il sito www.apudine.it, oppure inviare una mail all'indirizzo giovanili@apudine.it.

DONNE

Sempre al palaCarnera lunedì 1° luglio si svolgerà il primo "Open day" targato Apu Women. Dalle 17 alle 18.30 gli istruttori del vivaio bianconero terranno un allenamento aperto a tutte le giovani delle annate 2011, 2012 e 2013. Sarà obbligatorio presentarsi con la copia del certificato medico agonistico e con l'eventuale nulla osta rilasciato dalla società d'appartenenza (se la cestista è già tesserata per una società Fip dopo il 30 giugno). Iscrizioni utilizzando il modulo disponibile online sul sito dell'Apu. Per ulteriori informazioni si può inviare una mail all'indirizzo women@apudine.it.

Carlo Alberto Sindici

Un poker di sfide nel cuore del Nordest

PODISMO

Il simbolo scelto dagli organizzatori è quello di un quadrifoglio, con l'auspicio è che porti fortuna a un gran numero di runner. Quattro eventi podistici di Nordest hanno scelto di fare squadra: Dogi's Half Marathon, Corritreviso, Maratonella di Campalto e Mezza maratona di Palmanova si sono "federate" sotto un marchio unico, con una sinergia sulle iscrizioni. Rappresentano una sorta di lungo viaggio nel cuore del "Nordest che corre", collegando idealmente due regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia, e territori caratterizzati da un ampio bacino di podisti. Ad aprire la stagione è stata la Dogi's Half Marathon, classica "mezza" (21,097 chilometri) lungo la Riviera del Brenta.

Nella prima settimana di giugno è toccato alla Corritreviso, la "superclassica" che ha celebrato la sua edizione numero 34 sulla distanza dei 10 chilometri che all'ora del tramonto, con partenza da piazza Duomo e passaggio per piazza dei Signori, ha attraversato il centro storico del capoluogo della Marca.

Il 6 ottobre, in un periodo che "traghetta" i podisti verso le molte maratone autunnali, la distanza si allungherà invece sino ai 30 chilometri della Maratonella di Campalto (maratonellacampalto.net), un altro classico appuntamento che si svilupperà ai margini della Laguna di Venezia, snodandosi tra parchi, boschi e gli antichi forti di Mestre.

Il 24 novembre, infine, un'altra mezza maratona completerà idealmente il quadrifoglio. Spazio così all'evento di Palmanova, la 21 chilometri tradizionalmente più partecipata del Friuli Venezia Giulia. Un appuntamento da non perdere sulle strade della celebre "Città stellata", che dal 2017 è Patrimonio mondiale dell'Umanità dall'Unesco.

Con "ArrampiCarnia" sport e sostenibilità si fondono a Paluzza

ARRAMPICATA SPORTIVA

Torna in Alta Val But "ArrampiCarnia", il cui esordio risale al 1986. Fu uno dei primi meeting non competitivi di arrampicata sportiva in Italia: un'occasione, anche per climber di alto livello, di cimentarsi senza l'assillo di punteggi e classifiche e di fare festa assieme.

Questo spirito è sempre stato presente e l'obiettivo è proseguire la "tradizione" anche nell'edizione 2024, promossa dal Comune di Paluzza e dall'associazione Climbing Paluzza. Oggi e domani verrà offerta a bambini e neofiti la possibilità di approcciarsi al mondo della verticalità grazie alla presenza di preparate guide alpine sia al campo base dei Laghetti di Timau, dove ci sarà una struttura d'arrampicata a disposizione, sia nelle falesie di Val di Collina e Avostanis.

In serata Angelika Rainer racconterà le sue avventure tra arrampicata, alpinismo e ghiaccio. Non solo arrampicata, però: numerose saranno le attività che la affiancheranno. Tra queste lezioni di yoga per adulti e bambini, bagni di gong, escursioni naturalistiche e storiche, escursioni speleologiche nelle grotte e uscite in e-bike. I più giovani potranno divertirsi fra arrampicata, mtb, slackline, yoga, uscite speleo e didattiche con la Guardia forestale. Non mancheranno i laboratori creativi. "Arrampicarnia" è un evento che promuove la sostenibilità. Verrà limitato al minimo l'utilizzo della plastica e ci sarà un mercatino dell'usato per dare nuova vita ad abbigliamento e attrezzatura da montagna. Inoltre l'intento dei promotori e d'impegnarsi allo scopo di creare nuovi settori per la disciplina, ma soprattutto recuperare e sistemare le falesie del Passo di Monte Croce Carnico, franate nel dicembre scorso.

B.T.

Gli studenti-atleti nel segno di Manfè

TRIATHLON

Due borse di studio nel ricordo di Francesca Manfè, l'appassionata triatleta di Brugnera investita e uccisa da un'auto nel 2022, a 44 anni, mentre si stava allenando in via Prata, a Tamai. La sua famiglia, con il patrocinio della Federazione italiana triathlon, assegnerà 500 euro a due studenti-atleti della "triplice".

Possono accedere al bando i tesserati con società Fitri del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, appartenenti alle categorie Youth A, Youth B e Junior, che abbiano frequentato l'anno scolastico 2023-24. L'iniziativa è stata voluta con la finalità di premiare l'impegno dei giovani in ambito sia sportivo che studentesco, favorendo la carriera dei tesserati federali e sensibilizzando al contempo il tema della sicurezza stradale. La domanda di partecipazione dovrà essere trasmessa entro oggi al Comitato regionale, esclusivamente via mail, all'indirizzo presidente@friuli.fitri.it (per gli atleti tesserati con società aventi sede in Friuli Venezia Giulia) e presidente@veneto.fitri.it (per i ragazzi appartenenti a sodalizi veneti).

Francesca Manfè, mamma di due figli, aveva gareggiato con l'Atletica Edilmarket Friuli, passando poi all'Adria Gorizia Triathlon, alle ReAction di Pordenone e infine, dal 2020 in poi, alla A3 Fotomeccanica Triathlon di Pederobba. Proprio con quest'ultima maglia aveva partecipato ai Mondiali di Nizza, giungendo terza nella sua categoria. Oltre al triathlon, si cimentava con maratone, sci alpinismo e ferrate.

TRIATLETA La brugnerina Francesca Manfè

Intanto prosegue la preparazione in vista della dodicesima edizione del Lignano International Triathlon, in programma a metà ottobre per l'organizzazione di Trievolution sport eventi. Sabato 12 si svolgerà l'unica gara sulla distanza olimpica prevista nel 2024 in regione, mentre domenica 13 ci sarà la prova sprint. Due sfide ideali per gli atleti che vorranno acquisire o migliorare il proprio ranking nel finale di stagione agonistica.

Sono previsti percorsi multilap pianeggianti, interamente chiusi al traffico veicolare e con scia libera. Le gare sono ideali anche per i neofiti, che potranno provare i percorsi già tracciati dal venerdì precedente. La prova olimpica propone 1500 metri di nuoto, 38 km in bici e 10 km di corsa; distanze dimezzate per la sprint. La gara più lunga prevede un tempo massimo di 50 minuti per il nuoto e di due ore sommando nuoto e bicicletta; chi lo supererà non potrà effettuare la frazione di corsa. In ogni caso la competizione dovrà essere conclusa entro tre ore. Per la sprint il tempo massimo si riduce rispettivamente a 30', 1h30' e 2 ore. Per tutte le informazioni e le iscrizioni (c'è tempo fino all'8 ottobre) consultare il sito lignanotriathlon.com.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

I dati societari vanno aggiornati entro il 30 giugno

Il 30 giugno scadranno i termini per l'aggiornamento degli statuti associativi, come da legge 36 del 2021. La Federcalcio sollecita tutte le società, entro la data limite, ad aggiornare anche i propri dati sul portale dell'Anagrafe Figc. Dal primo luglio le inadempienze comporteranno la cancellazione dal Registro nazionale.

GIOVANISSIMI **La controversa legge di Riforma dello sport produrrà diversi cambiamenti: ogni società dovrà anche avere un responsabile della tutela dei minori**

MINORENNI DA TUTELARE NASCE IL RESPONSABILE

▶La Riforma dello sport impone di creare un figura di "protezione" in ogni società

▶Dovrà vigilare anche sulle condotte legate a molestie e discriminazioni

IL CASO

Rischia di passare in sordina, ma è un'ulteriore scadenza di legge ormai prossima per le associazioni o società sportive dilettantistiche: 30 giugno 2024. Il riferimento sono i modelli organizzativi per la tutela dei minori e dei codici di condotta contro violenze, molestie e discriminazioni nello sport. Si tratta di ulteriori nuove regole imposte dalla Riforma dello sport, dettata dai decreti 36 e 39 del 2021, con le successive modifiche e integrazioni.

LA NORMATIVA

Il Decreto legislativo 39 del 2021, all'articolo 16 sviluppa i criteri di attenzione e tutela sui temi di parità di genere, nonché di contrasto alla violenza per ragioni di etnia, religione, disabilità, orientamento sessuale o qualsiasi altra forma di discriminazione nello sport. La normativa prevede più passaggi, volti a introdurre in tutto il sistema sportivo un meccanismo di sensibilizzazione sulla questione, accompagnati da strumenti utili a prevenire o difendere dai casi di violenza. Si parte da una delibera del Coni (la 255 del 2023), passando per le linee guida delle singole federazioni e i codici di condotta di ogni Asd, fino a giungere alla nomina dei responsabili per la tutela dalle violenze e l'adozione dei regolamenti.

I FINI

Viene insomma stabilito l'insieme di regole e iniziative che un'organizzazione sportiva deve adottare e attuare al fine di valorizzare la parità di genere tra uomo e donna, di tutelare la posizione dei minori, di contrastare ogni forma di violenza di genere e discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Il Coni ha istituito un "osservatorio permanente per le politiche di safeguarding", con il compito di redigere i principi fondamentali e le linee guida generali a cui il settore deve adeguarsi. Seguono i "Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione" emanati dall'Osservatorio, che racchiudono definizioni, linee, requisiti minimi e parametri a cui bisogna conformarsi. Federazioni ed Enti di promozione hanno istituito al loro interno un nuovo organismo con compiti di vigilanza e controllo nei confronti degli affiliati. Nella sua "mission" ci sono la realizzazione di iniziative per prevenire e contrastare abusi e violenze; la vigilanza sulla nomina da parte degli affiliati del "Responsabile contro abusi violenze e discriminazioni"; l'invio all'osservatorio di relazioni semestrali sulle politiche di safeguarding adottate dall'ente di affiliazione.

COSA FARE

Per prima cosa va adottato un regolamento interno all'associazione, una "Policy di tutela e prevenzione dei minori", poiché la normativa è rivolta in maniera precipua alla salvaguardia dei minori. Quindi indicare, anche tra i propri dirigenti e soci, un "Responsabile per la tutela degli under 18, informare i propri soci-tesserati di questa nomina, anche tramite affissione nelle sedi sociali, suggerendo come contattare questa persona e infine comunicare la nomina del responsabile al proprio ente affiliante, pena la mancata accettazione dell'affiliazione. La maggiore difficoltà nasce inizialmente nel porre attenzione, per esempio, sulla composizione dello staff di istruttori-collaboratori e sulla strutturazione dei luoghi in cui si pratica lo sport, nonché sui metodi di allenamento e pratica dell'attività. Non da meno, evidentemente, è la possibilità e modalità di comunicazione, segnalazione, sanzione degli eventi di violenza e discriminazione. Il responsabile dell'Asd non necessita di particolari requisiti. È tuttavia consigliabile che la scelta coinvolga una persona particolarmente adatta e sensibile al tema.

> LA NORMATIVA PREVEDE DIVERSI PASSAGGI ATTRAVERSO UNA "POLICY" DI PREVENZIONE

Roberto Vicenzotto

Guizzo neroverde I fratelli Ahmetaj verso Cordenons

▶La società granata si affida a Calderone rimettendosi "in moto"

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza, un Guizzo in più per il FiumeBannia. Il neo direttore sportivo Cristian Turchetto, già "motore" dell'avversario Maniago Vajont e ora chiamato a sostituire Roberto Gabrielli passato al Fontanafredda (ora pari categoria), ha messo un altro tassello di peso nel mosaico di squadra. Arriva il centrocampista Samuele Giuzzo, che saluta il Brian Lignano salito in D. Il metronomo ha trascorsi significativi con Spal Cordovado, Chions e Cordenons.

Il nuovo timoniere Massimo Muzzin, affiancato dal vice Matteo Barbazza "pescato" sempre dal Maniago Vajont, può poi contare sugli arrivi dei portieri Andrea Plai (Maniago Vajont) e Omar Rossetto (dal Torre, Promozione). In difesa ingaggiati Emanuel Vieru (dal Chions) e Riccardo Brichese dalla Juventina Sant'Andrea, ex Spal Cordovado, come l'attaccante Davide Turchetto. E ancora: sempre dal Maniago Vajont approda l'esperto uomo d'area Andrea Manzato seguito dalla mezzala Christian Bigatton. Per Manzato, così come per Rossetto, si tratta di un déjà vu: entrambi avevano già vestito i colori neroverdi.

In uscita si registrano i saluti dei fratelli Andrea e Mattia Zanier, entrambi portieri. Il primo si è accasato al Nuovo Pordenone Fc, il secondo al (probabile) pari categoria Torre. Lasciano pure l'attaccante Pierre Alexander Pluchino, che risiede a Mestre; il centrocampista Gabriele Pizzioli, diretto verso il Corva in Promozione e il pari ruolo Andrea Di Lazzaro, impegnato all'Università di Trento. Sempre per motivi di studio, ma a Padova, saluta il centrocampista Giacomo Girardi.

Per una coppia di fratelli che si divide (Andrea e Mattia Zanier), un'altra dovrebbe proseguire senza "strappi". In Promozione la Cordenonese 3S riprende il filo del discorso. Pur dovendo fare i conti con un fuggi fuggi generale da parte dei giocatori della rosa 2023-24, la società granata comincia a muoversi. Chiamati Pierangelo Moso (ex Sacilese) a prendere il posto di mister Pino Rauso e Giuseppe Calderone a ricoprire il ruolo di direttore sportivo per sostituire Mattia Attus (anno sabbatico), si vocifera di un possibile doppio ritorno dal Rivolto. Protagonisti sarebbero i fratelli Jurgen (difensore) e Julian (attaccante) Ahmetaj. Fosse così il tandem proseguirebbe unito dagli stessi colori, "bissando" la recente esperienza nella terra delle Frecce Tricolori. Hanno un trascorso di militanza comune anche nella Sanvitese di tempi più lontani. A livello organizzativo, sempre stando alle antenne di radio mercato, si vocifera del possibile rientro di Marco Zanessi a dar man forte a Giuseppe Calderone. Si vedrà. Nel frattempo questo piccolo passo è pur sempre un segnale della volontà dei dirigenti di essere ai blocchi di partenza di una categoria difesa e mantenuta sul campo.

Cristina Turchet

PRESSING **Julian Ahmetaj**

Mattia Bomben schiaccia per la Tinet Prata

▶«È splendido giocare in serie A praticamente a un passo da casa»

VOLLEY A2

Sulla carta deve addirittura cambiare regione per raggiungere il palaPrata, ma in realtà, per arrivare nel "nido dei passerotti" deve soltanto percorrere pochi chilometri dalla natia Mansuè. Si parla di Mattia Bomben, un importante tassello che giunge a completare il pacchetto degli schiacciatori della Tinet per la stagione 2024–25 di serie A2. Per lui, attaccante di razza classe 2001, c'era stata l'esperienza formativa nelle giovanili del San Donà, il club con il quale aveva completato tutta la trafila, fino a esordire in serie A3 quando a dirigere le operazioni del team sul Piave dietro la scrivania c'era Dario Sanna, mentre il il direttore tecnico delle giovanili era Francesco Gagliardi. Poi le stagioni in serie B, prima a Portogruaro e poi, negli ultimi due anni, con il Futura Cordenons "targato" Martellozzo.

«È splendido poter giocare in serie A praticamente a casa – annuncia Bomben –. Appena mi è arrivata la proposta del Volley Prata l'ho accettata con entusiasmo. Anche perché fin da bambino ho sognato di far parte di questo "mondo gialloblù" e anche tutti coloro che hanno già indossato la casacca della Tinet me ne hanno sempre parlato bene».

MARTELLO **Mattia Bomben passa alla Tinet di Prata** (Foto Moret)

Cosa si aspetta a livello personale?

«Ho parlato a lungo con coach Di Pietro. Mi piacerebbe vivere la migliore annata della mia carriera - risponde sorridendo -. Anche perché, provenendo da tre campionati cadetti, sarà necessario fare un grande salto di qualità».

Se dovesse definire un suo punto di forza e uno sul quale le piacerebbe ancora migliorare, cosa sceglierebbe?

«Sarò telegrafico. Devo assolutamente migliorare il servizio, soprattutto a livello di continuità. Credo che invece il mio punto di forza sia rappresentato dai classici colpi d'attacco».

Fuori dal campo com'è Mattia Bomben?

«Mi piacciono tutti gli sport e ultimamente mi sto appassionando parecchio al mondo dello sci. Credo di essere un ragazzo capace di divertirsi, ma anche di capire quando bisogna restare seri. Per questo mi metterò completamente a disposizione della società e dei compagni».

Un giocatore estroso come lei conquisterà i tifosi e ne richiamerà altri di nuovi. Ma ha avuto modo di vedere e di conoscere il mondo gialloblù in altre occasioni, oltre che nelle partite ufficiali?

«Tutte le volte che ci ho giocato ho trovato il palazzetto stracolmo: anche da avversario non vedevo l'ora di misurarmi. Attendo con trepidazione di cominciare la stagione, così finalmente avrò tutto quel calore dalla mia parte».

HOCKEY SU PISTA

I 60 ANNI DELL'HOCKEY TRA RAGAZZI E STELLE

▶Festa sportiva al palaMarrone con Memorial Silvani e "Resto del mondo"

▶Otto compagini giovanili in pista Maistrello: «Un omaggio senza retorica»

Hockey, che passione. Cominceranno stasera, al palaMarrone, le celebrazioni per i 60 anni della società pordenonese: in vetrina tutte le squadre, dai più piccoli ai veterani. Tra questi ultimi ci saranno i campioni Ricardo Jorge, capitano della squadra naoniana che vinse il torneo internazionale Taça Latina Veteranos 2019 a Prato, e l'ex allenatore gialloblù Juan Edoardo Oviedo, vincitore della Coppa del mondo nel '99 con l'Argentina. Non mancheranno vecchi tecnici di prima squadra ed ex nazionali: Simone Viera, Claudio Piccin, Mario Cortes, Riccardo Pozzato e Francesco Sgrazzutti.

TRIBUTO

«Rendere omaggio a quello che Giovanni Silvani ha fatto per l'hockey su pista a Pordenone in Italia e in Europa, come dirigente federale di altissimo livello, non deve restare un esercizio di retorica - commenta il presidente del Gs Hockey, Sergio Maistrello -. Con questa due giorni vogliamo ricordare "Gianni" in pista, riempiendo il palazzetto che lui ha tanto amato con il bene più prezioso: tanti giovani innamorati come lui di questo sport, l'investimento della nostra società e del nostro movimento sul futuro». Così stasera il palaMarrone ospiterà il Memorial Silvani, l'amatissimo patron scomparso nel gennaio del 2022, torneo internazionale giovanile per le categorie Under 13 e 15. Domani in pista le All Stars per ritrovare i campioni che hanno scritto la storia della disciplina. Otto le compagini al memorial. Insieme a Pordenone ci saranno gli spagnoli del Club Hoquei Palafrugell, e poi Amatori Wasken Lodi, Vittoria Novara 1921, Seregno 2012, Pico Mirandola e Hockey club Montecchio Precalcino. Quattro invece le squadre miste, per un totale di più di 100 giovani.

VETERANI

Poi spazio alla sfida tra le "vecchie glorie" degli Old Blacks dell'Hockey Pordenone e una sorta di "Resto del mondo". Va ricordato che nel 1964 la società presentò la prima iscrizione al campionato di serie C. Nacque così di fatto il Gs Pordenone, con Adriano Battistella, Luigi Raffin, Luigino Zin, Mario Viera, Fulvio Aloisi, Felice Barison, Riccardo Boenco e Mario Valente. L'allenatore era il professor Mirco Bulfoni. Da allora l'hockey è diventato uno degli sport di squadra più amati e vincenti sul Noncello, grazie alla conquista di una Coppa Italia e di una Coppa Lega, e alla partecipazione a diverse edizioni di playoff scudetto e Coppe europee. A Pordenone hanno giocato leggende come Virgilio, Leste e Cairo. È una vicenda sportiva che abbraccia molte generazioni e continua a coinvolgere nuovi praticanti. Durante l'intero evento, al palaMarrone terzo tempo permanente a disposizione di atleti e ospiti.

GIALLOBLÙ Giovanni Silvani con Sergio Maistrello al momento del passaggio di consegne

FORZA

«Vogliamo celebrare le generazioni dell'hockey pordenonese e le loro imprese intramontabili - conclude Maistrello -, ritrovandoci come comunità di appassionati di una disciplina particolare e appassionante, per costruire i nuovi cicli sportivi su fondamenta solide». «Sono 60 anni di grandi sacrifici, fatica ma soprattutto di successo - aggiunge l'assessore Walter De Bortoli -. L'ormai prossima realizzazione del Polo Young prevede la creazione di 4 piastre esterne, una delle quali destinata a hockey e pattinaggio».

Nazzareno Loreti

Padel: il Cupra Fip Tour a Cordenons

All'Eurosporting brillano i "maestri" spagnoli

Il mondo del Padel ha gli occhi puntati sull'Eurosporting di Cordenons. Ha preso il via ieri pomeriggio il torneo Cupra Fip Tour che vede in campo, tra categoria maschile e quella femminile, ben 70 coppie con giocatori che arrivano da quattro continenti. Subito protagonista la coppia di casa, formata dai giovani Filippo Negro e Samuele Barbera. I due, cresciuti agonisticamente all'Eurosporting, hanno incrociato il cammino con la coppia giapponese formata dal numero 1 del ranking nipponico Tomoaki Murasawa e da Shinnosuke Nakamura. Vittoria per gli alfieri del Sol Levante (6-1, 6-4), ma grandissima esperienza per il duo "folpo". L'unico incontro femminile previsto ha registrato la rivincita dei colori italici nei confronti del Giappone con la vittoria per 2-0 di Aima e Ciabattoni su Yamada e Kutsuna.
La giornata è stata dedicata principalmente al primo turno del tabellone maschile, nel quale spicca il brasiliano Francisco De Paula Nunes Gomes, testa di serie della manifestazione nonché numero 115 al mondo, che esordirà questa mattina. Attenzione alla coppia francese formata da Manuel Vives (159 al mondo) e Julien Seurin (180), mentre spicca la partecipazione di Rodrigo Coello Manso, fratello del numero 1 mondiale Arturo. Tra le donne promette spettacolo il duo testa di serie Margarida Fernandes-Catarina Santos (107 nel ranking iridato) e la giocatrice numero 98 delle griglia internazionale, che è la spagnola Lucia Garcia Trella. "Rischiano" l'impresa Scala e Vaccari, che perdono solo al terzo set con i favoriti (teste di serie numero 5), gli spagnoli Olivera Palos e Checa. Grande suggestione per gli incontri giocati in fascia serale, che faranno anche capire se sarà ancora possibile farsi valere per qualche atleta italiano in un tabellone di altissimo livello, ovviamente dominato dai maestri del gioco iberici.
Per l'occasione l'Eurosporting ha fatto grandi investimenti sul padel, non solo sul "prize money" da 12 mila 500 euro. In occasione del torneo è stata infatti allestita una tribuna da 300 posti. L'ingresso ai match è gratuito. Dagli ottavi di finale in poi, ossia dal pomeriggio di oggi, gli incontri saranno trasmessi in diretta streaming sul canale YouTube della Federazione internazionale del padel. Aggiornamenti, risultati e news disponibili sul nuovo sito dell'evento padel.euro-sporting.it. La quarta edizione del torneo cordenonese vivrà il clou domani, quando nel pomeriggio verranno disputate le finalissime di entrambe le categorie in lizza.

Mauro Rossato

La finalissima di Basketville sarà 2R Impianti-You Gym

BASKET

Che sia "targata" 2R oppure 3S cambia poco o nulla, tanto queste partite le vincono sempre Celotto & Paludetto. Certo, anche il "dettaglio" di poter schierare un fuori categoria come il play Rota (da Cividale con furore) aiuta. E mica poco. Fatto sta che mentre sulla panchina si beve birra - reale, non metaforica - di vincere la semifinale della Vero Cup di Basketville si occupa in campo "l'Eugenio ducale", con la complicità innanzitutto di Paradiso ma anche di un Barel che tira giù più stoppate (ben sette) che canestri.
La difesa della 2R Impianti è stata il vero valore aggiunto, capace di limitare al massimo le importanti bocche da fuoco dell'Eurapo, formazione che nelle precedenti due uscite ne aveva rifilati novanta alla MiCa per Caso e ottantasette (però in questo caso perdendo lo stesso) alla You Gym.
Altro che i cinquantanove di questa semifinale dalle polveri bagnate, ma disputata sembre di fronte a un gran pubblico. Per trenta minuti di gara sul rettangolo di gioco regna l'equilibrio. Meglio l'Eurapo in ogni caso nel primo tempo, mentre nel terzo periodo salgono di livello Rota e Paradiso e il +1 alla sirena ne è la diretta conseguenza. Nell'ultimo periodo le compagine di coach Spangaro mostra di avere esaurito la benzina, il suo attacco perde efficacia e il pallone appare assai restio ad affondare nella retina. La 2R, al contrario, sente che c'è la possibilità di dare al match la spallata decisiva.

2R IMPIANTI	74
EURAPO	59

2R IMPIANTI: Del Ben 5, Dell'Angela 9, Rota 11, Valente 2, Lomele 11, Corazza 4, Paradiso 15, Abramo 2, Barel 6, Cantoni 9. All. Celotto, vice Paludetto.
EURAPO: Di Bin 7, Bomben 6, Vendramelli 12, Bot 3, Pignaton 9, Gri 3, Michelin 6, Facca 3, Tourn 8, Piovesana 2. All. Spangaro, vice Silvani.
ARBITRI: Colussi di Cordenons e Fabbro di Zoppola.
NOTE: parziali 21-22, 32-36, 52-51.

E lo fa, anche se Di Bin a un paio di giri delle lancette dalla fine realizza da tre nell'estremo tentativo di scuotere la sua squadra, per evitare ciò che invece si rivale proprio inevitabile.

Carlo Alberto Sindici

BASKET

(c.a.s.) L'altra semifinale della Vero Cup va alla You Gym - quasi un'Intermek 3S Cordenons sotto false sembianze, considerata la folta presenza di biancoverdi -, che di conseguenza potrà difendere il titolo conquistato nel 2023 alla prima edizione di Basketville. I campioni in carica hanno condotto dall'inizio, trovando subito il giusto ritmo in attacco e riuscendo a toccare presto la doppia cifra di vantaggio con Corazza, Casara e Girardo. Dando insomma l'impressione di poter gestire il match senza troppi patimenti. Non è andata proprio così, perché dopo avere chiuso il primo tempo in ritardo di 11 lunghezze, sul parziale di 46-35, la Torre Montaggi ha rimesso in equilibrio il confronto nel terzo periodo grazie ai canestri di Varuzza e di un Mozzi (nella foto) che all'interno del pitturato, come prevedibile, ha fatto pesare i suoi centimetri e chili. Epilogo dunque tutt'altro che scontato, con la You Gym a prevalere grazie in particolare a un Federico Girardo formato Mvp (l'ex codroipese ne aveva peraltro messi a referto 20 nel match inaugurale contro l'Eurapo e 29 nel successivo contro la MiCa per Caso). Stasera, al Centro sportivo "Armando Lupieri" di Villanova di Pordenone, l'atto conclusivo del torneo: You Gym contro 2R Impianti, con palla a due alle 21. Entrambe arrivano alla sfida decisiva per il trofeo da imbattute, con un record di tre vinte e zero perse.

YOU GYM	87
TORRE	83

YOU GYM: D'Angelo, Marzano 5, Corazza 13, Di Prampero 9, Morello 8, Burei, Crestan 10, Casara 17, Girardo 20, Barro 5. All. Galli.
TORRE MONTAGGI: Mozzi 24, Scodeller 6, Varuzza 20, Lizzani 2, Montero Sosa 3, Pivetta 11, Biscontin 5, Scaramuzza 12. All. Chiesurin, vice Visentin.
ARBITRI: De Tata di Pordenone e Allegretto di San Quirino.
NOTE: parziali 29-16, 46-35, 62-60.

Podismo

Rachik e Bamoussa all'Over Borders

L'Over Borders Half Marathon, che domenica 30 giugno porterà i podisti da Lignano a Bibione, si avvia verso quota 900 iscritti. E c'è ancora tempo per essere tra i protagonisti della mezza maratona di fine mese. Raggiunta quota mille si chiuderanno le adesioni. La Over Borders promette spettacolo anche sotto il profilo tecnico. Nella gara maschile saranno al via due azzurri "di peso", Yassine Rachik (Fiamme Oro) e Abdoullah Bamoussa (Gp Livenza Sacile), che nel loro palmarès vantano pure una partecipazione olimpica. Rachik, accreditato di un'ora 2'12" di personale sulla mezza, è stato bronzo individuale e oro a squadre nella maratona degli Europei di Berlino 2018. Bamoussa, a lungo con la maglia della Friulintagli addosso, ha invece un primato di un'ora 5'10" sulla distanza. Ha gareggiato nei 3000 siepi all'Olimpiade di Rio 2016 e nello stesso anno è stato finalista agli Europei di Amsterdam.

Selezione dalla Francia nel tributo a Bottecchia sulle strade friulane

CICLISMO

Ci sarà anche una squadra della Federazione ciclistica francese al via domani della prima edizione del Trofeo "Ricordando Ottavio Bottecchia", per celebrare i 100 anni dalla prima vittoria al Tour de France. La manifestazione prenderà il via dal cippo di Peonis che ricorda il campione di Colle Umberto con un gruppo di Allievi provenienti da Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia. Si unirà ai concorrenti italiani una Selezione di giovani francesi provenienti dal dipartimento Drome.
Diverse iniziative di carattere non solo sportivo ma anche storico e culturale vogliono ricordare il primo italiano che vinse il Tour, campione di sport e italianità. E questa manifestazione organizzata dal Ciclo Assi Friuli si inserisce in un 2024 che vedrà la stessa celeberrima corsa transalpina prendere il via dall'Italia, con le tappe iniziali. La gara di domani nel suo impegnativo e spettacolare percorso prevede un tratto iniziale di tre giri che vedrà coinvolti i tre comuni del Lago, Trasaghis, Cavazzo Carnico e Bordano, toccando le località di Avasinis, Alesso, Somplago e Interneppo.
Nel finale, lungo la salita che da Bordano porta a Sella Monte Festa, gli Under 17 transiteranno davanti al murale che rappresenta un gruppo di ciclisti che hanno fatto la storia del ciclismo, con in testa il mitico Ottavio Bottecchia. Dopo aver attraversato il Ponte di Braulins, la carovana si dirigerà verso Gemona. Lì, in un letto dell'ospedale San Michele, Bottecchia morì. Saranno 78 i chilometri di gara, con partenza alle 10 da Peonis e traguardo alle 12 a Gemona. Le premiazioni si faranno direttamente sotto la loggia dell'ex municipio di palazzo Boton.
A sostegno della manifestazione ci sarà il "marchio" del Consiglio regionale, unitamente a quello degli Enti del territorio, mentre agli organizzatori del Ciclo Assi Friuli si affiancheranno gli alpini della Sezione di Gemona e gli amici del Comitato della Festa di Avasinis. Bottecchia negli anni Venti dello scorso secolo si allenava proprio su queste strade, assieme agli amici Riccardo Zilli di Cordenons e Luigi Maniago di Arzene.

N.L.

BOTTECCHIA Un gruppo di ciclisti davanti al murale

Cultura &Spettacoli

GLI ORARI
Alle 16 apriranno le biglietterie e alle 17.30 i cancelli dell'impianto, mentre il concerto avrà inizio alle 21.30. Attesi 15mila spettatori

G | Sabato 22 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Domani lo stadio Friuli ospita il concerto di apertura del tour che lo porterà poi a Bologna, Messina, Pescara e Milano, dopo il debutto dello scorso marzo alla Royal Albert Hall di Londra

L'Overdose di Zucchero al via da Udine

ZUCCHERO Tra i maggiori interpreti del rock blues, ha venduto oltre 60 milioni di dischi

L'EVENTO

Dopo il concerto della pop rock band salentina dei Negramaro, primo grande live allo stadio di Udine da 12 anni a questa parte, l'attesa è ora tutta per il bluesman che il mondo ci invidia, Zucchero, artista da 60 milioni di copie vendute in carriera nel mondo, pronto a salire domani sul palco del Bluenergy Stadium – Stadio Friuli.

PRIMO CONCERTO

Quello di Udine sarà per l'artista il primo concerto del suo "Overdose d'Amore", che lo vedrà impegnato nei prossimi giorni allo Stadio Dall'Ara di Bologna (27 giugno), allo Stadio Franco Scoglio di Messina (30 giugno), allo Stadio Adriatico Giovanni Cornacchia di Pescara (2 luglio) e allo Stadio San Siro di Milano (4 luglio). Per le speciali date negli stadi italiani, Zucchero trasformerà i suoi show in una grande festa in cui la sua energia contagiosa e le sue canzoni saranno protagoniste di serate indimenticabili. Il nuovo tour mondiale di Zucchero "Overdose d'Amore World Tour", che ha debuttato lo scorso marzo alla Royal Albert Hall di Londra con 3 date di grande successo, sarà l'occasione per assistere a uno spettacolo mozzafiato ricco di sorprese e di musica dal vivo. In occasione dell'unica data del Nordest al Bluenergy Stadium – Stadio Friuli sono attese oltre 15 mila persone provenienti da tutta Italia e per, buona parte, anche dall'estero, in particolare da Austria, Slovenia, Croazia e Germania, paesi dove l'artista è amatissimo.

ISTRUZIONI PER L'USO

Ma veniamo alle informazioni utili al grande pubblico che raggiungerà lo stadio di Piazzale Repubblica Argentina nella giornata di domenica. Alle 16 apriranno le biglietterie del concerto (poste all'ingresso nord della Tribuna Centrale) e alle 17.30 lo stadio aprirà le sue porte al pubblico in attesa del concerto che avrà inizio alle 21.30.

I biglietti per l'evento, disponibili nelle tipologie Platea B, Tribuna Centrale Numerata e Gradinata Centrale Numerata sono ancora in vendita sui circuiti Ticketone e Ticketmaster. L'evento è organizzato da Zenit Srl e Friends and Partners, in collaborazione con Comune di Udine, Regione e PromoTurismoFVG. Gli organizzatori diffidano dall'acquisto dei biglietti tramite circuiti che non siano quelli ufficiali. Info, prezzi e punti autorizzati su www.azalea.it.

LA VERSIONE DI SALMO

In attesa dei live italiani, dal 21 giugno è in rotazione radiofonica "Overdose d'Amore 2024", la versione di Salmo del celebre brano di Zucchero, progetto che vede i due collaborare nuovamente assieme. Animati dal grande desiderio di divertirsi e di realizzare qualcosa insieme ancora una volta, dopo aver condiviso più volte il palco, Salmo e Zucchero hanno unito le loro energie e il loro estro creativo dando vita a una nuova versione di "Overdose (D'Amore)" che rappresenta la perfetta fusione dei loro stili unici e delle loro personalità artistiche.

Tra i maggiori interpreti del rock blues in Italia, Zucchero (all'anagrafe Adelmo Fornaciari) nella sua carriera ha venduto oltre 60 milioni di dischi, di cui 8 milioni con l'album "Oro, incenso & birra".

Piano City

Battiston e Shybayeva, tra improvvisazioni e sperimentazione

Oltre 30 concerti in un giorno e la staffetta delle scuole per oggi, seconda giornata del Festival Piano City Pordenone che, a partire dalle 10.30 riempirà di note la città. Arriva dalla Thailandia Bryan Timotius Halomoan Simanjuntak, vincitore del Concorso musicale "Città di Cervignano", che alle 16.30 nel Convento di San Francesco, suonerà musiche di Ravel, Liszt e Haydn. Alle 17.30, stessa location per il vincitore del Concorso "Città di Piove di Sacco", Alessandro Artese, che propone brani di Chopin, Rachmaninov e Haydn. Da segnalare anche i concerti a quattro mani che saranno ospitati nella Loggia del Municipio: si inizia alle 12 con il repertorio di classica e jazz del Duo Sasha & Lorenzo, ovvero Alexandra Pavlova e Lorenzo Tonon. Alle 18 tocca a Serena Chillemi e Tommaso Farinetti che suoneranno "Il sapore di una scoperta", frutto del periodo di ricerche e studio della musica minimalista per due pianoforti. Alle 18.30, invece, il duo formato da Lucia Veneziani e Davide Valluzzi suonerà un repertorio più classico con Vivaldi, Ravel e Brahms. Alle 19, largo alle improvvisazioni jazz con Armando Battiston, decano dei jazzisti della regione, che si esibirà nella Corte di Palazzo Loredan Porcia. Gran finale di giornata alle 21 con Hanna Shybayeva, pianista di formazione classica che spesso si cimenta con la sperimentazione, il jazz e altri generi, che porta sul palco di piazza San Marco I Got Rhythm, un concerto che spazia da Gershwin al raramente eseguito Köln Concert di Keith Jarrett, un vero gioiello.

Carolyn Carlson masterclass aperta a tutti

DANZA

Si conclude oggi la masterclass di danza contemporanea tenuta da Carloyn Carlson nell'ambito degli appuntamenti "Nico Pepe International", nome scelto dalla Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine per rappresentare la vocazione internazionale che caratterizza gli appuntamenti dell'estate 2024. Carolyn Carlson, figura di culto per intere generazioni di ballerini, artista che ha segnato il panorama della danza dagli Anni Settanta fino ai nostri giorni da giovedì a oggi guida la sua "Masterclass pour Professionels", rivolta a giovani attori e danzatori. A conclusione della masterclass, questo pomeriggio alle 18, Carolyn Carlson terrà una sessione di lavoro aperta alla quale potrà assistere anche il pubblico: si tratta di un evento a sorpresa, offerto da questa straordinaria artista che sarà affiancata dalla danzatrice Sara Orselli, con l'accompagnamento musicale di Paki Zennaro, da sempre a fianco dell'artista nelle sue masterclass.

Alla masterclass udinese prendono parte allievi di scuole e accademie teatrali oltre che di compagnie di danza, quali Arearea, Balletto Civile, la Scuola di Teatro Dimitri di Verscio (Svizzera) e la stessa Nico Pepe.

Teatrekking, la prima escursione letteraria

▶L'appuntamento domani mattina in val Tramontina

IL FESTIVAL

Prende il via nella mattinata di domani in Val Tramontina, a Tramonti di Sopra, l'edizione zero del Montagna Teatro Festival, ideato e realizzato dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con Cai: un'evoluzione del pluriennale Progetto Montagna nato per promuovere l'attenzione sulle Terre Alte, stimolare la sensibilità sulla salvaguardia della natura e sulle conseguenze del cambiamento climatico.

Il primo degli appuntamenti, tutti ad ingresso libero, propone quello che è ormai un cult della programmazione del Verdi in Montagna, il "Teatrekking", coinvolgente formula che unisce al trekking, quindi il camminare in montagna, le suggestioni di testi teatrali e letterari. Il ritrovo è fissato alle 10.30 a Maleòn, all'inizio del sentiero Cai 829, dopo il ponte sul Viellia (quota 492): il pubblico sarà coinvolto in una camminata di circa un'ora, intervallata dalle letture e la musica dello spettacolo "Poco prima della foresta".

Questo nuovo appuntamento con il teatrekking – a numero chiuso su prenotazione obbligatoria - è legato alla tematica del viaggio come scoperta di originali contesti, incontro di culture, esperienza di emozioni irripetibili. Gli attori Caterina Bernardi e Alessandro Maione, che cura anche la regia, accompagnano i partecipanti in un cammino tra la suggestiva natura della Val Tramontina con brani tratti da Shakespeare, Čechov, Koltes e Kavafis. Le musiche originali sono eseguite dal vivo da Marco D'Orlando. Riconciliarsi con le montagne, contemplare e tendere al futuro è l'intento di unire cammino, teatro, montagna e letteratura, che solo insieme ci permettono di far rifiorire la vita e far rifiorire luoghi che sono reali e sognati, immaginati, incantati, tra viaggi di chi è partito e i ritorni di chi si è salvato. Al termine del teatrekking, gli spettatori potranno incontrare i produttori locali per gustare alcune specialità enogastronomiche di queste valli in un momento convivale organizzato in collaborazione con il Comune di Tramonti di Sopra. Ai partecipanti è consigliata la partecipazione con abbigliamento e calzature da trekking.

LA CAMMINATA DI CIRCA UN'ORA SARÀ INTERVALLATA DALLE LETTURE E MUSICHE DI "POCO PRIMA DELLA FORESTA"

L'Estate in Montagna prosegue sabato 29 giugno a Frisanco (Val Colvera) con il grande Omaggio a Dario Fo diretto e interpretato da Christian Poggioni. Nel frattempo spazio anche all'estate in città organizzata dal Verdi nello spazio urbano estivo di Arena Verdi in piazzetta Pescheria: martedì, alle 21, il primo dei quattro concerti della la rassegna Open Jazz, firmata da Francesco Bearzatti. Ad aprire il cartellone il concerto "Lucio dove vai", omaggio al cantautore di estrazione jazzistica Lucio Dalla firmato dalla cantante Costanza Alegiani. Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it tel 0434 247624 - biglietteria@teatroverdipordenone.it

Al Piccolo violino magico un evento con Barbarossa

L'APPUNTAMENTO

«Più che un libro, una valigia musicale da portarsi dietro se dovete partire all'improvviso», così Luca Barbarossa, protagonista fra i più amati della canzone d'autore del nostro tempo, da oltre un decennio noto e apprezzato anche come conduttore radiofonico del daily "Social Club" su Rai Radio2, racconta la sua ultima fatica letteraria, il libro "Cento storie per cento canzoni", uscito da pochissimo per La nave di Teseo. Un volume che è anche un viaggio illustrato nella musica, per scoprire le storie che nascono dietro, attorno, dentro cento canzoni che tutti abbiamo cantato: da Frank Sinatra a Vasco Rossi, da Lucio Battisti a David Bowie, dai Beatles ai Radiohead, da Franco Battiato a Michael Jackson. E a conclusione ci imbattiamo in una canzone iconica perché contro tutte le guerre, "Il disertore" di Boris Vian, nota in Italia per l'interpretazione di Ivano Fossati.

MUSICISTA E SCRITTORE Luca Barbarossa sarà a San Vito il 4 luglio

L'APPUNTAMENTO

Il libro verrà presentato a San Vito al Tagliamento giovedì 4 luglio, alle 21 sulle Gradinate del Castello, nell'ambito dell'edizione 2024 del contest "Il Piccolo Violino Magico". L'incontro sarà condotto da Valentina Gasparet, curatrice di pordenonelegge, ed è organizzato in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it. In caso di maltempo si svolgerà all'Antico Teatro Arrigoni, l'ingresso è libero (info su www.pordenonelegge.it). Il "Piccolo Violino Magico" è un concorso violinistico internazionale organizzato dall'Accademia d'Archi Arrigoni; in calendario dall'1 al 7 luglio 2024, premia i giovani violinisti di talento fino al 13 anni d'età, provenienti da tutto il mondo. www.ilpiccoloviolinomagico.it.

IL LIBRO

«La canzone – spiega Luca Barbarossa - è una sintesi basata sull'equilibrio tra musica e parole, preferibilmente melodica, ricordabile. La canzone però è soprattutto emozione, vibrazione, evoca luoghi, periodi, sensazioni. È voce, timbrica, intensità interpretativa, virtuosismo o semplicità. La canzone è un grido oppure un sospiro, un sussurro. La canzone è d'amore, quasi sempre. C'è la canzone di protesta, di denuncia, ma le canzoni che cantiamo sotto la doccia, quando fa freddo in motorino, nelle serate con gli amici, nove volte su dieci parlano d'amore. La canzone è immagine, niente come una canzone ti fa vedere, intuire quello che stai ascoltando. La canzone che esce dalla radio, orchestre con cantanti che non vedi ma ti sembra di essere lì con loro, arrangiamenti avvolgenti, fiati, violini, ritmiche. La canzone che entra nelle case con i suoi i divi attraverso la televisione, concorsi, gare, da Sanremo al Cantagiro, i talent. La canzone è concerti, nei club, negli stadi, nei teatri, nelle piazze, fino a Woodstock o al Live Aid. La canzone è disco nel grammofono, nel giradischi, nel mangiadischi, musicassette sparate a palla in macchina, CD, copie pirata, streaming. La canzone è cinema, quando si fermano i dialoghi e parte un pezzo che ti ricorderà per sempre quel film, quella scena. La canzone è ballo sfrenato o ninna nanna, è girotondo. Insomma la canzone è quasi tutto, alzi la mano chi non ha almeno una canzone della vita».

OGGI

Sabato 22 giugno
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Buon compleanno a **Fabio** di Udine dagli amici del baretto. Che lo aspettano per il brindisi.

FARMACIE

Aviano
▶**Benetti 1933, via Roma 32/A**

Azzano Decimo
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

Cordenons
▶**San Giovanni, via S. Giovanni 49**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

Sacile
▶**Lafarmacia.Esculapio, piazza IV novembre 13**

San Vito al Tagliamento
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Sequals
▶**Emanuele, via Giuseppe Ellero 14**

Sesto al Reghena
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/C - Fraz. Bagnarola**

Pordenone
▶**Internazionale Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 16.30.
«LA TRECCIA» di L.Colombani : ore 16.45 - 21.15.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 17.00 - 19.00 - 21.15.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 18.45.
«DALL'ALTO DI UNA FREDDA TORRE» di F.Frangipane : ore 19.30.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.00 - 14.30 - 14.45 - 15.15 - 16.15 - 16.45 - 16.50 - 17.00 - 17.30 - 17.45 - 18.00 - 18.30 - 19.15 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 21.45 - 22.20 - 23.30.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 14.00 - 16.40 - 19.20 - 22.00.
«KUDI HARYANE VAL DI» : ore 14.10.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 14.10 - 16.00.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 14.20.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 19.40 - 19.50 - 22.30.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 22.40.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan : ore 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.30 - 16.15 - 17.30 - 18.15 - 19.30.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 20.30.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 19.05 - 21.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 21.30.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 16.10.
«L'AMANTE DELL'ASTRONAUTA» di M.Berger : ore 16.55 - 19.10.
«LA TRECCIA» di L.Colombani : ore 21.00.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 15.50 - 21.20.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 18.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«BAD BOYS - RIDE OR DIE» di A.Fallah : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«ROBO PUFFIN» di D.Saverini : ore 15.30.
«VIAGGIO AL POLO SUD» di L.Jacquet : ore 15.30.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi : ore 15.30 - 16.30 - 18.00.
«FUGA IN NORMANDIA (THE GREAT ESCAPER)» di O.Parker : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«THE BIKERIDERS» di J.Nichols : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 16.30.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 2» di V.Golino : ore 17.30.
«L'IMPERO» di B.Dumont : ore 17.30.
«THE ANIMAL KINGDOM» di T.Cailley : ore 17.45 - 20.45.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 20.00.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller : ore 20.30.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

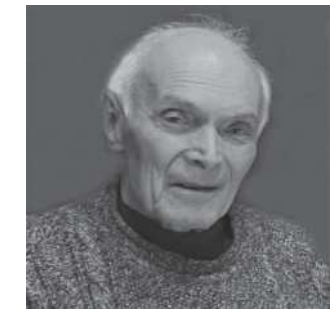
CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Sologon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1° ANNIVERSARIO
23/6/2023 23/6/2024

dott.
Pietro Basso

Sempre nei nostri cuori, una grande persona e medico, con innata umanità e una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, con professionalità e amore ai malati e al prossimo. Grazie per quello che hai fatto per tutti noi, proteggi il nostro cammino.. La moglie Anna, i figli Pierluigi, Cristina.

Sante Messe in ricordo: domenica 23 giugno Cittadella: Frati 8.30, Carmine 9.30, Duomo 11.30, Ospedale 19.

Cittadella, 22 giugno 2024

F.lli Tronco S.r.l. - Cittadella (PD)